

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione di Promozione Sociale ONLUS "IL PORTICO"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00708

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo degli Enti accreditati per il servizio civile della Regione del Veneto

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

VERSO UN DOMANI MIGLIORE 2011/2012

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza A 12 (Disagio adulto)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili, identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Per poter dare un quadro descrittivo del territorio e degli ambiti settoriali nell'ambito dei servizi di assistenza alla persona e del servizio sociale, con particolare attenzione alla tematica del disagio adulto, in cui il presente progetto si propone di intervenire, riportiamo di seguito alcuni dati significativi tratti dal Piano di Zona – Servizi alla Persona 2007-2009. Questo documento, con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 1809 del 16 giugno 2009, veniva prorogato al 31 dicembre 2010.

Alla data di presentazione del progetto, la nostra AULSS non ha ancora ratificato in Conferenza dei Sindaci il nuovo Piano di Zona per gli anni 2011-2015 e conseguentemente non ancora inviato in Regione per l'approvazione definitiva.

Pertanto non possiamo accedere ai dati aggiornati dando una definizione territoriale maggiormente aggiornata. In questo piano operativo e di programmazione del servizio socio-

sanitario, locale, l'associazione "IL PORTICO" partecipata alla concertazione progettuale con proprie proposte di intervento e tuttora partecipa con regolarità agli incontri periodici di verifica. Questi dati descrivono statisticamente la situazione demografica e sociale del territorio interessato, situato in Provincia di Venezia e strutturato nella Conferenza dei Sindaci dei diciassette Comuni che costituiscono l'ULSS 13 Mirano-Dolo e a sua volta strutturati in due distretti socio sanitari: Distretto n°1 area nord Miranese, Distretto n°2 area sud Riviera del Brenta. Per comodità di sintesi prenderemo in considerazione solo alcuni, ma significativi, dati che possono brevemente delineare il contesto territoriale in cui il progetto di servizio civile volontario andrà ad agire.

### Popolazione nell'area Miranese

Con il termine di "area Miranese" comprendiamo sette Comuni: Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea che confinano con il Comune di Venezia e le provincie di Treviso e Padova. Si tratta di un'area territoriale che si colloca in posizione baricentrica tra i poli di Padova, Treviso e Venezia.

Tali Comuni sono ora compresi nel Distretto socio sanitario n. 1 – area nord. La superficie complessiva è di Km<sup>2</sup> 183,75 con una popolazione al 31/12/2005 di 132.600 abitanti

### Popolazione nel territorio del Distretto n°1 al 31.12.2005

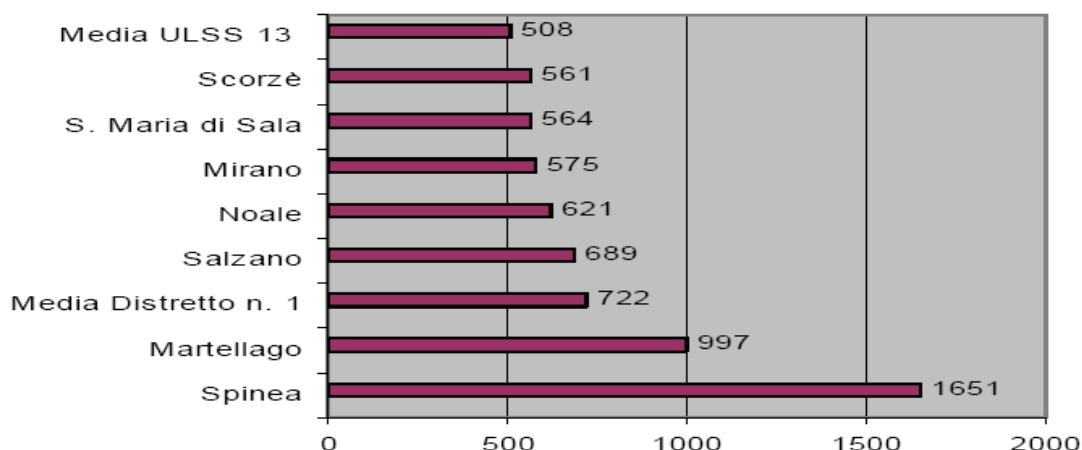
Comuni	Popolazione
Martellago	20.014
Mirano	26.236
Noale	15.256
Salzano	11.828
S. Maria di Sala	15.779
Scorzè	18.689
Spinea	24.798
<b>Distr. N. 1 Totale</b>	<b>132.600</b>
<b>ULSS N. 13 Totale</b>	<b>252.667</b>

Il Comune più popolato è Spinea, in soluzione di continuità territoriale con il Comune di Venezia, seguito dal Comune di Martellago. La densità di tutti i Comuni del Distretto è comunque superiore alla media dell'ULSS.

Il grafico seguente esemplifica la densità dei Comuni dell'area:

### Densità della popolazione nei Comuni del Distretto n. 1

**Densità della popolazione nei Comuni del Distretto n. 1**



## Le fasce d'età della popolazione al 31.12.2005

Nella successiva tabella è indicata la ripartizione della popolazione nelle quattro fasce d'età corrispondenti al ciclo biologico della vita 0-14, 15-64, 65-74 e superiore. Di questi dati prendiamo in esame il target dai quindici ai sessantaquattro anni che rappresentano, dal punto di vista dei servizi socio-sanitari, l'età adulta che per il Distretto n°1 corrispondono a 91.125 persone al 31/12/2005

Azienda Ulss n. 13 Distretto n. 1 Popolazione residente per classi d'età al 31/12/2005

Comuni	fascia d'età 0 - 14			fascia d'età 15 - 64			fascia d'età 65 - 74			fascia d'età = > 75		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Martellago	1.492	1.362	2.854	6.940	6.878	13.818	996	1.045	2.041	473	828	1.301
Mirano	1.723	1.576	3.299	8.806	8.847	17.653	1.369	1.500	2.869	846	1.569	2.415
Noale	1.143	1.100	2.243	5.261	5.230	10.491	661	754	1.415	393	714	1.107
Salzano	803	775	1.578	4.248	4.107	8.355	516	590	1.106	265	524	789
S. Maria di S.	1.315	1.219	2.534	5.758	5.476	11.234	553	599	1.152	299	560	859
Scorze	1.426	1.422	2.848	6.588	6.409	12.997	793	859	1.652	442	750	1.192
Spinea	1.561	1.509	3.070	8.237	8.340	16.577	1.422	1.631	3.053	806	1.292	2.098
Distretto n. 1	9.463	8.963	18.426	45.838	45.287	91.125	6.310	6.978	13.288	3.524	6.237	9.761
ULSS 13	17.589	16.587	34.176	87.954	86.292	174.246	11.920	13.256	25.176	6.822	12.247	19.069

## Popolazione nell'area della Riviera del Brenta.

L'Area della Riviera del Brenta comprende dieci Comuni: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra e Vigonovo. Si tratta di Comuni sorti lungo l'antico corso del Brenta nell'entroterra occidentale della Provincia di Venezia, al confine con la provincia di Padova. Stra, Fiesso d'Artico, Dolo e Mira si sviluppano da ovest verso est lungo il Naviglio Brenta e verso la Laguna di Venezia. Vigonovo, Fossò e Campolongo Maggiore si estendono da nord a sud lungo le sponde del fiume Brenta. Campagna Lupia ad est si estende fino alla Laguna di Venezia del cui entroterra fa parte anche Camponogara. I Comuni sono ora compresi nel Distretto socio sanitario n. 2 – area sud.

La superficie dell'area è di Km<sup>2</sup>. 313,73 con una popolazione al 31/12/2005 di 120.067 abitanti

## Popolazione e territorio Distretto n°2 al 31/12/2005

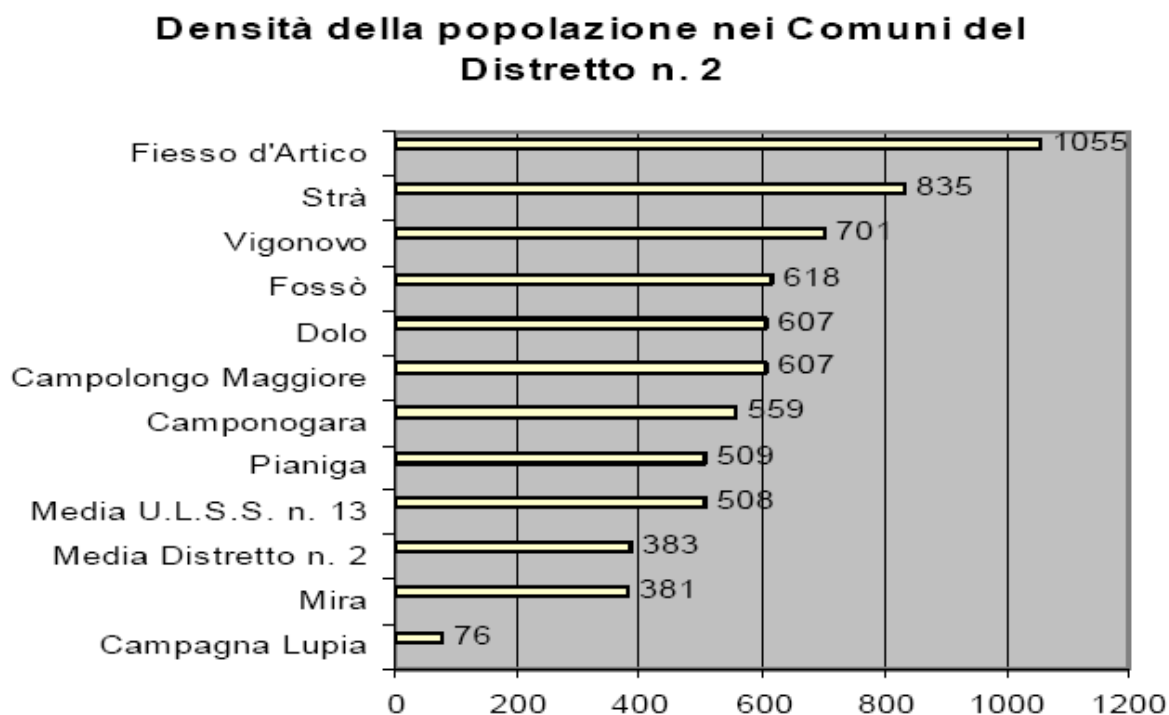
Comuni	Pop.ne
Campagna Lupia	6.703
Campolongo Maggiore	9.628
Camponogara	11.938
Dolo	14.671
Fiesso d'Artico	6.655
Fossò	6.247
Mira	37.723
Pianiga	10.199
Stra	7.332
Vigonovo	8.971
<b>Distr. N. 2 Totale</b>	<b>120.067</b>
<b>ULSS N. 13 Totale</b>	<b>252.667</b>

La tabella successiva evidenzia la densità della popolazione presente nel Distretto n°2 della Riviera del Brenta al 31/12/2005 ed è pari a 383 abitanti per kmq.

Il Comune più densamente popolato è Fiesso d'Artico, seguito da Strà e Vigonovo. L'unico Comune che presenta una densità molto bassa è Campagna Lupia con 76 abitanti per Kmq.

Il successivo grafico esemplifica le diversità nella densità di popolazione fra i dieci Comuni presenti nella Riviera del Brenta (Distretto n. 2 Area Sud)

### Densità della popolazione nei Comuni del Distretto n. 2



### Le fasce d'età della popolazione al 31/12/2005

Nella successiva tabella è indicata la ripartizione della popolazione nelle quattro fasce d'età 0-14, 15-64, 65-74 e superiore. Di questi dati prendiamo in esame il target dai quindici ai sessantaquattro anni che rappresentano, dal punto di vista dei servizi socio-sanitari, l'età adulta che, per il Distretto n°2, corrispondono a 83.121 persone al 31/12/2005.

Azienda Ulss n. 13 Distretto n. 2 Popolazione residente per classi d'età al 31/12/2005

Comuni	fascia d'età 0 - 14			fascia d'età 15 - 64			fascia d'età 65 - 74			fascia d'età = > 75		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campagna L.	445	469	914	2.457	2.310	4.767	285	318	603	139	280	419
Campolongo M.	654	609	1.263	3.461	3.332	6.793	403	429	832	254	486	740
Camponogara	904	834	1.738	4.223	4.176	8.399	476	525	1.001	269	531	800
Dolo	958	849	1.807	5.023	4.903	9.926	731	820	1.551	458	929	1.387
Fiesso d'Artico	433	409	842	2.303	2.311	4.614	344	352	696	191	312	503
Fossò	429	445	874	2.178	2.203	4.381	254	281	535	163	294	457
Mira	2.417	2.281	4.698	13.104	12.691	25.795	1.910	2.203	4.113	1.149	1.968	3.117
Pianiga	771	645	1.416	3.580	3.471	7.051	486	518	1.004	262	466	728
Strà	485	490	975	2.517	2.535	5.052	336	393	729	207	369	576
Vigonovo	630	593	1.223	3.270	3.073	6.343	385	439	824	206	375	581
Distretto n. 2	8.126	7.624	15.750	42.116	41.005	83.121	5.670	6.278	11.888	3.298	6.070	9.308
ULSS 13	17.589	16.587	34.176	87.954	86.292	174.246	11.920	13.256	25.176	6.822	12.247	19.069

Il nostro intervento nell'area del disagio adulto, riguarda pertanto un territorio di 497,48 kmq. con una popolazione in target di 174.246 persone su una popolazione totale di 252.667 persone. Diventa determinante ed incisivo attivare delle azioni fin dalla giovane età tramite attività organizzate e supportate dai volontari del servizio civile nazionale, previsti dal progetto, al fine di sensibilizzazione dei ragazzi su tematiche sociali e solidali, con opportunità di aggregazione e supporto ai gruppi informali, alla partecipazione democratica ed attiva alla vita associativa secondo le linee guida del libro bianco della Commissione Europea. Inoltre organizziamo attività di inclusione sociale di giovani socialmente a rischio e con forti problematiche sociali.

**Prendiamo ora in esame le varie specificità che compongono l'eterogenea area del disagio adulto da noi seguito.**

## **AREA ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI**

### *Definizione*

Con il termine “giovani” viene intesa quella fascia di popolazione che deve affrontare e superare i compiti di sviluppo necessari per assumere un ruolo adulto nella società. In particolare essi possono essere suddivisi in tre sottogruppi, ognuno dei quali presenta delle tipicità specifiche nei bisogni e nelle domande espresse:

	totale residenti Comuni ULSS 13
▪ ADOLESCENZA (15 - 19 anni): fase della scuola secondaria	10.580
▪ PRIMA GIOVINEZZA (19 - 24 anni): fase preadulta o tarda adolescenza di Keniston	11.833
▪ GIOVINEZZA (25 – 29 anni)	16.072
<b>TOTALE</b>	<b>38.485</b>

Negli ultimi anni il protagonismo giovanile è uscito dalla episodicità e dalla marginalità e pone nuove aspettative di interlocuzione e di responsabilità al sistema istituzionale. Le tante esperienze e progetti attivati nel territorio dei Comuni appartenenti all'ULSS 13 permettono di ripensare l'integrazione tra interventi per l'agio e per il disagio, per la prevenzione, per la tutela, per la promozione.

I giovani, anche quando rappresentano forti problematiche, non sono una somma di problemi; sono al contrario una condizione sociale transitoria multiforme e fortemente partecipe dei cambiamenti del sistema sociale, nelle sue diverse criticità e aree valoriali.

Certamente negli ultimi anni si sono delineati alcune linee di tendenza comuni a buonaparte della popolazione giovanile; tra esse si possono segnalare:

- La costante riduzione demografica di questa fascia della popolazione fa sì che i giovani siano una minoranza che sta sempre più calando (con i rispettivi vantaggi e svantaggi collegati);
- Essi vivono in ambienti di socializzazione ridotti (in termini quantitativi e qualitativi), con il rischio potenziale di una stereotipia dei comportamenti sociali e l'aumento di situazioni di vera e propria solitudine;
- L'aumento del “presentismo” (proiezione nel presente): diventa sempre più difficile prefigurare un percorso preciso per il proprio futuro personale, in una sorta di prospettiva di corta memoria e di corto respiro;

- C'è un passaggio critico (procastinamento) dei processi di acquisizione dei ruoli adulti, con un allungamento del tempo passato in famiglia e un ritardo nei percorsi di autonomizzazione;
- Sono potenzialmente più esposti ai comportamenti a rischio, nella ricerca di esperienze e momenti forti e trasgressivi vissuti come antidoto ad una quotidianità "grigia", con pochi sogni e opzioni alternative.

*Le descrizioni sociologiche dell'universo giovanile concordano nel segnalare "la scarsa vocazione dei giovani all'impegno di tipo pubblico, che viene interpretata come indicatore di una più generale tendenza all'appiattimento sul presente, ovvero alla tendenza a vivere il "qui e ora", limitandosi per quanto concerne ad esempio il tempo libero, alle attività di consumo, che non implicano investimento e progettualità (Primo rapporto sulla condizione giovanile nel Veneto, dicembre 2002, § 5,6.). Questi ambiti si connotano di gruppi e sottogruppi spesso "impermeabili" e con percorsi di crescita indipendenti. Il volontariato, risentendo di questa frammentazione, fatica a trovare giovani che si impegnino con costanza in progetti a lungo termine, forse per un fenomeno correlato all'eclissi della politica negli interessi personali e collettivi (Censis 2001).*

L'intervento della nostra associazione nel territorio a favore delle politiche giovanili ha assunto, nel tempo, un discreto rilievo istituzionale e si inserisce in un sistema di rete dei servizi per i giovani in stretto rapporto tra pubblico e privato sociale. A tal proposito l'associazione "IL PORTICO" è stato partner privilegiato nella coprogettazione con il Comune di Camponogara (VE) di tre progetti finanziati dalla Regione Veneto ai sensi della legge regionale n° 29/88 per la costituzione di un coordinamento per le politiche giovanili tra i 10 Comuni della Riviera del Brenta e le varie organizzazioni formali ed informali giovanili che si occupano di attività dedicate ai giovani e, successivamente con il Comune di Mira, come nuovo soggetto istituzionale coordinatore delle politiche giovanili per conto della Conferenza dei Sindaci dei 17 Comuni dell'ULSS 13.

In tale settore abbiamo attivato una sempre più stretta e diretta collaborazione con l'Agenzia Italiana Gioventù presso il Ministero del Welfare ed ottenuto l'accreditamento necessario al fine di offrire ai giovani interessati tutte le opportunità offerte dal programma europeo "Gioventù 2007/2013". In tal senso da maggio 2007 abbiamo attivato presso la nostra sede uno sportello "EURODESK" di informazione, orientamento ed assistenza alla progettualità, per la mobilità giovanile in Europa, gestito da una operatrice appositamente dedicata a favore dei ragazzi del territorio interessato dal progetto.

Segnaliamo che i nostri interventi in quest'area, di cui il presente progetto di servizio civile fa parte, sono diventati oggetto di studio e pubblicazione da parte della Regione Veneto (Osservatorio Regionale sulla condizione giovanile) dal titolo: "La partecipazione dei giovani alla vita sociale: analisi di buone prassi" (Le Costellazioni n° 20). Il volume contiene i risultati di un percorso di ricerca qualitativa promossa per valorizzare i momenti di partecipazione dei giovani che sono andati costruendosi in Veneto nel corso degli ultimi anni. Questa ricerca è stata presentata con successo al 2° Convegno internazionale sui servizi sociali dal titolo: "LA QUALITA' DEL WELFARE, BUONE PRATICHE ED INNOVAZIONI", organizzato a Riva del Garda nel novembre 2008 dal Centro studi Erickson di Trento e dalla rivista "Lavoro Sociale"

I nostri interventi vertono maggiormente al coinvolgimento "responsabilizzante" dei giovani nelle attività associative e il sostegno ad iniziative utili alla prevenzione del disagio giovanile. In tal senso l'associazione "IL PORTICO" si è fatta promotrice della nascita di una nuova associazione di volontariato socio-culturale giovanile denominata "CATARSI" offrendole la sede, la strumentazione e l'apporto di competenze specifiche in ambito associativo e normativo. Ci sembra comunque importante dare una specifica alla definizione generica di "disagio giovanile", in quanto permette di meglio definire il nostro intervento nel territorio a favore delle politiche giovanili.

### **Il disagio fisiologico, il disagio manifesto, la devianza minorile**

Il disagio fisiologico: parlare di disagio giovanile è oggi abitudine ricorrente da parte di studiosi ed operatori impegnati nel sociale.

Il termine è spesso usato in modo contraddittorio e confuso; risulta, infatti, di abbastanza recente coniazione e non trova ancora oggi una definizione teorica sufficientemente approfondita da parte dei ricercatori; di conseguenza sembra assumere spesso un valore più descrittivo che interpretativo, legato all'esigenza di correlare fra loro le diverse manifestazioni di uno stato di malessere (Arancio S., "Cosa si intende per disagio", in Supplemento ASPE, n. 1, 1992, p.3).

Come afferma De Piccoli (De Piccoli N., "Glossario "Disagio e dintorni"/5: Disagio", in Animazione Sociale, n. 11, 1993, pag. 3) da un punto di vista etimologico il termine disagio è costituito dal prefisso "dis-" che indica contrasto, negazione, e dalla parola "agio", dal provenzale aize che è la riproposizione del latino adiacens (adiacente), participio presente di adiacere, cioè "giacere presso". Pertanto disagio sta ad indicare il "non giacere presso", l'impossibilità di stare vicino, quindi l'essere lontano.

Si possono quindi considerare a disagio le persone che sperimentano una forma di sofferenza in conseguenza del loro mancato adattamento alle condizioni che caratterizzano la vita sociale in cui sono inserite. Si tratta, generalmente, di situazioni nelle quali è evidente una mancanza o carenza di opportunità che determina difficoltà nella realizzazione personale, nell'integrazione sociale, ecc.

Come ha ben rappresentato Grosso, il disagio non è un semplice sentire psicologico, ma è un concetto ponte che inerisce ai rapporti tra il singolo e la società, la sua sfera di bisogni sociali e di esperienza verso gli altri (Grosso L. "Disagio: un concetto per capire o un termine alla moda", in Itinerari, n. 4, 1990, pag. 33).

E con questo intento possiamo considerare il disagio in rapporto con la normale crescita adolescenziale, ipotizzando – accanto a situazioni di profonda difficoltà, bisognose di interventi terapeutici e di recupero – anche una serie di percorsi della normalità, in cui essenziale è il concetto di non-agio/disagio fisiologico.

Il disagio manifesto: si riferisce alla conclusione di percorsi, della durata di parecchi anni, non lineari ma discontinui, attraverso diversi e distinti passaggi conducono dal disagio continuato (segnalato da problemi relazionali con i coetanei, difficoltà in ambito scolastico, fughe da casa, fenomeni di bullismo, comportamenti a rischio, disturbi del comportamento alimentare) a ripetuti comportamenti auto ed etero aggressivi, che possono manifestarsi in gravi problematiche e patologie (interruzioni di gravidanza, problematiche relative all'uso di sostanze stupefacenti, comportamenti violenti, suicidio e tentativi di suicidio, anoressia mentale,...).

La devianza (delinquenza) minorile: trova le sue radici nel malessere da parte dei giovani, che spesso sfocia nella commissione di azioni di inciviltà e di prevaricazione, in netto contrasto con le regole di convivenza civile, arrivando a tradursi, nei casi più gravi, in atti penalmente rilevanti.

Tale devianza può essere individuale (atti di vandalismo, reati contro il patrimonio, spaccio di sostanze stupefacenti, violenze sessuali,...) o di gruppo (le bande giovanili, i gruppi di ultras, le frange politiche violente).

In questo specifico ambito abbiamo una stretta collaborazione con il Ministero di Giustizia, Servizio Sociale per i Minori al fine di favorire percorsi di "Messa alla prova" per giovani che abbiano commesso reati di media entità e lievi.

Di seguito riportiamo alcune osservazioni sulle strutture presenti nella Riviera del Brenta.

Vi è una presenza abbastanza diffusa di strutture pubbliche e private per svolgere attività sportive; tuttavia il limite che le connota è rappresentato dalla loro scarsa accessibilità, poiché tali strutture sono spesso solo a disposizione di società sportive oppure a pagamento (nel caso di strutture private).

Le strutture di libero accesso sono per lo più localizzate nei patronati delle parrocchie.

Si segnala inoltre una discreta presenza di aree verdi attrezzate e parchi, che tuttavia raramente prevedono “piastre” (strutture attrezzate per sport come basket, pallavolo, calcetto, ecc..) o comunque non sempre sembrano pensati per un uso dedicato ai giovani, generalmente sono luoghi predisposti più per la frequentazioni dei bambini più piccoli.

Per quanto attiene alle aree a rilevanza giovanile, i Centri di Aggregazione Giovanile, le Sale Prove e le Associazioni hanno una diffusione a macchie di leopardo, anche se negli ultimi anni hanno dimostrato un notevole impulso.

Le strutture come teatri, palazzetti dello sport, piscine sono presenti soprattutto nei comuni con più abitanti, questo non è da considerarsi un limite se non per la scarsa raggiungibilità di questi con mezzi pubblici e il relativo poco spazio dato ad iniziative di carattere giovanile.

Gli InformaLavoro, ecc.. sono lentamente spariti come servizi autonomi, sopravvivono, solo in alcuni casi, all’interno delle biblioteche.

I patronati e le strutture parrocchiali pur essendo capillarmente diffusi, spesso risultano essere poco ricettivi per mancanza di personale (volontari) che li gestiscano.

La realtà di aggregazione più significativa e diffusa restano dunque i patronati “di paese”, che rappresentano ancora il “luogo di ritrovo giovanile” più usato, e spesso considerati l’unica alternativa alla “noia di paese” dai più giovani che hanno meno capacità di muoversi con mezzi propri al di fuori del territorio comunale.

Considerazioni sulle strutture presenti sul territorio del Miranese: vi è una buona presenza di aree verdi attrezzate e non, compresi i parchi ed in generale delle aree adibite allo sport anche se mancano infrastrutture quali piscine (presenti solo a Mirano e Noale) e palazzetti; un bacino di popolazione quale quello rappresentato dal Miranese merita forse una più ampia attenzione rispetto ad infrastrutture simili. Altra considerazione riguarda la presenza sul territorio di strutture, quali piscine, di tipo privato che certo non possono offrire servizi ad alta accessibilità come quelle di tipo pubblico.

In tutta la zona del Miranese sono presenti solo tre centri di Aggregazione o Centri sociali dislocati a Salzano, Mirano e Peseggia; tutte le altre strutture afferiscono agli ambiti parrocchiali. Le Parrocchie peraltro rappresentano una realtà molto forte dell’area del Miranese, garantendo una copertura piuttosto diffusa nel territorio anche con strutture quali patronati e oratori.

Tuttavia, pur rappresentando una opportunità significativa per i giovani, questi ultimi stanno sempre più allontanandosi da queste strutture, privilegiando nuovi luoghi d’incontro.

Nei comuni di Martellago, Scorzè, Santa Maria di Sala e Spinea sono presenti delle sale prove gestite dagli stessi gruppi musicali che ne usufruiscono; tali sale sono frutto di una progettualità che coinvolge le amministrazioni comunali, le equipe Educatori di Strada territoriali e gli stessi giovani che garantiscono livelli di accesso adeguati alle esigenze delle giovani band emergenti; in altri territori esistono delle sale prove di tipo privato. Sarebbe utile confrontare, se esiste, un censimento delle giovani band rispetto ai progetti/servizi offerti. In ogni caso l’offerta sembra essere poco adeguata alla realtà musicale presente.

E’ opportuno segnalare la presenza di servizi quali , dislocati a Salzano, Martellago, Santa Maria di Sala e Scorzè che rappresentano un valido strumento che opera molto positivamente nel territorio, seppur non coprendolo nella sua totalità.

Riportiamo, dal documento di programmazione del territorio per i servizi alla persona, alcuni degli obiettivi di intervento previsti che rappresentano le caratteristiche del nostro operato:

× Valorizzare una cultura dell'integrazione tra enti locali, Azienda ULSS 13 e realtà del Terzo Settore (privato sociale, realtà non profit, volontariato,...), in quanto essa può garantire la costruzione di una progettualità realmente a misura della crescita e dell'armonioso sviluppo della personalità dell'adolescente e del giovane adulto;

× Sviluppare e rinforzare momenti, luoghi e spazi volti a favorire interventi educativi e ricreativi per il tempo libero, nell'ottica di una partecipazione attiva alla vita della comunità locale (interventi: progettazione ed attuazione di nuovi spazi e momenti aggregativi, quali aggregazioni giovanili, sale prove musicali,...);

x Sviluppare e rinforzare nuove politiche sociali rivolte agli adolescenti e ai giovani adulti, nell'ottica di un mantenimento dello stato di agio e ad una prevenzione precoce dei segnali di disagio "patologico".

Queste strategie e linee di intervento sono essenzialmente rivolte a due obiettivi principali:

x Il mantenimento dell'agio;

x La promozione di una partecipazione attiva alla vita sociale (cittadinanza attiva).

## **AREA IMMIGRAZIONE**

Il fenomeno migratorio è un aspetto strutturale della società mondiale e occorre vederlo come opportunità e non come problema, perché sono persone che hanno bisogno di aiuto, ma anche elementi che possono dare un contributo notevole all'economia del paese che li ospita.

Da un lato il nostro territorio si trova di fronte al costante afflusso di cittadini immigrati che necessitano di servizi per l'orientamento e l'accoglienza e dall'altra la stabilizzazione nei nostri Comuni di cittadini immigrati presenti ormai da un decennio che portano ai servizi socio-sanitari i problemi legati all'identità delle seconde generazioni, a disabilità e a malattie invalidanti o a gravi infortuni sul lavoro.

Su questa breve premessa occorre che i servizi pubblici ed il privato sociale ripensino quindi al fenomeno migratorio come ad un cammino che avviene in più fasi da percorrere insieme sia come ospitanti che come migranti.

Prima tappa: dal rifiuto all'accoglienza per il riequilibrio demografico della popolazione, per il lavoro e per il rafforzamento della natura culturale, morale e religiosa che rafforzerebbe la stabilità nella diversità, elemento fondamentale nella nuova società interculturale e interreligiosa.

Seconda tappa è quella di passare dall'accoglienza all'integrazione sociale e culturale. Nessuno, nasconde le difficoltà, le incertezze, le domande che sono presenti in questi anni. Si tratta di andare oltre al concetto di tolleranza e creare nuovi legami sociali basati sul dialogo, sull'incontro e sul rispetto. La terza tappa consiste nel passare dall'integrazione socio-culturale alla cittadinanza anzi alla concittadinanza. Occorre evitare la costruzione di ghetti sia culturali che fisici orientando invece le azioni verso una solidarietà e una responsabilità personale e sociale per fondare insieme un progetto comune di convivenza.

In questo processo di inclusione sociale sono coinvolti non solo i cittadini immigrati ma anche gli operatori che con loro si relazionano a vario titolo all'interno dei servizi pubblici, privati o appartenenti all'associazionismo sia del mondo cattolico che del privato sociale.

L'integrazione vera richiede reciprocità, riconoscimento della necessità dell'altro per costruire la propria identità, non è perciò omologazione né tanto meno assistenzialismo. L'integrazione è dunque un processo di crescita comune e di arricchimento reciproco, profondamente umano e altamente sociale. Per quanto riguarda alcuni progetti offerti al territorio, specialmente a sostegno delle problematiche abitative c'è da evidenziare una storica attività di accoglienza da parte della associazione "IL PORTICO" a favore di immigrati con problematiche abitative.

Nel 2001 l'associazione "IL PORTICO" ha partecipato alla nascita della Cooperativa Sociale "Il Villaggio Globale" di Marghera al fine di favorire, tramite una rete di sportelli nel territorio la presenza di personale appositamente dedicato e specializzato, positivi processi di accompagnamento all'abitare, sostegno al reddito, accompagnamento al credito e percorsi di inclusione sociale degli immigrati. Attualmente l'associazione, tramite questa cooperativa, aderisce al progetto denominato "Casa a Colori". Il progetto prevede la gestione di un antico convento del 500, ristrutturato e sito a Dolo, al fine di costruire dei servizi integrati con attività di orientamento ed accompagnamento e con la creazione di un centro polifunzionale di integrazione delle diversità, luogo dell'accoglienza della costruzione di una cultura della sostenibilità e di una diversa economia possibile.

Tra gli obiettivi del progetto ritroviamo l'accoglienza di immigrati e soggetti svantaggiati, l'avvio di attività di animazione territoriale attraverso la partecipazione alla vita sociale, civile, politica e associativa locale con finalità di contrasto al disagio della popolazione immigrata.

Per il conseguimento di tali obiettivi, è necessario migliorare l'accesso della popolazione ai servizi e alle informazioni.

Gli immigrati regolarmente censiti nei 17 comuni dell'ULSS 13 sono 11.561 al 31.12.2006 di cui 2.844 sono minori con una presenza di famiglie straniere pari al 3,95%.

#### Dati della popolazione immigrata nel territorio dell'Ulss n°13.

COMUNI ALL'ULSS 13	ABITANTI AL 31.12.2006			N° FAMIGLIE	N. STRANIERI 31.12.2006			STRAN. MIN. NATI DOPO IL 31.12.1988	N° FAMIGLIE STRANIERI	% POPOLAZ STRAN.	% FAM. STRAN.	% MIN. STRAN.
	M.	F.	TOT.		M.	F.	TOT.					
CAMPAGNA LUPIA	3352	3437	6789	2421	179	187	366	104	112	5,39	4,63	1,53
CAMPONOGARA	5993	6189	12182	4367	212	205	417	105	120	3,42	2,75	0,86
CAMPOLONGO MAGGIORE	4821	4943	9764	3501	199	206	405	103	104	4,15	2,97	1,05
DOLO	7162	7482	14644	5734	357	372	729	151	278	4,98	4,85	1,03
FIESSO D'ARTICO	3328	3412	6740	2663	244	235	479	131	176	7,11	6,61	1,94
FOSSO'	3088	3245	6333	2320	167	153	320	84	121	5,05	5,22	1,33
MARTELLAGO	10031	10259	20290	7881	376	340	716	177	290	3,53	3,68	0,87
MIRA	18684	19267	37951	15201	818	858	1676	409	555	4,42	3,65	1,08
MIRANO	12733	13511	26244	10093	561	592	1153	256	407	4,39	4,03	0,98
NOALE	7432	7849	15281	5820	308	287	595	146	193	3,89	3,32	0,96
PIANIGA	5365	5396	10761	4158	228	243	471	120	150	4,38	3,61	1,12
SALZANO	5917	6071	11988	4562	171	183	354	96	103	2,95	2,26	0,80
SANTA MARIA DI SALA	8108	8056	16164	6052	380	359	739	181	230	4,57	3,80	1,12
SCORZE'	9334	9500	18834	7012	466	454	920	260	306	4,88	4,39	1,38
SPINEA	12169	12944	25113	10281	546	520	1066	222	377	4,24	3,67	0,88
STRA'	3593	3806	7399	2810	222	224	446	103	158	6,03	5,62	1,39
VIGONOVO	4578	4587	9165	3435	366	343	709	196	196	7,74	5,76	2,14
ULSS. N. 13	125688	129954	255642	98311	5800	5761	11561	2844	3880	4,52	3,95	1,11

Nonostante sia ormai consolidata l'opinione che gli immigrati costituiscono un nuovo segmento della popolazione presente nel territorio e in quanto tale rappresentano parte dell'utenza dei servizi erogati dagli enti locali e dal privato sociale, ci accorgiamo come dalla diversità di bisogni tra l'utenza autoctona e quella locale si sia reso necessario predisporre servizi rivolti ai soli immigrati. Alcuni Comuni si sono attrezzati autonomamente per offrire, nell'ambito delle proprie attività e funzioni, servizi mirati prevalentemente ad agevolare l'inserimento sociale quali gli interventi di facilitazione linguistica, di mediazione culturale e di alfabetizzazione.

Emerge come i Comuni costituiscano un nodo di una rete di servizi che, tra notevoli difficoltà, cerca di rispondere per quanto possibile, e con i limiti della disponibilità delle risorse ai problemi dell'inserimento degli immigrati nel nostro territorio.

L'obiettivo è quello di costruire una cittadinanza plurale per tutti in cui il mutamento non sia solo in termini percentuali sull'andamento demografico ma nell'approccio in cui gli immigrati passano da ospiti a cittadini, in cui si inizi a lavorare passando dalla concezione dell'emergenza al progetto e dal concetto di solidarietà a promozione della cittadinanza. Quest'ultimo punto ci riporta ai concetti di promozione dei diritti e dei doveri, di

partecipazione e di benessere individuale e collettivo che ritroviamo in molte delle azioni previste in questo progetto di servizio civile.

## **AREA DIPENDENZE**

L'analisi fatta della situazione attuale ha mostrato l'esistenza di un consolidato rapporto di collaborazione fra i componenti del pubblico e del privato sociale nel settore dipendenze.

Viene espressa da parte di tutti gli attori coinvolti piena soddisfazione per lo spirito di autentica collaborazione instauratosi e che ha permesso di compiere significativi passi in avanti nella costruzione di interventi innovativi nel settore.

Si possono citare ad esempio:

- La maggior collaborazione esistente fra il Ser. T. e le comunità terapeutiche del centro Don Milani e delle Cooperativa "Olivotti" grazie al superamento delle limitazioni esistenti nel passato per l'accoglimento in programma di utenti in trattamento metadonico a scalare, avvenuto grazie ad un maggiore dialogo e più stretta collaborazione.
- L'attuazione con le stesse comunità di progetti mirati nel campo lavorativo con la Cooperativa "Olivotti" e nel campo preventivo e degli interventi a bassa soglia con il Centro Don Milani.
- La qualificazione sempre maggiore del rapporto con l'associazione "IL PORTICO" che svolge un ruolo di supporto fondamentale nella transizione per il pieno reinserimento sociale degli utenti, attraverso l'offerta di alloggi, ma soprattutto di una rete sociale di rapporti importantissimi che producono accompagnamento dell'utente in delicati momenti di riapertura ai rapporti sociali.

La continua collaborazione con le associazioni come Acat, Civiltà e Solidarietà, N.A., (che si riuniscono con loro gruppi presso la sede del Ser. T.) A.A., Al. Anon, per intervenire a favore degli alcolisti, dei loro familiari e dei familiari dei tossicodipendenti.

E' altresì importante implementare le opportunità di contatti sociali positivi per poter operare un'azione di sensibilizzazione nei confronti del volontariato sociale tutto (anche non di settore), unitamente ad un azione di supporto a quelle azioni specifiche che potessero facilitare e/o guidare un graduale recupero di abilità sociali e relazionali dell'utenza specifica.

Le differenze tra Riviera del Brenta e Miranese nel campo delle Dipendenze sono legate alla massiccia attività di spaccio attuata dalla malavita organizzata ("Mala del Brenta", attività molto più marcata nella zona sud dell'ULSS 13). Tali differenze si sono tradotte in un maggior numero di utenti, con problematiche gravi sul piano sanitario, legale, sociale e familiare.

Negli ultimi anni si assiste ad una progressiva omogeneizzazione della situazione che appare in linea con le tendenze regionali e nazionali per quanto attiene alle droghe "tradizionali" e all'alcol, mentre sembra esservi un aumento di uso di cannabinoidi e nuove droghe definite "ricreative" soprattutto tra i giovani.

I dati riguardanti la distribuzione dell'utenza nel territorio mostrano una sostanziale omogeneità.

Popolazione in carico al Ser.T. area nord nel 2005

	SESSO			FASCE DI ETA'						
	M	F	TOT	<19	19-24	25-29	30-34	35-39	40-44	>44
MARTELLAGO	36	8	44	4	10	9	7	5	7	2
MIRANO	45	6	51	3	7	13	12	6	8	2
NOALE	24	2	26	0	6	7	4	5	4	0
SALZANO	20	1	21	1	3	6	5	2	4	0
SANTA MARIA DI SALA	22	7	29	2	13	4	4	4	2	0
SCORZE'	35	6	41	2	8	15	8	5	3	0
SPINEA	51	11	62	2	13	5	17	13	9	3
GENERALE	233	41	274	14	60	59	57	40	37	7

Popolazione in carico al Ser.T. area sud nel 2005

	SESSO			FASCE DI ETA'						
	M	F	TOT	<19	19-24	25-29	30-34	35-39	40-44	>44
CAMPAGNA LUPIA	23	1	24	0	1	5	6	7	4	1
CAMPOLONGO MAGGIORE	27	0	27	0	5	6	10	1	5	0
CAMPONOGARA	30	2	32	1	7	2	6	5	7	4
DOLO	48	2	50	1	9	11	12	6	9	2
FIESSO	20	3	23	0	4	8	6	2	2	1
FOSSO'	23	2	25	0	10	5	5	4	0	1
MIRA	101	12	113	2	16	24	28	23	10	10
PIANIGA	7	3	10	1	1	1	1	4	2	1
STRA	12	1	13	0	1	4	3	2	2	1
VIGONOVO	26	3	29	0	5	7	9	2	6	0
GENERALE	317	29	346	5	59	73	86	56	47	21

## AREA SALUTE MENTALE

La fotografia dell'utenza del DSM (Dipartimento Salute Mentale) afferente all'ULSS 13 Mirano-Dolo, può consentire di individuare i bisogni sottostanti alla domanda espressa dai cittadini, individuando le istanze (oltre a quelle terapeutiche, che trovano risposte specifiche nell'ambito della competenza sanitaria dell'ULSS) che richiedono invece una integrazione col sociale e quindi implicano un'alleanza programmatica in particolare con i Comuni ed il privato non profit presente nel territorio per il raggiungimento di obiettivi come i bisogni abitativi, lavorativi e ricreativi.

Nel 2005 gli assistiti in carico al DSM sono stati in totale 2.768, pari al 1,10% dei residenti nel territorio dei 17 Comuni dell'AULSS. Per assistiti si intendono le persone in carico che hanno avuto almeno una visita psichiatrica/psicologica presso il DSM nell'anno.

Nella tabella che segue gli utenti vengono suddivisi per bacino di utenza di ciascuna UOC, con indicazione delle relative percentuali rispetto alla popolazione residente:

<b>PREVALENZA</b>	Residenti	N° assistiti totali	% rispetto ai residenti	N° totale % totale
UOC Mirano (Distretti 1 – 2)	132.600	1.440	1,09%	2.768 1,10%
UOC Dolo (Distretti 3 – 4)	120.067	1.328	1,11%	

<b>INCIDENZA</b>	Residenti	N° nuovi assistiti	% rispetto ai residenti	N° totale % totale
UOC Mirano (Distretti 1 – 2)	132.600	499	0,38%	1.069 0,42%
UOC Dolo (Distretti 3 – 4)	120.067	570	0,47%	

Il Dipartimento di Salute Mentale dell'ULSS 13 è unico ed è costituito da due Unità Operative Complesse, una per la zona nord (Miranese, Distretto n° 1) e una per la zona sud (Dolese Distretto n° 2). E' dotato delle seguenti strutture:

- Due Centri di Salute mentale (CSM), uno con sede a Dolo e uno con sede a Mirano, ciascuno con funzione di Day Hospital Territoriale e Centro Diurno, aperti per 12 ore al giorno dal lunedì al venerdì e per 6 ore il sabato;
- Un Day Hospital Ospedaliero (DHO), aggregato al CSM di Mirano, dotato di 8 posti letto, per patologie in fase subacuta;
- Due Comunità Terapeutiche (CTRP), ubicate rispettivamente l'una a Paluello di Strà con 12 posti residenziali e 5 semiresidenziali, l'altra a Salzano con 5 posti residenziali e due semiresidenziali: l'orientamento è di tipo terapeutico e solo nella fase finale del trattamento riabilitativo;
- Due Comunità Alloggio (CA) ad alta protezione (24h/24h): una situata a Camponogara con 10 posti residenziali, e l'altra situata a Mirano con 5 posti residenziali
- Un Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), dotato di 15 posti letto, con funzioni di ricovero ospedaliero: nel 2005 i ricoveri sono stati 375, con una degenza media di 11,69 giorni.

Nel territorio, oltre ai servizi istituzionali dell'ULSS 13 ed i servizi sociali dei Comuni e le attività specifiche della nostra associazione, attualmente sono operative 3 organizzazioni che si occupano direttamente di inclusione sociale di adulti con problematiche psichiatriche. Due sono cooperative sociali di tipo B finalizzate al collocamento lavorativo di persone svantaggiate (la cooperativa "Primavera" di Mirano che si occupa di pulizie e manutenzione del verde e la cooperativa "Il Grillo" di Martellago che si occupa di manutenzione del verde,

facchinaggio e gestione rifiuti speciali) mentre l'altra è l'Associazione nazionale "Psiche 2000" che, con una sede locale a Camponogara e costituita da famigliari degli utenti, attualmente gestisce un gruppo appartamento in collaborazione con il Comune di Dolo e conduce gruppi di auto-mutuo-aiuto sia di utenti che di famigliari.

Il 72% degli utenti ha un'età uguale o inferiore ai 60 anni, mentre il 28% supera i 60 anni. La fascia di età più rappresentata è quella tra i 30 e i 50 anni (43% del totale). E' l'età in cui le problematiche esistenziali, socio-relazionali, abitative, lavorative si presentano con maggior evidenza, andandosi a sommare in questo caso alle difficoltà più strettamente connesse alla psicopatologia.

A questo proposito si sottolinea che le difficoltà di queste persone non sono di carattere esclusivamente clinico-sanitario ma anche e soprattutto di momenti di forte integrazione col tessuto sociale, cioè con tutte quelle risorse ed iniziative della Comunità, pubbliche o private, istituzionali o spontanee, atte a soddisfare i bisogni dei cittadini, con particolare riguardo a quelli socialmente deboli.

Gli ambiti di intervento dell'associazione "IL PORTICO", previsti per l'area salute mentale, trovano congruità nel citato Piano di Zona e vengono di seguito riportati:

- Creazione di condizioni favorevoli per quei soggetti della Comunità e del Volontariato che promuovono attività aggregative di vario genere, che siano aperti anche agli utenti psichiatrici;
- Incentivazione dell'inserimento di utenti psichiatrici nelle attività aggregative già attive nel territorio;
- Avviamento di collaborazioni per la gestione di brevi periodi di vacanza;
- Promozione di azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione per gruppi di volontariato, associazioni, scuola, operatori di altre istituzioni, ecc.
- Gestione diretta di due laboratori, uno di espressione corporea e recitazione, l'altro di musicoterapia in diretta convenzione con il servizio pubblico.
- Animazione sociale domenicale ed infrasettimanale a favore di utenti psichiatrici gestita da volontari, volontari del servizio civile e del volontariato europeo in collaborazione con gli operatori dell'associazione.

## **AREA DISABILITA'**

I recenti dati ISTAT inerenti alla realtà di utenti disabili che afferiscono ai servizi pubblici dell'ULSS13 mettono in luce alcuni aspetti che confermano le scelte sia delle amministrazioni comunali che dell'azienda ULSS, nonché delle realtà del terzo settore:

- il sostegno socio-educativo scolastico è in forte crescita, a dimostrazione che l'attenzione per l'infanzia è sempre più sentita e riconosciuta come periodo del ciclo di vita fondamentale per la crescita futura e la convinzione che il problema della disabilità riguarda tutti e necessita di interventi specifici e precoci;

- l'attenzione al problema dell'integrazione sociale sia dei minori che degli adulti, ha evidenziato la necessità di attivare e riconoscere il ruolo del terzo settore, che sta diventando un interlocutore sempre più presente con il quale costruire percorsi accessibili a tutte le persone, superando l'ottica della settorializzazione; le persone disabili e le loro famiglie hanno la necessità di essere parte attiva di un sistema che li "comprenda".

A tal proposito risulta importante sottolineare come, già dal 1998, sia stato sviluppato un protocollo d'intesa (n. 1637 del 22/09/1998) tra l'ULSS 13 e la consulta del volontariato (di cui fa parte l'associazione "IL PORTICO") riguardante l'area disabilità del territorio di competenza dell'ULSS 13: protocollo finalizzato alla gestione diretta di alcuni servizi. L'obiettivo principale di tale protocollo d'intesa è favorire il supporto alle famiglie e ai servizi per garantire la stabilità al disabile nelle varie fasi della sua vita in un sistema integrato di servizi socio-sanitari ed assistenziali.

Purtroppo non abbiamo un dato esaustivo sulla disabilità, ma analisi diverse, a seconda dei servizi istituzionali che se ne occupano.

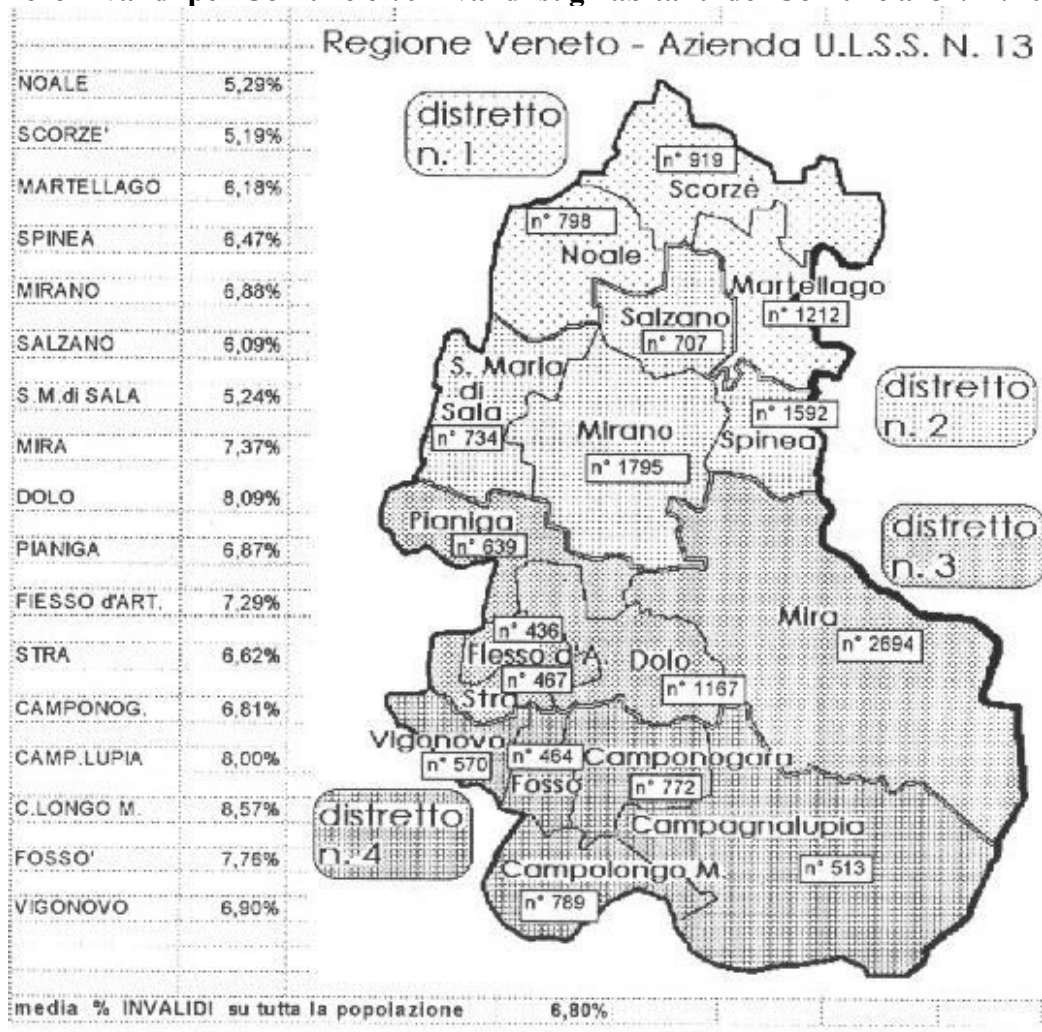
Per semplificazione riportiamo il dato più generale degli invalidi civili certificati nel territorio al 31/12/05 onnicomprensivo delle diverse disabilità.

Le seguenti tabelle riassumono il numero di invalidi civili suddivisi per Comuni e per percentuale di invalidità. Si fa notare che le percentuali di invalidità fino al 99% rappresentano la maggioranza di persone da noi seguite con progetti specifici di animazione sociale, di occupazione del tempo libero, con momenti di forte aggregazione assieme ai volontari e agli operatori, rientrando tra gli obiettivi primari del progetto di servizio civile e in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni.

c o m u n i	% di invalidità			Totale invalidi per Com.	Totale popolaz. per Com.	Rapporto Invel./Pop. per Com.
	fino al 67%	dal 67% al 99%	del 100%			
NOALE	268	128	402	798	15.085	5,29
SCORZE'	301	148	470	919	17.701	5,19
MARTELLAGO	437	181	594	1.212	19.820	6,18
SPINEA	504	230	858	1.592	24.590	6,47
MIRANO	480	279	1.036	1.795	26.081	6,68
SALZANO	219	104	384	707	11.602	6,09
S MARIA di SALA	233	111	390	734	14.011	5,24
MIRA	677	398	1.619	2.694	36.543	7,37
DOLO	303	166	698	1.167	14.424	8,09
PIANIGA	164	82	393	639	9.307	6,87
FIESSO d'ARTICO	96	59	279	436	5.977	7,29
STRA	113	74	280	467	7.051	6,62
CAMPONOGARA	228	142	402	772	11.336	6,91
CAMPAGNALUPIA	130	87	296	513	6.415	8,00
CAMPOLONGO M.	209	132	448	789	9.210	8,57
FOSSO'	125	72	267	464	5.977	7,76
VIGONOVO	149	77	344	570	8.255	6,90
<b>totali</b>	<b>4.638</b>	<b>2.470</b>	<b>9.160</b>		<b>16.268</b>	

La seguente tabella risulta strutturata ancora con la vecchia disposizione dei 4 Distretti sanitari, anche se i dati risultano aggiornati al 31/12/2005 e i Distretti sanitari sono solo 2 (Miranese: area nord Distretto n°1, Riviera del Brenta: area sud Distretto n°2).

**Numero invalidi per Comune e % invalidi sugli abitanti del Comune al 31/12/2005:**



Gli interventi della nostra associazione nell'ambito del sociale trovano ulteriore sviluppo all'interno delle seguenti relazioni socio istituzionali:

- Rapporti con tutti gli Enti Locali (della Riviera del Brenta e del Miranese – soprattutto con gli assessorati ai servizi sociali e culturali).
- Rapporto con la FIO.psd (Federazione Italiana degli Organismi che operano a favore delle persone senza fissa dimora) e partecipazione al gruppo Regionale di lavoro sull'art. 28 della L.328/00.
- Rapporti con la Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia.
- Rapporti con il Forum Permanente per il Terzo Settore del Veneto.
- Rapporti con cooperative sociali e altre realtà non profit, con associazioni operanti sul territorio, con altri gruppi di volontariato per scambi di esperienze, interventi a convegni, ecc., con le Parrocchie e le aggregazioni ecclesiali, sportive e culturali. Partecipazioni a forum provinciali e regionali per i giovani. Rapporti con il “MOVI” (Movimento Volontariato Italiano).
- Collaborazione con l'Associazione “Xena” di Padova per progetti del programma “Gioventù” della comunità europea (scambi culturali e volontariato europeo).
- Iscrizione all'archivio regionale Pace e Diritti Umani presso l'università di Padova, Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizio sui diritti della persona e dei popoli.

- Rapporti con il Ministero della Giustizia (Uff. Giustizia Minorile) sede di Venezia.
- Rapporto con il Ministero della Giustizia U.E.P.E (Ufficio Esecuzione Penale Esterna).
- L'associazione ha stipulato dei protocolli d'intesa con alcuni istituti superiori e della formazione professionale della Riviera, del Miranese e di Venezia, per l'attivazione di tirocini, stage di formazione e orientamento a favore dei loro corsisti.

**L'associazione aderisce alla “Carta dei valori del volontariato” e la fa propria.**

**Proprio quest'anno, il 2011 questo documento trova un'alta espressione dei suoi contenuti nel contesto della proclamazione dell'anno Europeo per il volontariato.**

Attività a favore dei Paesi in via di sviluppo:

- Contributo al progetto “**JARDIN DE LOS NIÑOS**” per la costruzione di abitazioni, scuole, laboratori e centri di aggregazione e servizi socio culturali e sanitari presso le “villas miserias” della città di Posadas (provincia di Misiones).
- Divulgazione e sostegno del progetto di sviluppo alternativo del **Mercato equo e solidale** in collaborazione con “Bandera Florida” di Mirano, con “El Fontego” di Mestre e con la cooperativa “Arino Solidale” mediante la promozione di prodotti importati direttamente, senza lo sfruttamento di intermediari, dal sud del mondo.
- Azione di **difesa dei diritti umani**: sostegno alle iniziative di “**Amnesty International**” ed “**Emergency**”.
- Iniziative di valore ecologico in collaborazione con **Legambiente** e altre collaborazioni con associazioni per i diritti civili (alimentazione, cicloturismo, associazioni di consumatori, ecc.).
- Finanza etica: l'associazione è socia di **Banca Etica** e collabora con la **Mag-Venezia** per la promozione della finanza etica nel territorio della Riviera del Brenta.

7) *Obiettivi del progetto:*

**OBIETTIVI GENERALI:**

- A) OFFRIRE AI GIOVANI L'OPPORTUNITÀ DI UN PERCORSO DI CRESCITA UMANA E FORMATIVA ALL'INTERNO DI UN CONTESTO SOCIO-RELAZIONALE COSTRUITO SULLA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA.
- B) SVOLGERE L'ANIMAZIONE DEL TEMPO LIBERO RIVOLTA AD ADULTI IN CONDIZIONE DI EMARGINAZIONE E FRAGILITÀ SOCIALE.
- C) FOMENTARE LA CRESCITA DI UNA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE.

**OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL PUNTO (A):**

*Offrire ai giovani l'opportunità di un percorso di crescita umana e formativa all'interno di un contesto socio-relazionale costruito sulla valorizzazione della persona*

<b>OBIETTIVI SPECIFICI CON RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI UTILIZZATI</b>
1. Affiancare i volontari in SCN trasmettendo competenze e sviluppando capacità personali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. ore di servizio dedicate all'orientamento interno</li> <li>• n. ore di formazione generale e specifica</li> <li>• n.incontri/anno di programmazione e verifica (tramite colloqui) con Responsabile del Progetto, OLP, Consiglio Direttivo e Commissioni specifiche</li> <li>• valutazione dell'efficacia dell'intervento (attraverso questionari e colloqui singoli e/ o di gruppo)</li> </ul>
2. Promuovere il Servizio Civile Nazionale sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. persone, enti e gruppi contattati</li> <li>• n. volantini distribuiti</li> <li>• n. ore impiegate</li> <li>• n. soci coinvolti nella promozione</li> <li>• n. di colloqui di orientamento realizzati</li> <li>• n. disponibilità reperite</li> <li>• n. di candidati che presentano la domanda presso il nostro ente</li> <li>• n. incontri con i candidati prima dell'inizio del progetto per definire ambiti e azioni d'intervento</li> </ul>
3. Verificare l'andamento dell'anno di SCN e presa di coscienza delle attitudini sviluppate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione dell'efficacia dell'intervento tramite la stesura di una relazione semestrale e di una relazione finale</li> <li>• valutazione tramite confronto con gli obiettivi previsti nel progetto di servizio civile e gli obiettivi raggiunti</li> <li>• valutazione capacità di percezione dell'errore e di riassetamento</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n.di volontari in SCN rimasti presso l'associazione a fine progetto</li> <li>• n. di enti presso i quali svolgono volontariato</li> </ul>
--	--

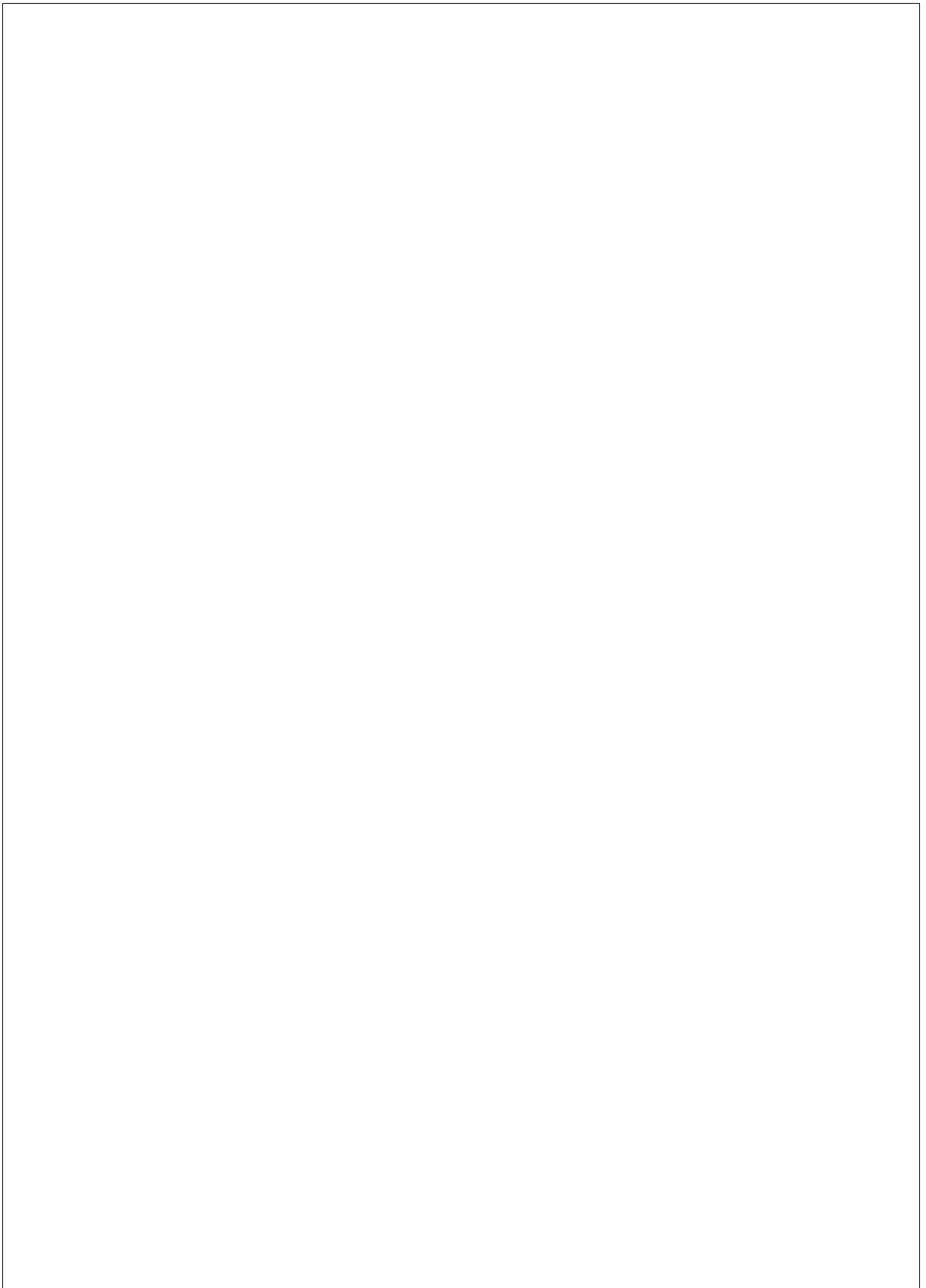
**OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL PUNTO (B):**

*Svolgere l'animazione del tempo libero rivolta ad adulti in condizione di emarginazione e fragilità sociale*

<b>OBIETTIVI SPECIFICI CON RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI UTILIZZATI</b>
1. Offrire un ambiente socializzante e protetto a persone in stato di emarginazione realizzando attività di animazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. utenti che accedono alle attività</li> <li>• n. volontari che partecipano alle attività</li> <li>• n. operatori impiegati nel coordinamento</li> <li>• n. riunioni/anno per organizzazione attività</li> <li>• n. attività realizzate (a cadenza settimanale, mensile, ecc.)</li> <li>• n. attività a carattere “ordinario” e a carattere “straordinario”</li> </ul>
2. Svolgere animazione sociale, supportati dagli operatori e dai volontari, a favore degli ospiti accolti nella piccola comunità aperta presso la sede	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. ospiti/anno accolti</li> <li>• n. attività/anno realizzate</li> <li>• valutazione dell'efficacia dell'intervento (attraverso questionari e colloqui singoli e/o di gruppo)</li> </ul>
3. Realizzare soggiorni di socializzazione con utenti, famigliari e volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. partecipanti totale (suddivisi in utenti, famigliari e volontari)</li> <li>• n. giorni di composizione dei soggiorni</li> <li>• valutazione dell'efficacia dell'intervento(attraverso questionari e colloqui singoli e/o di gruppo)</li> </ul>
4. Collaborare nella realizzazione della festa annuale dell'associazione prevista per il secondo week-end di settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. giorni di festa</li> <li>• n. attività organizzate per la festa</li> <li>• n. di partecipanti alla festa</li> </ul>
5. Migliorare la qualità della vita degli utenti e dei loro famigliari e ridurre la presenza sul territorio di persone sole ed emarginate diminuendo la possibilità di abbandonarsi a comportamenti a rischio degli utenti e l'accesso ai Servizi Socio-Sanitari predisposti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. riunioni/anno “gruppo genitori”</li> <li>• n. persone/anno segnalate</li> <li>• tipologia dei Servizi di invio</li> <li>• valutazione del nostro intervento da parte dei Servizi Sociali preposti del territorio</li> <li>• valutazione dell'efficacia dell'intervento(attraverso questionari e colloqui singoli e/o di gruppo)</li> </ul>
6. Offrire ai volontari in SCN l'opportunità di misurarsi con persone in disagio sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. persone in disagio/anno conosciute (suddivise secondo le categorie previste nel box n. 6)</li> <li>• valutazione dell'efficacia dell'intervento(attraverso questionari e colloqui singoli e/o di gruppo)</li> </ul>

**OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL PUNTO (C):***Fomentare la crescita di una cultura dell'integrazione e della giustizia sociale*

<b>OBIETTIVI SPECIFICI CON RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI UTILIZZATI</b>
1. Coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti fisici e giuridici nelle iniziative dell'associazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. persone fisiche/anno coinvolte</li><li>• n. soci totali raccolti</li><li>• n. nuovi soci</li><li>• n. enti del privato sociale/anno coinvolti</li><li>• n. enti pubblici/anno coinvolti</li><li>• n. aziende/anno coinvolte</li><li>• n. enti (o gruppi)/anno coinvolti</li><li>• n. di progetti/ambiti/anno realizzati in partenariato con altre associazioni</li></ul>
2. Mettere a disposizione gli spazi della sede per le feste varie (compleanno, laurea, matrimonio, ecc.) al fine di far conoscere maggiormente l'associazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. feste/anno realizzate</li><li>• n. presenze totali</li><li>• n. nuovi soci acquisiti</li></ul>
3. Gestire spazi ed attività finalizzati al progressivo coinvolgimento di giovani del territorio	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. attività/anno realizzati</li><li>• n. ore totali utilizzo degli spazi</li><li>• n. di giovani coinvolti</li><li>• n. nuovi soci acquisiti</li></ul>
4. Realizzare corsi ed incontri pubblici finalizzati alla sensibilizzazione sui temi dell'integrazione e della giustizia sociale	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. incontri/anno realizzati</li><li>• n. incontri in sede o presso altri luoghi</li><li>• n. partecipanti agli incontri</li><li>• tipo di argomento trattato (secondo le categorie previste nel box n.6)</li></ul>
5. Partecipare ad eventi, incontri, coordinamenti e tavoli di concentrazione di e con altre organizzazioni private e pubbliche valorizzando, se possibile, l'esperienza acquisita dai volontari in SCN facendoli parlare durante incontri, convegni, ecc.	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. incontri/anno a cui si partecipa</li><li>• tipo di argomento trattato</li><li>• n. coordinamenti e tavoli di concertazione a cui si partecipa</li><li>• n. di volte in cui i volontari svolgono il ruolo di "relatori"</li></ul>
6. Offrire la possibilità di tirocini pratici per scuole superiori, università ed enti professionali inerenti l'ambito di svolgimento del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. organizzazioni coinvolte</li><li>• n. tirocinanti coinvolti</li><li>• n. ore totali di tirocinio</li></ul>
7. Attivare spazi dedicati all'inclusione sociale di giovani con problematiche giudiziarie o con provvedimenti disciplinari in collaborazione con i Servizi preposti	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. Servizi coinvolti</li><li>• n. giovani coinvolti</li><li>• n. ore totali di presenze</li></ul>



8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*Prefazione*

Gli scopi che l'associazione persegue, contenuti nello statuto, si sintetizzano nella volontà di autentica condivisione dei problemi delle persone emarginate. Ciò significa, innanzitutto, la presa di coscienza delle cause che determinano l'emarginazione e quindi la volontà di rimuoverle intervenendo a livello sociale e personale.

La nostra associazione svolge ormai una varietà di iniziative che manifesta uno stile particolare dell'impegno sociale. Un impegno definibile "ad ampio spettro" perché abbraccia diverse ma significative attività che spaziano dai problemi sulla disabilità a quelli dell'ecologia, dalle tematiche sui diritti umani alla ricerca di un lavoro, dallo svago festivo al gemellaggio di fraternità con persone con disabilità e gli emarginati, dalla difesa dei diritti civili all'uso dei supporti multimediali per diffondere una cultura della responsabilità sociale.

L'impegno "ad ampio spettro" non è pretesa di esaustività o desiderio di arrivare a fare tutto. È una scelta quasi obbligata per rispondere alla ingovernabilità contemporanea delle interazioni sociali. È un modo socialmente produttivo di affrontare la complessità valorizzando le inclinazioni e le disponibilità di ciascuno rispetto alle infinite richieste umane. È predilezione dell'impegno armonico, "artigianale" rispetto a quello specialistico e "industriale". È l'arricchimento di stimoli ed occasioni offerte a coloro che incrociano la nostra strada e comprendono che l'umanità migliorerà davvero quando non saranno "pochi" a fare tanto, ma tanti a fare "un poco".

Per comodità di lettura e di spiegazione del presente progetto si è scelto di suddividere le attività previste secondo gli obiettivi (generali e specifici) ma si fa presente comunque che il complesso delle attività per il raggiungimento degli obiettivi avverrà in modo contemporaneo e presso la medesima sede. Le fasi di sviluppo pertanto non sono seriali ma parallele. Questo permetterà al volontario in SCN un'ottima integrazione nell'associazione e l'apprendimento di una metodologia operativa che tenga in considerazione tutte le variabili intrinseche della nostra filosofia d'intervento ad "ampio spettro".

OBIETTIVO A: Offrire ai giovani l'opportunità di un percorso di crescita umana e formativa all'interno di un contesto socio-relazionale costruito sulla valorizzazione della persona

La nostra associazione ha sempre visto crescere un bel gruppo di giovani attorno agli obiettori di coscienza che hanno svolto il servizio civile e alcuni di loro stanno attualmente svolgendo volontariato presso altri enti, segno che la nostra associazione non procede in un contesto puramente autoreferenziale ma si preoccupa di sviluppare le valoralità intrinseche del volontariato e del servizio civile. Il Servizio Civile opera, in questo senso, come una palestra di educazione civica, come costruzione di una coscienza sensibile ai problemi degli emarginati, come ultima scuola di cittadinanza operosa e solidale educando all'altruismo e combattendo l'indifferenza. La nostra associazione, che condivide i problemi delle persone emarginate ma che allo stesso tempo opera a livello politico per rimuoverne le cause, ha perciò deciso di indirizzare il primo obiettivo del presente progetto agli stessi volontari in SCN convinti che non si può pretendere di rispondere alle grida di dolore con le grida dei nostri discorsi: alle grida di dolore si risponde con il silenzio della presenza attiva. Il Servizio Civile diventa perciò strumento fondamentale per costruire nuove occasioni di contatto tra i due mondi, quello della spensieratezza giovanile e quello dei problemi umani e sociali, di cui si occupa il volontariato.

1. Affiancare i volontari in SCN trasmettendo competenze e sviluppando capacità personali

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Affiancamento, inserimento e formazione dei volontari in SNC (durata: da ottobre 2011 a febbraio 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza dei nuovi volontari in SCN</li> <li>• Attività di formazione generale</li> <li>• Attività di formazione specifica</li> <li>• Affiancamento e inserimento graduale dei volontari in SCN nelle attività dell'associazione</li> <li>• Valutazione della formazione generale e specifica effettuata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari ognuno dei quali coordinatore dei gruppi domenicali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione alle attività con ruolo di supporto ai volontari</li> <li>• Partecipazione alle attività di formazione generale e specifica</li> </ul>
<p>FASE 2: Insegnamento ai volontari in SCN come si progetta, si organizza, si gestisce e si realizza un servizio di animazione sociale e la promozione di iniziative ed attività (durata: da gennaio a marzo 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione attiva alle iniziative di animazione sociale tipiche dell'associazione</li> <li>• Insegnamento di come si progetta un'attività e di come la si promuove</li> <li>• Affiancamento ai volontari in SCN nella progettazione e nella realizzazione delle attività</li> <li>• Strutturazioni di calendari, tempi e verifiche delle attività avviate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari ognuno dei quali coordinatore dei gruppi domenicali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione alle attività con ruolo di supporto ai volontari.</li> <li>• Imparare a progettare, organizzare, gestire e realizzare un servizio di animazione sociale e la promozione di iniziative ed attività.</li> <li>• Partecipazione a incontri, convegni, seminari, ecc. suggeriti dai responsabili</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione dei volontari in SCN a incontri, relativi al settore in cui operiamo</li> <li>• Supervisione dell'operato svolto dai volontari in SCN</li> </ul>		
2. Promuovere il Servizio Civile Nazionale sul territorio della Riviera del Brenta e Miranese			
FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Realizzazione di una promozione del Servizio Civile Nazionale e Regionale su tutto il territorio della Riviera del Brenta e del Miranese (durata: da marzo a maggio 2012) NB.: una maggiore definizione della promozione è descritta nel box n.18 del presente progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparazione di appositi volantini "pubblicitari" del Servizio Civile Nazionale</li> <li>• Effettuazione di una mappatura delle possibili zone con più alta probabilità di risultati positivi</li> <li>• Distribuzione dei suddetti volantini presso punti di incontro e di diffusione di informazioni (associazioni giovanili, scuole, parrocchie, Informagiovani, palestre, ecc.)</li> <li>• Contattare altri enti (pubblici e privati) per farsi aiutare nella diffusione dell'iniziativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 30 volontari per la distribuzione dei volantini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore per la coordinazione</li> <li>• Preparazione e distribuzione dei volantini "pubblicitari"</li> </ul>

<p>FASE 2: Informare e orientare i giovani del territorio interessati al Servizio Civile Nazionale e Regionale (durata: da maggio a settembre 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza presso la sede dei giovani interessati a conoscere come funziona il Servizio Civile Nazionale e Regionale</li> <li>• Offrire le informazioni richieste sottolineando l'esistenza dell'apposito ufficio regionale</li> <li>• Presentazione delle nostre attività tipiche e soprattutto il nostro progetto "<i>Verso un Domani Migliore 2010/2011</i>"</li> <li>• Suggestire, su richiesta degli interessati, eventuali altri enti (e loro attività) della Riviera del Brenta e Miranese dove poter svolgere il Servizio Civile</li> <li>• Raccogliere i nominativi degli interessati a svolgere servizio presso la nostra associazione</li> <li>• Suggestire ai possibili candidati di svolgere attività di volontariato presso la nostra associazione</li> <li>• Mantenimento dei contatti con i possibili candidati</li> <li>• Fornire le informazioni e le delucidazioni necessarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari coordinatori dei gruppi domenicali per affiancare i giovani che scelgono di svolgere attività di volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore nella coordinazione delle attività</li> <li>• Accogliere presso la sede i giovani interessati a conoscere come funziona il Servizio Civile Nazionale e Regionale</li> <li>• Presentare la propria esperienza di servizio</li> <li>• Raccogliere i nominativi degli interessati a svolgere servizio presso la nostra associazione</li> <li>• Suggestire ai possibili candidati di svolgere attività di volontariato presso la nostra associazione</li> <li>• Mantenere i contatti con i possibili candidati</li> </ul>
---	---	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare l'emissione del bando di selezione</li> <li>• Raccogliere le candidature dei giovani interessati a svolgere Servizio Civile presso la nostra associazione</li> </ul>		
3. Verificare l'andamento dell'anno di SCN a presa di coscienza delle attitudini sviluppate			
FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Verifica dell'anno di Servizio Civile (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo di servizio) N.B.: una maggiore definizione del tutoraggio, del monitoraggio e della valutazione dell'anno di Servizio Civile svolto dai giovani è descritta nei box n. 21, 29 e 43 del presente progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione incontri di verifica (individuali e di gruppo) sull'andamento del Servizio Civile</li> <li>• Colloqui individuali, su richiesta, con i volontari per delucidazioni e informazioni varie</li> <li>• Fornitura dello schema di una relazione di verifica</li> <li>• Fornitura del "diario di bordo" (schede di rilevazione delle attività svolte)</li> <li>• Supervisione in itinere dell'operato dei volontari in SCN</li> <li>• Redazione del bilancio di competenze acquisite dai volontari in SCN</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 5 volontari, professionalmente preparati, appositamente nominati dal Consiglio Direttivo per la valutazione dell'operato dei volontari in SCN</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione agli incontri di supervisione</li> <li>• Compilazione giornaliera dei "diari di bordo"</li> <li>• Redazione delle relazioni semestrali sulle attività svolte e gli insegnamenti appresi</li> </ul>

<p>FASE 2: Coinvolgimento dei volontari in SCN al termine del servizio come volontari nelle attività ordinarie della nostra e/o di altre associazioni (durata: da luglio a settembre 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Suggestire ai volontari di SCN di continuare a fare volontariato anche dopo il termine dell'anno di SCN</li> <li>• Supportare e aiutare i volontari in SCN a scegliere l'ambito migliore d'azione</li> <li>• Mettere i volontari in SCN in contatto con gli enti presso i quali fare volontariato</li> <li>• Indirizzare i volontari presso appositi enti (pubblici e privati) di formazione</li> <li>• Fornitura dei vari attestati previsti nel presente progetto</li> <li>• Mantenimento dei contatti con gli ex-volontari in SCN</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari ognuno dei quali coordinatore dei gruppi domenicali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scegliere se svolgere o meno attività di volontariato</li> <li>• Scegliere se svolgerlo presso di noi o presso altri enti</li> <li>• Scegliere il settore di intervento dove svolgere l'attività di volontariato</li> </ul>
--	--	---	--

Fasi temporali di sviluppo esemplificate tramite il diagramma di Gantt  
(per problemi di spazio fisico del foglio la lettura temporale deve essere fatta in verticale)

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO 1		OBIETTIVO 2		OBIETTIVO 3	
	FASE 1	FASE 2	FASE 1	FASE 2	FASE 1	FASE 2
Ottobre 2011						
Novembre 2011						
Dicembre 2011						
Gennaio 2012						
Febbraio 2012						
Marzo 2012						
Aprile 2012						
Maggio 2012						
Giugno 2012						
Luglio 2012						
Agosto 2012						
Settembre 2012						

OBIETTIVO B: Svolgere l'animazione del tempo libero rivolta ad adulti in condizione di emarginazione e fragilità sociale

“IL PORTICO” occupa un luogo sociale particolare, uno “snodo” importante, tra la famiglia ed il lavoro: esso corrisponde al cosiddetto “tempo libero” che, per le persone in difficoltà, rappresenta spesso il momento meno liberante e più grigio della giornata. L'associazione opera soprattutto quando altri servizi si fermano e si propone di offrire momenti di incontro ed occasioni esperienziali semplici e significative. Le persone con disabilità che frequentano hanno fragilità di diversa natura con prevalenza del disagio mentale determinato da situazioni emarginanti di vario genere. **L'animazione del tempo libero** è indubbiamente l'impegno più consistente sotto il profilo organizzativo. Esso richiede numerosi volontari disponibili ad animare gli incontri infrasettimanali e ad accompagnare le persone durante i consueti viaggi festivi. L'attività dei volontari si esplica principalmente nell'animazione del tempo libero, dalla progettazione fino alla realizzazione e valutazione degli eventi stessi cercando sempre di coinvolgere, fin dalle prime fasi di ideazione delle varie attività, i destinatari di queste azioni, rendendoli quindi partecipi dell'intero processo creativo e contribuendo in questo modo a migliorare i fenomeni di aggregazione, responsabilità e compartecipazione reciproca. I “viaggi domenicali” e le uscite durante altre festività, contribuiscono alla graduale conoscenza e successiva fraternizzazione tra le stesse persone disabili e fra questi e gli operatori che li seguono, alimentando sensazioni di fiducia e sicurezza, così importanti in persone le cui ridotte abilità o eventi traumatici, hanno indebolito la loro capacità di rapportarsi in modo paritario con gli altri. Si realizza inoltre l'organizzazione di vari soggiorni come momenti “forti” di socializzazione, verifica, confronto; queste attività sono anche un modo indiretto di offrire distensione alle famiglie che, spesso, vivono con stress l'impegno faticoso di seguire i figli affetti da problemi psicofisici nella vita di tutti i giorni. L'animazione della domenica e dei soggiorni è svolta dai volontari. Essi sono divisi in cinque gruppi: quattro si occupano delle uscite, mentre il quinto gruppo prepara le attività di animazione presso la sede (giochi, film, ecc.). Esiste una *commissione attività associative* che coordina tutte queste iniziative domenicali e le serate di ogni mercoledì. Si fa notare anche che l'associazione organizza ogni anno la propria festa sociale che, generalmente, si realizza il venerdì, sabato e domenica della seconda settimana di settembre. La Festa Annuale è articolata in una serie di attività finalizzate: all'incontro tra nuovi e vecchi amici, gruppi, associazioni, cooperative, ecc.; al confronto con persone in difficoltà o portatrici di disabilità, alla promozione del volontariato; al dibattito su temi sociali di attualità; alla raccolta di disponibilità personali. Esiste una *commissione festa annuale* che coordina tutte le iniziative collegate alla festa sociale. Presso la sede, infine, sono accolte una decina di persone con problemi personali diversi, ospitate anche in base ad accordi con i Comuni del territorio. Una commissione tecnica gestisce l'ospitalità con l'intento di responsabilizzare i soggetti, secondo progetti di affiancamento e integrazione sociale individualizzati. Per garantire un aiuto costante anche nelle ore notturne è stato organizzato un turnover di circa 30 volontari.

1. Offrire un ambiente socializzante e protetto a persone in stato di emarginazione realizzando attività di animazione sociale.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Organizzazione di incontri di socializzazione con caratteristiche ludico-ricreative in sede il mercoledì sera (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo di servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunione (ogni due mesi) della <i>Commissione Attività Associative</i></li> <li>• Analisi delle possibili attività in sede</li> <li>• Stesura di un programma mensile delle attività previste possibili</li> <li>• Individuazione del referente della serata</li> <li>• Realizzazione dell'attività prevista dalla commissione con annessi e connessi (telefonate, reperimento materiale, pulizie, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari ognuno dei quali coordinatore dei gruppi domenicali</li> <li>• n° 60 volontari che realizzano le attività ludico-ricreative (suddivisi nei 5 gruppi domenicali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto al referente organizzativo nella gestione dell'incontro ludico-ricreativo</li> </ul>
<p>FASE 2: Organizzazione delle uscite festive fuori sede e delle attività domenicali in sede con finalità di integrazione sociale (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo di servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunione (ogni due mesi) della <i>Commissione Attività Associative</i></li> <li>• Analisi delle uscite (e delle attività in sede) compatibili con la nostra utenza</li> <li>• Analisi di eventuali altri enti da coinvolgere nelle iniziative</li> <li>• Stesura di un programma mensile delle attività previste possibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari ognuno dei quali coordinatore dei gruppi domenicali</li> <li>• n° 60 volontari che realizzano le attività ludico-ricreative (suddivisi nei 5 gruppi domenicali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conduzione degli automezzi di proprietà dell'associazione</li> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto al gruppo domenicale nella gestione dell'uscita o dell'attività in sede</li> <li>• Accompagnamento degli utenti al proprio domicilio</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assegnazione delle uscite ai vari gruppi domenicali</li> <li>• Realizzazione, da parte dei gruppi domenicali dell'attività prevista dalla commissione con annessi e connessi</li> </ul>		
--	--	--	--

2. Svolgere animazione sociale, supportati dagli operatori e dai volontari, a favore degli ospiti accolti nella piccola comunità aperta presso la sede

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Realizzazione del progetto personale di re-inserimento sociale di persone in stato di difficoltà accolte presso la piccola comunità (denominata “Casa di Ennio”) aperta presso la sede (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo di servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunione (ogni mese) della Commissione tecnica che gestisce l'ospitalità nella “Casa di Ennio”</li> <li>• Controllo e supporto ai progetti individuali di re-inserimento sociale degli ospiti della “Casa di Ennio”</li> <li>• Analisi situazione e decisione sull'ingresso ed eventuali allontanamenti</li> <li>• Mantenimento dei contatti con gli Enti pubblici socio-sanitari preposti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di Responsabile della “Casa di Ennio”</li> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di operatore di comunità</li> <li>• n° 3 volontari (membri della Commissione) con funzione di supporto agli operatori nel rapporto relazionale con gli ospiti della comunità</li> <li>• n° 30 volontari con funzione di presenza-sorveglianza notturna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto agli operatori per accompagnamenti degli ospiti di vario tipo (ospedale, farmacia, Comune, posta, ecc.)</li> <li>• Supporto agli ospiti nella sistemazione dei propri effetti personali</li> </ul>

3. Realizzare soggiorni di socializzazione con utenti, famigliari e volontari			
FASE E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Organizzazione di un soggiorno invernale di socializzazione, solitamente di 4 giorni con utenti, famigliari e volontari in montagna (presumibilmente la prima settimana di febbraio 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni organizzative di un gruppo (chiamato GAS) nominato dalla <i>Comissione Attività Associative</i></li> <li>• Analisi delle possibili attività da svolgere durante il soggiorno</li> <li>• Stesura di un programma giornaliero delle attività previste</li> <li>• Realizzazione delle attività previste dal GAS con annessi e connessi</li> <li>• Comunicazione all'Ufficio per il servizio civile Nazionale e all'ufficio preposto Regionale della realizzazione del soggiorno previsto e relativo spostamento dei volontari in servizio civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 2 volontari con funzione di coordinatori del soggiorno</li> <li>• n° 10 volontari che realizzano le attività durante lo svolgimento del soggiorno (facenti comunque parte dei 5 gruppi domenicali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto all'operatore e ai coordinatori volontari nella gestione delle attività</li> <li>• Accompagnamento degli utenti dalla sede dell'associazione a quella del soggiorno e spostamenti in loco</li> </ul>
<p>FASE 2: Organizzazione di un soggiorno primaverile di 5 giorni, presumibilmente nel periodo del 25 aprile e primo maggio 2012</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni organizzative di un gruppo (chiamato GAS) nominato dalla <i>Comissione Attività Associative</i></li> <li>• Analisi delle possibili attività da svolgere durante il soggiorno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 2 volontari con funzione di coordinatori del soggiorno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto all'operatore e ai coordinatori volontari nella gestione delle attività</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura di un programma giornaliero delle attività previste</li> <li>• Reazzazione delle attività previste dal GAS con annessi e connessi</li> <li>• Comunicazione all'Ufficio per il servizio civile Nazionale e all'ufficio preposto Regionale della realizzazione del soggiorno previsto e relativo spostamento dei volontari in servizio civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 10 volontari che realizzano le attività durante lo svolgimento del soggiorno (facenti comunque parte dei 5 gruppi domenicali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento degli utenti dalla sede dell'associazione a quella del soggiorno e spostamenti in loco</li> <li>• Accompagnamento degli utenti al proprio domicilio</li> </ul>
<p>FASE 3: Organizzazione di un soggiorno estivo di socializzazione di 10 giorni con utenti, familiari e volontari in montagna (presumibilmente la prima decade di luglio 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni organizzative di un gruppo (chiamato GAS) nominato dalla <i>Comissione Attività Associative</i></li> <li>• Analisi delle possibili attività da svolgere durante il soggiorno</li> <li>• Stesura di un programma giornaliero delle attività previste</li> <li>• Reazzazione delle attività previste dal GAS con annessi e connessi</li> <li>• Comunicazione all'Ufficio per il servizio civile Nazionale e all'ufficio preposto Regionale della realizzazione del soggiorno previsto e relativo spostamento dei volontari in servizio civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 2 volontari con funzione di coordinatori del soggiorno</li> <li>• n° 10 volontari che realizzano le attività durante lo svolgimento del soggiorno (facenti comunque parte dei 5 gruppi domenicali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto all'operatore e ai coordinatori volontari nella gestione delle attività</li> <li>• Accompagnamento degli utenti dalla sede dell'associazione a quella del soggiorno e spostamenti in loco</li> <li>• Accompagnamento degli utenti al proprio domicilio</li> </ul>

<p>FASE 4: Organizzazione di un soggiorno estivo di socializzazione di 8 giorni con utenti, famigliari e volontari al mare (presumibilmente la terza decade di agosto 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni organizzative di un gruppo (chiamato GAS) nominato dalla <i>Comissione Attività Associative</i></li> <li>• Analisi delle possibili attività da svolgere durante il soggiorno</li> <li>• Stesura di un programma giornaliero delle attività previste</li> <li>• Reazzazione delle attività previste dal GAS con annessi e connessi</li> <li>• Comunicazione all'Ufficio per il servizio civile Nazionale e all'ufficio preposto Regionale della realizzazione del soggiorno previsto e relativo spostamento dei volontari in servizio civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 2 volontari con funzione di coordinatori del soggiorno</li> <li>• n° 10 volontari che realizzano le attività durante lo svolgimento del soggiorno (facenti comunque parte dei 5 gruppi domenicali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto all'operatore e ai coordinatori volontari nella gestione delle attività</li> <li>• Accompagnamento degli utenti dalla sede dell'associazione a quella del soggiorno e spostamenti in loco</li> <li>• Accompagnamento degli utenti al proprio domicilio</li> </ul>
---	---	--	--

4. Collaborare nella realizzazione della festa annuale dell'associazione prevista per il secondo week-end di settembre

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Organizzazione della festa sociale dell'associazione coinvolgendo soci, simpatizzanti, utenti e loro familiari (durata: da marzo a settembre 2012 per l'organizzazione e realizzazione pratica il secondo week-end di settembre 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni organizzative (ogni mese) della <i>Comissione festa annuale</i></li> <li>• Analisi delle possibili iniziative da svolgere durante la festa sociale</li> <li>• Stesura di un programma giornaliero delle iniziative previste</li> <li>• Organizzazione, e gestione dello svolgimento della festa sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari con funzione di coordinatori della festa sociale</li> <li>• n° 60 volontari che preparano e realizzano le iniziative durante la festa sociale annuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza a persone con difficoltà motoria</li> <li>• Supporto all'operatore e ai coordinatori volontari nella gestione delle iniziative previste</li> <li>• Accompagnamento degli utenti al proprio domicilio</li> </ul>

5. Migliorare la qualità della vita degli utenti e dei loro famigliari e ridurre la presenza sul territorio di persone sole ed emarginate diminuendo la possibilità di abbandonarsi a comportamenti a rischio degli utenti e l'accesso ai Servizi Socio-Sanitari predisposti

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Ricerca persone in stato di emarginazione e /o in difficoltà e loro coinvolgimento nelle attività di animazione sociale (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo di servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunioni di Auto-Mutuo-Aiuto del "Gruppo Genitori" (ogni mese) composto dai genitori e dai famigliari degli utenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 1 volontario con funzione di coordinatore del "Gruppo Genitori"</li> <li>• n° 4 volontari per mantenere i rapporti con i Servizi Socio-Sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore dipendente per la coordinazione delle attività</li> </ul>

6. Offrire ai volontari in SCN l'opportunità di misurarsi con persone in disagio sociale			
FASE E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Coinvolgimento progressivo del volontario in SCN soprattutto nel rapporto con persone in stato di disagio sociale (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo di servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione della filosofia d'intervento "ad ampio spettro"</li> <li>• Riunioni di presentazione degli utenti dell'associazione</li> <li>• Confronto sulle problematiche degli utenti</li> <li>• Incontro con psicologa per analisi rapporto relazionale con persone in difficoltà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 volontaria con qualifica professionale di psicologa</li> <li>• n° 5 volontari ognuno dei quali coordinatore dei gruppi domenicali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto empatico dei vari utenti che frequentano l'associazione</li> <li>• Apertura al dialogo costruttivo</li> <li>• Apprendimento delle tecniche di "difesa" dai problemi dell'altro</li> </ul>



### OBIETTIVO C: Formentare la crescita di una cultura dell'integrazione e della giustizia sociale

Come già evidenziato nella prefazione l'associazione opera con un impegno sociale definibile "ad ampio spettro" perché abbraccia diverse ma significative attività. La varietà di iniziative svolte dall'associazione, pur coi limiti evidenti "degli uomini e dei mezzi", manifesta uno stile particolare dell'impegno sociale. La molteplicità degli interventi, che all'inizio può essere inevitabilmente dispersiva o di emergenza, viene subito strutturata per essere realizzata con determinazione e con la consapevolezza che ciò costituisce il "taglio" originale del nostro impegno. Un impegno sociale *ecologico* perché cerca di rispondere ai problemi delle persone nella loro interezza e nel loro ambiente considerando le molteplici dimensioni: psicologiche, sociali, politiche e personali. D'altra parte queste considerazioni debbono superare il "buon proposito" generico e, incarnandosi nella realtà del territorio della Riviera del Brenta, si concretizzano nella sensibilizzazione delle decine di migliaia di cittadini che qui vivono spesso indifferenti o ignari di quei drammi che si consumano dietro la porta dei vicini di casa. Questi "limiti" territoriali costituiscono in realtà l'"apertura" e la dimensione del nostro impegno ed anche lo scopo stesso della nascita del gruppo de "IL PORTICO" il cui obiettivo principale, va ribadito, è quello di sensibilizzare mediante la testimonianza della condivisione. Essa appare infatti come l'unica esperienza che riesca a formare un carattere rispettoso, forte e paziente in grado di sostenere nel tempo anche la lotta, quasi sempre dura e poco gratificante, contro la lentezza o l'ingiustizia delle istituzioni, delle leggi, delle strutture. Per questi motivi l'associazione opera spesso su progetti mirati costruiti, in genere, sulla base di attività che si stanno svolgendo in modo estemporaneo e che richiedono di essere ordinate, strutturate, ripensate e finanziate. I progetti sono un momento di riflessione e riorganizzazione delle risposte che l'associazione dà alle diverse emergenze per assicurare continuità e "professionalità" agli interventi attuati. L'Associazione infine mette a disposizione gli spazi dell'immobile per incontri, conferenze, riunioni e feste di altre associazioni, gruppi e persone che lo richiedano, nella consapevolezza e nel rispetto delle nostre finalità di integrazione sociale. In particolare presso la sede si possono trovare: una sala prove musicali e una saletta per la registrazione di CD per i gruppi musicali (strutturate e organizzate per offrire a gruppi informali di giovani la possibilità di ritrovarsi); una sala multimediale polifunzionale che, oltre ad offrire strumenti adeguati per l'accesso ai servizi, è nata con lo scopo di costruire relazioni tra persone richiamate dal comune interesse informatico e da altre opportunità socializzanti. Per l'utilizzo dei locali nelle ore serali è stato organizzato un turnover di circa 15 volontari che aprono, gestiscono e chiudono le sale (multimediale e musicali).

1. Coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti fisici e giuridici nelle iniziative dell'associazione.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Collaborare con soggetti fisici e giuridici (enti non profit, aziende, parrocchie, scuole, ecc.) nelle iniziative dell'associazione (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo del servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi delle possibili associazioni da poter coinvolgere nelle attività di animazione sociale</li> <li>• Telefonate per la campagna annuale di iscrizioni all'associazione</li> <li>• Invio lettere alle scuole per offrire disponibilità a creare campagne di informazione sul servizio civile</li> <li>• Invio lettere per campagne di fundraising</li> <li>• Mantenimento ed incremento dei rapporti esistenti con altri enti</li> <li>• Coinvolgimento di altri partner nella realizzazione di progetti specifici dell'associazione (tra cui quello di SCN)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 10 volontari componenti del Consiglio Direttivo</li> <li>• n° 5 volontari per mantenere i rapporti con altri enti giuridici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore e ai volontari nella gestione dei rapporti con altri enti</li> <li>• Telefonate per la campagna annuale di iscrizioni all'associazione</li> <li>• Invio lettere alle scuole per offrire disponibilità a creare campagne di informazione sul servizio civile</li> <li>• Invio lettere per campagne di fundraising</li> </ul>

2. Mettere a disposizione gli spazi della sede per feste varie (compleanno, laurea, matrimonio, ecc.) al fine di far conoscere maggiormente l'associazione

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Realizzazione feste private varie in un ambiente aperto e solidale (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo del servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento dei rapporti con i "terzi" che richiedono l'uso degli spazi</li> <li>• Gestione degli spazi durante le attività di "esterni" con annessi e connessi</li> <li>• Manutenzione ordinaria degli spazi e della sede</li> <li>• Promozione delle attività dell'associazione durante le varie feste</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 1 volontario responsabile per l'uso degli spazi dell'associazione</li> <li>• n° 5 volontari disponibili per le manutenzioni e le pulizie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione degli spazi durante le attività di "esterni"</li> <li>• Supporto all'operatore e ai volontari per la manutenzione ordinaria</li> </ul>

3. Gestire spazi ed attività finalizzati al progressivo coinvolgimento di giovani del territorio

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Conoscenza delle sede e attivazione di attività per giovani in sede e fuori (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo del servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento dei rapporti con i “terzi” che richiedono l'uso delle sale</li> <li>• Apertura e chiusura delle sale durante la settimana</li> <li>• Manutenzione ordinaria delle sale</li> <li>• Promozione delle attività dell'associazione durante le attività organizzate</li> <li>• Contatto dei gruppi musicali per i concerti in e fuori sede</li> <li>• Vaglio dei film per i cineforum</li> <li>• Creazione dei depliant informativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari disponibili per le manutenzioni e le pulizie</li> <li>• n° 8 volontari disponibili per organizzare e gestire concerti e cineforum</li> <li>• n° 15 volontari per la gestione delle sale (polivalente, musica, incisione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto per l'apertura e chiusura delle sale</li> <li>• Supporto all'operatore e ai volontari per la manutenzione ordinaria e le pulizie</li> <li>• Contatto dei gruppi musicali per i concerti in e fuori sede</li> <li>• Vaglio dei film per i cineforum</li> <li>• Creazione dei depliant informativi</li> </ul>

4. Realizzare corsi ed incontri pubblici finalizzati alla sensibilizzazione sui temi dell'integrazione e della giustizia sociale

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Creazione di un calendario di incontri pubblici sui temi dell'integrazione e della giustizia sociale (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo del servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Calendarizzazione, presso la sede, di incontri pubblici (presumibilmente un ciclo) sui temi della solidarietà e della giustizia sociale</li> <li>• Mantenimento dei rapporti con gli Enti pubblici ai quali viene chiesto il patrocinio</li> <li>• Apertura e chiusura della sala polivalente per gli incontri</li> <li>• Promozione delle attività dell'associazione durante le attività organizzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 1 volontario responsabile per l'uso degli spazi</li> <li>• n° 5 volontari disponibili per le manutenzioni e le pulizie</li> <li>• n° 15 volontari per l'apertura, gestione e chiusura delle sale (polivalente, musica, incisione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore e ai volontari nella calendarizzazione degli incontri</li> <li>• Supporto per l'apertura e la chiusura della sala polivalente</li> <li>• Telefonate ai vari relatori degli incontri</li> </ul>

5. Partecipare ad eventi, incontri, coordinamenti e tavoli di concertazione di e con altre organizzazioni private e pubbliche valorizzando, se possibile, l'esperienza acquisita dai volontari in SCN facendoli parlare durante incontri, convegni, ecc.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Contattare altri enti per partecipare come relatori ai loro incontri (durata: 12 mesi ovvero tutto il periodo del servizio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere una costante mappatura del territorio per essere a conoscenza di incontri, convegni, ecc.</li> <li>• Rispondere alle chiamate di altri enti (pubblici e privati) che ci chiedono di partecipare come relatori ai loro incontri</li> <li>• Inviare volontari in SCN presso corsi, incontri, ecc. a raccontare la loro esperienza di servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari disponibili per portare le proprie testimonianze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore nel mantenere la mappatura del territorio</li> <li>• Partecipare come "relatori" presso corsi, incontri, ecc. organizzati da altri enti</li> </ul>

6. Offrire la possibilità di tirocini pratici per scuole superiori, università ed enti professionali inerenti l'ambito di svolgimento del progetto

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Realizzazione di convenzioni specifiche con enti (privati e pubblici) per lo svolgimento di tirocini pratici presso l'associazione durante le attività di animazione sociale (durata: da gennaio a settembre 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contattare altri enti formatori per offrirci come ambito di tirocinio per i loro studenti</li> <li>• Supervisione dei tirocinanti</li> <li>• Coinvolgimento dei tirocinanti, al termine del servizio, come volontari nelle attività ordinarie dell'associazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di coordinamento</li> <li>• n° 5 volontari per mantenere i rapporti con altri enti giuridici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore nella coordinazione delle attività</li> <li>• Affiancamento ai tirocinanti nella delicata fase iniziale di inserimento nelle attività di animazione sociale</li> </ul>

7. Attivare spazi dedicati all'inclusione sociale di giovani con problematiche giudiziarie in collaborazione con i Servizi preposti

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE PROGETTUALE	8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività	8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
<p>FASE 1: Elaborazione programmi di inserimento di giovani in condizione di "messa alla prova" (con reati commessi in minore età) nell'attività di animazione sociale dell'associazione (durata: da gennaio a settembre 2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento del contatto con Ministero della Giustizia (sede di Venezia) e la Coop. "Olivotti" di Mira per l'invio di giovani in "messa alla prova"</li> <li>• Inserimento dei giovani nelle attività di animazione dell'associazione</li> <li>• Supervisione dei giovani</li> <li>• Coinvolgimento dei giovani, al termine del programma, come volontari nelle attività ordinarie dell'associazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 operatore dipendente con funzione di Responsabile della "Casa di Ennio"</li> <li>• n° 3 volontari per mantenere i rapporti con altri enti giuridici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'operatore nella coordinazione delle attività</li> <li>• Affiancamento ai giovani nella condizione di "messa alla prova" nella delicata fase iniziale di inserimento nelle attività di animazione sociale</li> </ul>

**Fasi temporali di sviluppo esemplificate tramite il diagramma di Gantt**  
(per problemi di spazio fisico del foglio la lettura temporale deve essere fatta in verticale)

OBIET. SPEC.	OB. 1	OB. 2	OB. 3	OB. 4	OB. 5	OB. 6	OB. 7
	FASE 1	FASE 1	FASE 1	FASE 1	FASE 1	FASE 1	FASE1
Ottobre 2011							
Novembre 2011							
Dicembre 2011							
Gennaio 2012							
Febbraio 2012							
Marzo 2012							
Aprile 2012							
Maggio 2012							
Giugno 2012							
Luglio 2012							
Agosto 2012							
Settembre 2012							

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto*

4
2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

I volontari, compatibilmente alla loro presenza in comunità nei giorni di servizio, previa prenotazione, possono accedere alla mensa autogestita a disposizione nella comunità presso la “Casa di Ennio”, sede dell'associazione “IL PORTICO”. Il servizio è a disposizione tutti i giorni con il seguente orario: 12,30 per il pranzo e 19.30 per la cena.  
Sempre all'interno della comunità in un contesto riservato, viene garantita la possibilità di pernottare a due volontari. I ragazzi/e che usufruiranno del servizio di vitto e alloggio, dovranno giornalmente sottoscrivere il registro dei servizi offerti.

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0
---

12) Numero posti con solo vitto:

2

I volontari, compatibilmente all'espletazione dell'orario di servizio, previa prenotazione, possono accedere alla mensa autogestita a disposizione nella comunità presso la "Casa di Ennio", sede della associazione "IL PORTICO". Il servizio è a disposizione tutti i giorni con il seguente orario: 12,30 per il pranzo e 19.30 per la cena.  
I ragazzi/e che usufruiranno del servizio di vitto, dovranno giornalmente sottoscrivere il registro del servizio offerto.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero **monte ore annuo**:

1.400

L'applicazione del computo orario su base annuale di 1.400 ore, secondo il prontuario progettato, prevede che le settimane di servizio, al netto delle giornate di permesso, possano avere un orario minimo obbligatorio di 12 ore e non oltre un massimo di 30 ore di servizio alla settimana distribuite su 5 giorni, festivi compresi.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità di orario.
- Disponibilità a svolgere attività fuori sede anche nei giorni festivi.
- Disponibilità a trasferimenti per i soggiorni programmati.
- Disponibilità alla conduzione di mezzi della associazione.
- Rispetto della normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro ai sensi del D.L. n°81 del 9/04/2008.(Vedasi allegati).
- Osservanza della normativa in materia di sicurezza dei dati personali (denominata legge sulla Privacy).
- Vincolo di non diffusione di informazioni che non siano di pubblico accesso, di conseguenza al mantenimento del segreto d'ufficio durante e dopo l'espletazione del servizio inerente le attività dell'associazione e dei loro soci.

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La nostra associazione fin dal primo progetto presentato nel 2003 ed operativo nel 2004 ha iniziato una sistematica e pianificata azione di informazione e sensibilizzazione dell'opportunità offerta dal servizio civile nazionale, anche tramite l'organizzazione di due convegni specifici aventi come relatori il Dott. Roberto Marino ed il Dott. Raffaele De Cicco dell'U.N.S.C. di Roma.

L'azione progettuale del servizio civile ben si sposa con l'azione più ampia del nostro intervento nelle politiche giovanili del territorio come descritto al box 6; in questo contesto il servizio civile trova un costante livello di attenzione nella diffusione ed informazione intesa come servizio e non strettamente legata all'esigenza di trovare volontari interessati al nostro progetto.

A ciclicità annuale viene attuata l'organizzazione di incontri e dibattiti (nell'anno scolastico 2009/10 sono stati 9 incontri) negli istituti superiori dei comprensori del Miranese, della Riviera e del Piovese indirizzati alle classi quarte e quinte raggiungendo centinaia di ragazzi potenzialmente interessati.

La pubblicizzazione del servizio civile e del nostro progetto specifico viene condotta attraverso il sito Web dell'associazione con uno spazio appositamente dedicato, attraverso l'invio di e-mail (circa mille indirizzi presenti in banca dati) e l'inserimento in newsletter (e altro materiale informativo-promozionale) di altri enti quali i partner direttamente coinvolti nel presente progetto, comunicati stampa tramite le radio locali e banchetti informativi per le piazze dei comuni del territorio.

Viene prodotto un piccolo opuscolo informativo (10.000 copie distribuite nel 2010) e delle locandine che vengono inviate assieme a del materiale inviatoci dall'U.N.S.C. - Ufficio Comunicazione a tutti i soci e ai simpatizzanti dell'associazione (oltre 1000 invii) ed inoltre pubblicato sui quotidiani locali e riviste specialistiche del Terzo Settore. Il materiale viene distribuito agli Informagiovani della zona e ad altre agenzie pubbliche e private che si occupano di politiche giovanili, alle parrocchie della Diocesi di Padova e Venezia ed inviato agli istituti di scuola media superiore del territorio e alle Università di Padova e Venezia, con particolare attenzione ai corsi universitari attinenti all'area di servizio.

Il progetto di impiego di volontari in servizio civile viene ulteriormente diffuso in occasione dell'organizzazione di nostre iniziative di piazza ad ampia partecipazione giovanile quali concerti e feste (5 nel 2010), durante le attività periodiche dell'associazione aperte al pubblico ed in occasione della festa annuale della associazione (secondo week-end di settembre) che, nei tre giorni di festeggiamenti, vede un afflusso di circa 2.000 persone.

In questa ricca attività di informazione e promozione del servizio civile curata dalla nostra associazione i volontari in servizio svolgono il ruolo principale non solo come esecutori supportati dal nostro personale ma come protagonisti, portando la loro diretta testimonianza di servizio in tutte le occasioni di incontri pubblici.

**Nel sostenere questa mole di lavoro per l'attività promozionale normalmente l'associazione investe almeno 100 ore totali di lavoro dei volontari di servizio civile oltre alla attività di coordinamento dell'OLP in collaborazione con i soci che ben volentieri si prestano nel sostenere questo progetto.**

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari sarà adottato il sistema approvato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n° 173.

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La valutazione dell'attività dei volontari, del loro inserimento nelle attività dell'associazione e della loro crescita in termini di competenze professionali e sviluppo personale sarà pianificata e valutata a cadenza quindicinale in occasione di una riunione apposita alla quale parteciperanno i coordinatori delle varie attività dell'associazione, l'esperto per il monitoraggio accreditato e l'OLP. Altro importante elemento di monitoraggio sarà costituito dalla gestione e rilevazione del bilancio di competenze (vedi box n. 28), le specifiche schede di rilevazione adottate dall'Enaip permetteranno di valutare costatemente l'andamento di servizio e saranno oggetto di riflessione comune al fine di coreggere ed adattare le attività di servizio alle specificità dei volontari. Costituiranno elementi di valutazione la sistematica compilazione del "diario di bordo" e una relazione di servizio (al 6° e al 12° mese) dei volontari. Altro elemento di valutazione saranno dei questionari distribuiti alle persone che parteciperanno alle iniziative realizzate dai o con i volontari: i risultati che si otterranno saranno ulteriore elemento di valutazione del percorso.

Tutti i dati emersi nelle varie valutazioni e le relative relazioni di servizio, saranno rese accessibili tramite la pubblicazione nel nostro sito internet alla pagina specificatamente dedicata.

Periodicamente, o nel caso si rendesse necessario, particolari attività sviluppate nell'ambito del progetto saranno analizzate durante le riunioni delle assemblee ordinarie dei soci dell'associazione.

Tutti i documenti dei volontari in servizio e la loro gestione, sono raccolti in una cartella personale e archiviati in ordine temporale.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Saranno considerati requisiti preferenziali esperienze certificabili pregresse nel campo dell'assistenza alla persona, dell'animazione, titoli di studio specifici in itinere o conclusi, trattandosi di un progetto di intervento nell'ambito del disagio adulto.

Requisiti preferibili sono la patente auto in quanto molte attività sono legate alla mobilità nel territorio, la capacità di utilizzare strumenti informatici I quanto molto del lavoro di programmazione e organizzazione viene svolto con l'uso di questo strumento, la conoscenza della lingua inglese permette ai volontari di confrontarsi con i loro coetanei del servizio di volontariato europeo che svolgono regolarmente servizio presso la nostra sede.

Requisiti indispensabili sono la disponibilità al lavoro di gruppo e all'apprendimento, la facilità ai rapporti interpersonali, l'intraprendenza e la flessibilità nell'impiego in ruoli diversi. In riferimento a quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n°115 del 01/02/2011 (Criteri aggiuntivi regionali al Prontuario di cui al D.P.C.M. del 4 novembre 2009 – bando 2011), l'Associazione "IL PORTICO" riserva almeno il 25% dei posti a persone a bassa scolarizzazione come previsto dalla Delibera Regionale.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Si prevede un budget destinato alla realizzazione del progetto di circa € **14.100,00** corrispondente al **68%** del valore totale degli assegni di servizio civile (calcolato su base annua e relativo ai quattro volontari partecipanti al progetto). Il suddetto importo viene suddiviso nelle seguenti voci di costo:

- Trasferimenti fuori sede per i soggiorni programmati	€ 4.000,00
- Oneri per la promozione prevista nel box n. 17	€ 2.500,00
- Pagamento all'ENAIP di Dolo per stesura Bilancio Competenze	€ 2.100,00
- Pagamento all'ENAIP di Dolo per partecipazione corso informatica (facente parte della formazione specifica)	€ 1.600,00
- Acquisto di materiale specifico ed utilizzo degli spazi per le attività ludico-ricreative	€ 1.400,00
- Oneri per la giornata sulla mediazione dei conflitti (facente parte della formazione specifica)	€ 1.000,00
- Partecipazione a convegni, incontri esterni e visite ad Enti del Terzo Settore	€ 750,00
- Carburante degli automezzi dell'associazione (quota parte dedicata al progetto)	€ 400,00
- Materiale didattico per la formazione specifica compreso il corso B.E.P.S della Croce Rossa (cartelline, dispense, libri, video, ecc.)	€ 350,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 14.100,00</b>

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partner:

**UNIVERSITA':**

Da tempo l'associazione collabora con l'**Università degli Studi di Padova** per l'accoglienza di studenti e la messa a disposizione di spazi per tirocini formativi e stage di orientamento professionali riguardanti gli indirizzi di studio umanistici e psco-sociologici pertinenti alle nostre aree di intervento (**vedasi convenzione in allegato**).

Con la **Scuola Superiore Internazionale di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia di Roma, sede di Mestre (VE)**, l'associazione "IL PORTICO" ha concretizzato la sua collaborazione tramite la stipula di una convenzione quadro per il riconoscimento del servizio civile come Crediti Formativi Universitari (**vedasi convenzione in allegato**).

**ENTI NO PROFIT:**

Con l'**Associazione di Volontariato Socio-Culturale ONLUS "CATARSI"** esiste una fattiva collaborazione in quanto questa realtà è nata in seno all'associazione "IL PORTICO" a seguito di un processo di coinvolgimento e responsabilizzazione di giovani che ci frequentano favorendone un'autonomia decisionale ed operativa. Risulta scontata la fattiva collaborazione nel progetto di servizio civile sia per l'opportunità di promozione dello stesso tramite la rete amicale dei giovani sia per la proposta di responsabilizzazione e crescita che i giovani del "CATARSI" potranno offrire ai volontari che si attiveranno con questo progetto (**vedasi dichiarazione allegata al progetto**).

Con l'**Associazione "JARDIN DE LOS NIÑOS" ONLUS** esiste una fattiva collaborazione in quanto è un'associazione del territorio della Riviera del Brenta nata presso l'associazione "IL PORTICO" al fine di concretizzare una visione ed un'operatività internazionale in risposta ai forti problemi sociali del sud del mondo. Opera prevalentemente in Sud America con importanti progetti di assistenza all'infanzia, donne, formazione professionale ed avviamento al lavoro, edilizia sociale. La partecipazione consisterà nell'affiancarci con loro volontari ed operatori nelle attività di informazione e sensibilizzazione presso i giovani previste da questo progetto e darne visibilità anche tramite il loro sito internet (**vedasi dichiarazione allegata al progetto**).

**AZIENDE DEL TERRITORIO:**

Con la **Ditta "Truck Service" di Legnaro (PD)** l'associazione usufruisce del servizio di manutenzione e revisione dei mezzi di trasporto al fine di garantire la massima sicurezza e affidabilità dei veicoli alle persone, anche con disabilità, trasportate (**vedasi dichiarazione allegata al progetto**).

Con lo **Studio Dentistico Ass.To "Dr. P. Giorgio Cecchinato e Dr. Marino Stocco"** di Cazzago di Pianiga (VE) l'associazione si avvale di un preziosissimo servizio odontoiatrico per gli ospiti accolti nella nostra comunità (**vedasi dichiarazione allegata al progetto**).

Con la **Ditta "Pattaro Francesco Autoservizi" di Campodarsego (PD)** l'associazione si avvale del servizio di trasporto nelle occasioni di grande affluenza, come i soggiorni, al fine di garantire il massimo comfort e un servizio di qualità nel trasporto degli utenti e dei volontari impiegati (**vedasi dichiarazione allegata al progetto**).

Con la **Ditta "Coi & Negro"** l'associazione si rifornisce dei generi alimentari, per gli ospiti accolti nella comunità e per la gestione della mensa durante i soggiorni programmati (**vedasi dichiarazione allegata al progetto**).

**ENTE ISTITUZIONALE:**

Con il **Comune di Dolo** esiste una fattiva collaborazione in cui i volontari in servizio civile ricoprono un ruolo fondamentale di affiancamento sui casi segnalati dai servizi sociali ed un indispensabile ruolo per la partecipazione dei disabili del Comune alle attività associative da noi organizzate.

Inoltre l'amministrazione supporta tale operato tramite l'erogazione di sussidi finalizzati e specifiche attività.

Gli assessorati ai servizi sociali, cultura e pubblica istruzione inoltre si fanno partecipi nel supportare la promozione del progetto nel territorio oltre all'opportunità di gestire degli incontri pubblici di informazione sul servizio stesso presso la cittadella scolastica come descritto nel box. 17 del presente progetto (**vedasi dichiarazione in allegato**).

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Presso la sede dell'associazione "IL PORTICO" sono disponibili 3 workstation con il collegamento a Internet, due ambienti adibiti ad ufficio amministrativo dotato di tutta la strumentazione ed arredi necessari al buon funzionamento delle attività (4 computer collegati a internet e posta elettronica, fax, stampanti laser e a inchiostro, fotocopiatore, 4 linee telefoniche, 3 computer portatili, una macchina fotografica digitale ed una video camera per filmati, telefoni cellulari aziendali). Esiste una ricca raccolta di documenti e normative del Terzo Settore e 2 abbonamenti a riviste specifiche, un consistente archivio cartaceo, informatico e video-fotografico, relazioni di tirocinanti, di obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile che si sono avvicinati negli anni passati, due tesi di laurea sull'economia sociale del territorio con specifici riferimenti alla nostra associazione ed una nostra pubblicazione fatta in occasione del ventennale della associazione (dalla nascita dell'associazione fino all'attuale configurazione).

Tramite questi strumenti i volontari potranno acquisire preziose informazioni storiche e conoscere il contesto di servizio vissuto da altri giovani, sulle possibilità offerte dal territorio e dagli strumenti legislativi per poter ampliare il proprio ambito operativo ed inserire nelle attività nuove iniziative.

Sono disponibili anche una sala musica insonorizzata per prove musicali e registrazione specificamente attrezzate con tutta la strumentazione necessaria, un impianto "Service" audio luci per concerti nel territorio, una sala polifunzionale con strumentazione ed impiantistica di audiovisivi che permettono l'organizzazione di momenti di formazione, animazione e intrattenimento rivolte sia agli ospiti che a partecipanti esterni. Sono disponibili anche due pulmini trasporto persone, un furgoncino trasporto cose.

Tutta la strumentazione presente in sede è accessibile ai VSC e congrua al raggiungimento degli obiettivi previsti ai box n.7 e 8.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Per i crediti formativi che si possono maturare e per i crediti che possono essere riconosciuti dall'esperienza del servizio civile volontario, il presente progetto si richiama alla circolare del M.I.U.R. (Ministero Istruzione Università e Ricerca), pubblicata nel sito internet dell'U.N.S.C. con data 18 maggio 2004 (prot. 8034 del 26 aprile 2004) che ha per oggetto: "Servizio Civile Nazionale Legge 6 marzo 2001 n. 64 – Esami di stato e crediti formativi". Tale documento recita testualmente: *"Il servizio civile di cui alla citata legge 6 marzo 2001, n. 64 trova dunque possibilità di riconoscimento nella normativa secondaria già vigente e non richiede espressi atti modificativi per essere introdotta nel sistema valutativo degli esami di stato.*

*Considerato peraltro che, secondo quanto previsto dagli art. 11 a 12 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, la concreta valutazione dell'esperienze che danno luogo a credito formativo è rimessa ai consigli di classe per gli alunni interni ed alle commissioni di esame per i candidati esterni, sarà cura SS.LL. adottando ogni mezzo informativo ritenuto idoneo, richiamare l'attenzione dei succitati organi sulla valenza della specifica esperienza affinché la stessa possa essere presa in attenta considerazione nel momento di valutazione del credito formativo."*

Il riconoscimento dei crediti formativi, stante il documento del M.I.U.R., deriva dalla valutazione postuma di quanto svolto dal volontario durante il periodo di servizio civile e da come il volontario riesce a renderne testimonianza documentata.

Conferma tale disposizione un'ulteriore circolare con data 28/7/04 a firma dall'allora Direttore Generale dell'U.N.S.C. Dott. Massimo Palombi, pubblicata sulle news del sito internet dell'U.N.S.C. il 29/07/2004. Tale documento recita testualmente: **"Crediti formativi agli universitari del servizio civile nazionale" - I giovani che avranno svolto il servizio civile nazionale potranno ottenere fino a diciotto crediti formativi:**

#### **UN IMPORTANTE INCENTIVO PER GLI STUDENTI**

*La legge n. 64 del 6 maggio 2001, istitutiva del servizio civile nazionale, ha previsto la possibilità, da parte delle Università Italiane, di assegnare crediti formativi, spendibili, nell'ambito del proprio percorso di studi, dallo studente che ha svolto servizio civile nazionale.*

*L'adozione del sistema dei crediti formativi universitari è uno dei principi ispiratori della riforma del sistema universitario italiano, introdotta dal Decreto Ministeriale 3/11/1999, n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei).*

*Nel pieno rispetto della autonomia delle Istituzioni Universitarie, questo Ufficio, con un apposito gruppo di lavoro istituito con Decreto Ministeriale, ha esaminato a fondo la problematica dei crediti formativi per i giovani che svolgono servizio civile nazionale, pervenendo, in accordo con il Ministero della Istruzione della Università e della Ricerca, alla emanazione da parte dello stesso Ministero, di uno specifico "Atto di indirizzo" rivolto ai Rettori delle Università degli Studi.*

*Tale Atto affida alle Università la possibilità di riconoscere, su richiesta dello studente, fino ad un massimo di nove crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.*

*Su richiesta documentata dallo studente, ulteriori crediti formativi, fino a massimo di nove, potranno essere assegnati dai singoli Atenei, valutando l'attinenza delle attività svolte nel servizio civile, con gli obiettivi formativi del corso di studio, per le altre attività formative, di cui alla lettera f) dell'art. 10, comma 1, del citato Decreto.*

Alla luce di quanto soprariportato, l'associazione "IL PORTICO" **ha stipulato una convenzione** quadro per il riconoscimento del servizio civile come crediti formativi Universitari con la Scuola Superiore Internazionale di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia di Roma, sede di Mestre (VE) (vedasi allegato).

Risulta pertanto importante per il volontario che abbia svolto il proprio servizio civile presso il nostro ente, utilizzare al meglio la documentazione prevista al successivo box n. 28.

*27)Eventuali tirocini riconosciuti:*

Dal 2002 l'associazione "IL PORTICO" ha sottoscritto alcune convenzioni per svolgimento di stage di formazione e orientamento con Istituti Superiori, della Formazione Professionale ed Università (vedasi allegati):

- Liceo classico "M. Polo" (e sezioni annesse del Liceo Socio-psicopedagogico "N. Tommaseo" di Venezia) all'interno dello svolgimento del "Progetto Esperienza: Conoscere per Scegliere";
- Università degli studi di Padova, convenzione per lo svolgimento di tirocinii per corsisti del Master per Dirigenti delle Organizzazioni Non Profit.

*28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A tutti i volontari che partecipano al presente progetto e che concludano il percorso viene rilasciata un'attestazione di servizio, sottoscritta dal legale rappresentante, con indicato la denominazione giuridica dell'ente, il codice identificativo di accreditamento dell'ente presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ed il codice progetto con il periodo di servizio, a questa si allegnerà una ulteriore attestazione seguentemente descritta.

Al termine del servizio i volontari avranno acquisito una preparazione di base nell'attività di animazione di gruppo con persone disabili o emarginate e avranno accresciuto le proprie conoscenze in campo amministrativo e legislativo, informatico e organizzativo-gestionale delle risorse umane ed economiche in modo tale da poter elaborare e realizzare autonomamente semplici progetti.

Inoltre avranno acquisito il Brevetto Europeo di Primo Soccorso (B.E.P.S.) con il corso di 16 ore previsto nella formazione specifica gestito dalla Croce Rossa Italiana, sede di Dolo (VE) (vedasi allegato).

L'attestazione del corso di informatica di 30 ore gestito dall'E.N.A.I.P Veneto (sede di Dolo) (vedasi allegato).

Tali competenze saranno monitorate e attestate da operatori specializzati nell'ambito dell'orientamento professionale dell'E.N.A.I.P Veneto, sede di Dolo, (vedasi allegato) secondo i seguenti criteri:

**Modalità di attestazione Bilancio Competenze**

L'attestazione delle competenze acquisite dai singoli volontari terrà conto dei due diversi contesti di acquisizione:

- quello formale dei due percorsi di Formazione generale e specifica della durata rispettivamente di 48 ed 80 ore
- quello esperienziale rappresentato dalle attività e dalle esperienze vissute nel tempo dello svolgimento vero e proprio di tutto il Servizio.

Le competenze acquisite durante la formazione generale saranno quelle relative

- alla comprensione delle opportunità di crescita che l'esperienza di servizio può offrire
- al saper come operare all'interno di un'organizzazione
- al riconoscere attraverso la lettura della sua storia, la valenza del Servizio Civile
- alla comprensione dell'importanza della protezione civile nella difesa del paese
- al lavorare in una organizzazione a legami deboli
- al riconoscere l'apporto della solidarietà nelle azioni quotidiane
- alla gestione dei rapporti con le istituzioni del territorio in relazione alla loro funzione
- alla gestione delle dinamiche dei gruppi e la prevenzione delle dinamiche di conflitto in essi presenti

Le competenze acquisite durante le formazioni specifiche saranno quelle relative

- alla comprensione del contesto e delle sue dinamiche in cui si va ad operare
- all'interpretazione degli ordinamenti legislativi relativi al campo assistenziale attinenti al volontariato e alla promozione sociale inerenti la progettazione delle attività di assistenza
- all'ascolto attivo ed alla comunicazione efficace
- imparare l'utilizzo di alcuni fra i principali mezzi di aiuto nella diversa abilità
- attuare gli interventi con l'utilizzo dei principali mezzi meccanici di assistenza a soggetti disabili
- afferenti al Brevetto Europeo di Primo Soccorso
- al lavoro in rete con le istituzioni e associazioni presenti nel territorio
- all'animazione in occasione delle tradizionali attività ricreative
- all'utilizzo di diverse tipologie di pacchetti informatici, di un data base e dei diversi tipi di servizi collegati quali la Posta elettronica, le reti ed Internet, tale attività sarà svolta a cura di ENAIP Veneto.
- alla mediazione dei conflitti all'interno di gruppi disomogenei

Ciascuna di queste competenze fa riferimento ad una singola Unità di apprendimento al termine della quale il formatore sarà chiamato a dare una valutazione per ciascun partecipante, dei livelli di apprendimento acquisiti, anche attraverso la somministrazione di semplici questionari con singoli item con risposte a scelta multipla.

Le competenze acquisite nel percorso di servizio, saranno principalmente quelle trasversali e verranno rilevate attraverso una sistematica osservazione del comportamento con opportune griglie di rilevazione la cui compilazione avverrà in tre step diversi:

- Il primo step sarà quello all'interno del percorso formativo attraverso la compilazione della griglia in un momento collegiale, da parte del gruppo di formatori intervenuti nel percorso formativo sia generale che specifico. Tali griglie saranno compilate su quanto osservato dal singolo formatore all'interno e durante lo svolgimento della propria azione formativa e farà riferimento a quanto osservato sulle modalità che ha avuto il partecipante al corso di:
  - relazione sia con il docente stesso, con i colleghi di corso
  - riflettere sugli argomenti trattati cogliendone le complessità
  - prospettare soluzioni alle problematiche poste magari alternative a quelle evidenziate dal formatore
- Il secondo step sarà quello all'interno dell'esperienza di servizio, attraverso la rilevazione degli stessi indicatori da parte del Referente, durante lo svolgimento del servizio; si farà riferimento alle modalità da parte del volontario di:
  - relazione sia con i colleghi di lavoro e con i responsabili del servizio
  - diagnosticare le situazioni e la loro problematicità e complessità affrontate
  - prospettare soluzioni ai vari problemi lavorativi posti, magari alternative a quelle evidenziate dal referente

- Il terzo step sarà *costituito dall'autovalutazione* che il singolo volontario farà attraverso la compilazione della griglia, all'inizio del percorso formativo ed al termine dell'esperienza di servizio; si farà riferimento alle sue modalità di:
  - relazione sia con il referente che con i colleghi di lavoro e con i responsabili del servizio
  - diagnosticare le situazioni e la loro problematicità e complessità affrontate
  - prospettare soluzioni ai vari problemi lavorativi posti magari alternative, a quelle evidenziate dal referente

Lo strumento adottato per l'osservazione delle competenze trasversali è una griglia di analisi ed autoanalisi, composta di 4 parti:

1. rilevazione dei livelli di responsabilità;
  2. rilevazione dei livelli di autonomia;
  3. rilevazione dei livelli di relazionalità;
  4. rilevazione dei livelli di creatività.
- *Per la responsabilità*
    - la capacità di pianificare, monitorare i compiti assegnati ed intervenire su eventuali variazioni,
    - il grado di interesse e di coinvolgimento vissuti nello svolgimento del compito,
    - il grado di padronanza degli strumenti ed attrezzature utilizzate.
  - *Per l'autonomia*
    - la frequenza della presa di decisione rispetto alle procedure assegnate,
    - la capacità di adeguamento nel compito svolto rispetto alle procedure standard,
    - la capacità più o meno ampia, di gestione del tempo nella pianificazione ed organizzazione dei compiti.
  - *Per la relazionalità*
    - maggior o minor successo delle relazioni attuate all'interno del gruppo,
    - la capacità di gestire le relazioni anche al di fuori delle tradizionali procedure,
    - quali tipi di relazione sono state facilitate/ostacolate, quali sono state ritenute importanti.
  - *Per la creatività*
    - La capacità di reperire e gestire informazioni ed i feed-back necessari ad individuare strategie di risoluzione,
    - La capacità di accettare compiti e situazioni non graditi,
    - La capacità di affrontare compiti poco padroneggiati.

L'attestazione delle competenze acquisite verrà attuata, in apposita riunione al termine dell'esperienza di servizio, a cui parteciperanno i formatori del corso, il referente, e sarà coordinata da un orientatore; suo compito sarà fare sintesi delle valutazioni dei livelli di apprendimento acquisite dai formatori, delle osservazioni che emergono dall'interpretazione delle griglie di lettura delle competenze trasversali, compilate dai formatori, dal referente e da quelle di autovalutazione iniziale e finale compilate dal singolo volontario. Il referente del Servizio sarà anche in grado di confermare, il reale grado di applicazione da parte del Volontario, di quanto acquisito nel percorso formativo generale e specifico e quindi, di rinforzare e implementare la valutazione dell'apprendimento rilevata dai formatori.

È da questo quadro delle valutazioni degli apprendimenti e dal loro reale grado di applicazione nel servizio, dall'osservazione delle competenze trasversali esercitate, che può emergere un insieme di elementi per attestare il possesso delle risorse complessive e specialistiche che sono state acquisite.

Per l'attività finale di attestazione sono previste 4 ore di lavoro con i formatori, il referente del servizio e l'orientatore, oltre ad altre 4 ore per la stesura da parte di quest'ultimo dell'attestazione.

Questa documentazione, allegata all'attestato di svolgimento del servizio civile nazionale rilasciato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, certifica istituzionalmente le competenze acquisite.

Ai fini del curriculum vitae, il volontario può riportare le sopracitate dichiarazioni e competenze anche sotto la forma di : “Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR n° 445 del 28/12/2000” allegando copia del proprio documento di identità. Tale formulazione assume valore legale e spendibile in qualsiasi contesto istituzionale e professionale.

## FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione sarà attuata in proprio presso la sede dell'associazione.

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione avverrà in proprio presso l'Ente con formatori dell'ente.

Sarà attuata principalmente con il responsabile della formazione messo a disposizione dall'associazione stessa come previsto in fase di accreditamento e ulteriormente confermato e preparato con il corso specifico per formatori tenuto a Roma dall'UNSC, e relativi aggiornamenti di cui **alleghiamo attestati**, la formazione sarà attuata assieme alle varie figure volontarie e professionali responsabili delle varie attività previste nel progetto e ad esperti di specifici settori di intervento (**vedasi curriculum specifici in allegato**), secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Il Programma di formazione risponde a quanto specificatamente previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 115 del 01/02/2011 (Criteri aggiuntivi regionali al Prontuario di cui al D.P.C.M. del 4 novembre 2009 – bando 2011), inoltre verranno previsti, nella fase antecedente all'inizio della formazione, dei momenti collegiali con i volontari e tutte le figure coinvolte a vario titolo nella gestione del progetto, formazione, monitoraggio ed attestazione delle competenze al fine di facilitare la conoscenza reciproca e stemperare le difficoltà iniziali con i diversi soggetti chiamati ad intervenire.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32) Tecniche metodologie di realizzazione previste:

- Relazioni frontali.
- Lavoro di gruppo e simulate.
- Approfondimenti di particolari aspetti tramite consultazione del materiale presente in sede e ricerche in Internet.
- Confronto e dibattito con soggetti impegnati da tempo nell'ambito del volontariato e del servizio civile.
- Secondo le linee guida previste

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale dei volontari verrà articolata con gli argomenti e relativi allegati, programmati secondo quanto previsto dalla circolare dell'4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della Legge 6 marzo 2001, n. 64", secondo la circolare contenete le "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006- Prot. 18593/I t. e secondo la circolare 31 luglio 2006 Prot. UNSC 3434.1 "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" e successive loro integrazioni.

**Formazione Generale per i volontari in servizio civile dell'Associazione di Promozione Sociale "IL PORTICO"**

Corso 48 h, 8 giornate – da 6 h

<b><u>1° Unità</u></b>	
<i>Il gioco delle conoscenze: ricostruiamo la storia</i>	
<b><u>Obiettivo:</u></b>	Razionalizzare le conoscenze che i volontari hanno sul servizio civile e adeguare le aspettative alle possibilità che l'esperienza di servizio può offrire a partire dalla consapevolezza dei diritti e dei vincoli che la legge concede.
<i>Contenuti</i>	
Scrivere con lo stile del racconto ciò che si sa del Servizio Civile, prima individualmente e poi collettivamente.	L'obiettivo di questa unità sarà quello di omogeneizzare le conoscenze dei volontari sulla normativa del servizio civile volontario a partire dalle conoscenze parziali che gli stessi hanno. La metodologia adottata, quella di raccontare in forma romanzata le poche conoscenze stimola la creatività individuale e del gruppo, decontestualizzandola e porta i volontari a non sentirsi sotto interrogatorio.
Lettura del racconto e integrazione con l'esperto.	I volontari leggono il racconto prodotto. Compito dell'esperto sarà quello di integrare le conoscenze sulla normativa attuale del servizio civile volontario e di motivarne la genesi.
Patto Formativo	Acquisite e soprattutto condivise le conoscenze sul servizio civile i volontari racconteranno che cosa si aspettano da questo anno di servizio quindi su un foglio scriveranno: - ciò che mi aspetto dall'esperienza - ciò che vorrei fare come esperienza - come vorrei utilizzare il tempo - ciò che penso mi offra come prospettiva il Servizio Civile

Presentazione dei biglietti e confronto	I volontari racconteranno le proprie aspettative scritte sul foglio e il responsabile della formazione ed il responsabile operativo si confronteranno con gli stessi puntualizzando diritti e doveri dell'esperienza, opportunità che l'esperienza offre anche in relazione dello sviluppo potenziale delle proprie attività
<b>Relatori</b>	Bernardino Mason: responsabile formazione Paolo Rizzato: direttore dell'associazione
<b>Metodologia</b>	Lavoro di gruppo, lezione frontale
<b>Strumenti</b>	Lavagna a fogli, fogli, pennarelli colorati, penne...
<b>Materiale offerto</b>	- Normativa sul servizio civile e carta etica del servizio civile nazionale. - Documento di sintesi sui diritti e doveri del volontario con indicazione delle conseguenze disciplinari
<b>2° Unità</b>	
<i>Il concetto di organizzazione e presentazione dell'organizzazione in cui si opera</i>	
<b>Obiettivo:</b>	Prendere coscienza di cosa significhi operare in una organizzazione in generale e in quella del Portico in particolare.
<i>Contenuti</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● La dinamica delle organizzazioni</li> <li>● La dimensione associativa in un'organizzazione di volontariato</li> <li>● Riconoscersi nell'organizzazione</li> </ul>	
Confronto con il dirigente de “Il Portico”	I volontari si confronteranno, come attività conclusiva, con il dirigente del Portico sul proprio sentirsi parte dell'organizzazione.
<b>Relatori</b>	Bernardino Mason: responsabile formazione Paolo Rizzato: direttore dell'associazione
<b>Metodologia</b>	Lavoro di gruppo, lezione frontale, brainstorming
<b>Strumenti</b>	Lavagna a fogli, fogli, pennarelli colorati, penne....
<b>Materiale offerto</b>	Il libro della storia dell'Associazione “Il Portico”

<b>3° Unità</b>	
<i>Storia dell'Obiezione di Coscienza attraverso il racconto dei testimoni</i>	
<b>Obiettivo:</b>	Conoscere la storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare e riconoscere il valore del servizio civile attraverso il racconto dei testimoni locali.
<i>Contenuti</i>	
Racconto della storia dell'obiezione di coscienza al militare attraverso il racconto di testimoni	Potendo contare sulla prossimità di alcuni obiettori storici, protagonisti negli anni di azioni che hanno scritto la normativa dell'obiezione di coscienza al militare, si ritiene che la presenza di questi testimoni privilegiati possa costituire un'occasione unica per i volontari in servizio civile e per i volontari in generale
<b>Relatori</b>	<b>Sandro Gozzo</b> primo autoriduttore <b>Paolo Rizzato</b> obiettore con l'ultima riforma
<b>Metodologia</b>	Conduzione della giornata tipo talk show griglia di domande rivolte a testimoni e formati
<b>Strumenti</b>	
<b>Materiale offerto</b>	Copia delle dichiarazioni di obiezione dei testimoni e breve cronistoria dell'obiezione di coscienza in Italia
<b>4° Unità</b>	
<i>Difesa Popolare Nonviolenta e Protezione Civile</i>	
<b>Obiettivo:</b>	Prendere consapevolezza dell'importanza della protezione civile nella difesa del paese inteso come bene comune e riconoscere in quest'azione i principi fondamentali dell'azione di difesa popolare non violenta. Azione di difesa alternativa alla difesa armata.
<i>Contenuti</i>	
Lettura dei quaderni sulla DPN e Protezione Civile editi dal MIR di Padova, con attenzione al tema della Protezione Civile nella Difesa Popolare Nonviolenta e al dovere Costituzionale di Difesa della Patria.	I volontari partiranno da una lettura individuale del quaderno della D.P.N. sul tema. Successivamente, in gruppo, faranno una elaborazione delle criticità e perplessità. Quanto prodotto dal gruppo verrà proposto all'esperto con cui si aprirà una discussione di approfondimento.

Elaborazione proposte di attuazione delle D.P.N. e protezione civile nel contesto locale.	I volontari cercheranno di trasferire nella pratica quotidiana i concetti teorici appresi, successivamente, con l'aiuto dell'esperto, si rifletterà sulla loro congruenza in riferimento ai concetti appresi
<b>Relatori</b>	<b>Andrea Alessandrini</b> Mir Padova
<b>Metodologia</b>	Lettura individuale, lavoro di gruppo, dibattito
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli, pennarelli
<b>Materiale offerto</b>	Quaderno del MIR di Padova su Protezione Civile e Difesa Popolare Nonviolenta.

<b><u>5° Unità</u></b>	
<i>Lavorare per Progetti</i>	
<b><u>Obiettivo:</u></b>	Imparare a lavorare in una organizzazione a legami deboli, scarsamente gerarchizzata e poco strutturata, imparare a darsi degli obiettivi, elaborare dei progetti per perseguirli, riconoscere la compatibilità
<i>Contenuti</i>	
Progettare un'attività ludico creativa con gli amici	A partire da un'attività comune, che si agisce in modo spontaneo si cercherà di ricavare gli elementi che costituiscono un processo progettuale
Analisi del lavoro	Il lavoro svolto in gruppo nell'unità precedente viene presentato al relatore che ne valorizzerà gli aspetti che rispondono ad una azione metodologica
Il Metodo progettuale	Il relatore razionalizza i concetti espressi nella unità precedente ponendoli in una sequenza logica
I progetti dell'associazione "Il Portico" e lavorare per progetti nell'associazione "Il Portico"	Il relatore espone i progetti attivi dell'associazione e come è stato strutturato il lavoro dell'organizzazione per raggiungere gli obiettivi previsti dai progetti
<b>Relatori</b>	<b>Bernardino Mason</b>
<b>Metodologia</b>	Lavoro di gruppo, dibattito, lezione frontale
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli, pennarelli
<b>Materiale offerto</b>	Dispensa sul lavorare per progetti.

<b>6° Unità</b>	
<i>Solidarietà, forme di cittadinanza e la rappresentanza dei volontari in servizio civile nazionale</i>	
<b>Obiettivo:</b>	Prendere coscienza del significato di Solidarietà e riconoscerla nelle varie forme dell'agire quotidiano delle organizzazioni di volontariato. Strumenti e valutazione di partecipazione attiva tramite la partecipazione diretta ai momenti di rappresentanza dei volontari di servizio civile nazionale.
<i>Contenuti</i>	
Brainstorming sul significato del termine solidarietà e valutazione sugli strumenti di partecipazione e rappresentanza dei volontari.	Tale attività è orientata a trovare un significato comune del concetto di solidarietà e valutare la partecipazione diretta alla rappresentanza dei volontari.
<ul style="list-style-type: none"> <li>● La solidarietà come risposta al diritto soggettivo</li> <li>● Il rapporto tra diritto soggettivo e il diritto collettivo</li> <li>● Il concetto di bene comune</li> <li>● Strumenti di partecipazione attiva e rappresentanza</li> </ul>	A partire dal significato dei termini “solidarietà” e “rappresentanza” espressi dai corsisti, il relatore svilupperà la relazione approfondendo i concetti esposti.
Le forme di partecipazione attiva alla cittadinanza	Prima in gruppo e poi nel confronto con il relatore i volontari cercheranno di individuare nel territorio le forme più o meno organizzate e/o istituzionalizzate di solidarietà e gli strumenti di rappresentanza dei volontari in servizio civile.
<b>Relatori</b>	<b>Bernardino Mason</b>
<b>Metodologia</b>	Brainstorming, lavoro di gruppo, dibattito, lezione frontale
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli, pennarelli
<b>Materiale offerto</b>	Riflessione di Don Fabiano Longoni

<b><u>7° Unità</u></b>	
<i>Le istituzioni del territorio</i>	
<b><u>Obiettivo:</u></b>	Conoscere le istituzioni in generale ed in particolare le istituzioni del territorio con cui l'organizzazione quotidianamente si rapporta.
<i>Contenuti</i>	
Conoscere le istituzioni attraverso il gioco di simulazione della Giunta Comunale	I volontari, dopo una breve preparazione, iniziano questa giornata formativa, con un gioco di ruolo simulando una riunione di giunta comunale alle prese con una decisione sull'uso di alcuni residui di bilancio sulle politiche sociali
Rielaborazione su istituzioni coinvolte e non coinvolte	Il relatore, dopo aver colto le impressioni e la sensazioni dei giocatori, entrerà nel merito dei contenuti espressi: <ul style="list-style-type: none"> <li>● evidenziando le istituzioni coinvolte</li> <li>● soffermandosi a descrivere quelle che invece sono state tralasciate perchè non immaginate dai corsisti</li> </ul>
Confronto con l'esperto sulle istituzioni coinvolgibili ed i loro fondamenti giuridici	Il relatore continuerà l'unità precedente cercando di dare un inquadramento giuridico delle istituzionicoinvolgibili
<b>Relatori</b>	<b>Claudio Bertolin</b> – esperto ed ex sindaco di Dolo
<b>Metodologia</b>	Gioco di ruolo, Lavoro di gruppo, dibattito, lezione frontale
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli, pennarelli
<b>Materiale offerto</b>	La Carta Costituzionale
<b><u>8° Unità</u></b>	
<i>Il gruppo, il lavoro di gruppo, il gruppo di lavoro: le dinamiche del gruppo tra conflitti ed identità.</i>	
<b><u>Obiettivo:</u></b>	Riconoscere il gruppo e le sue dinamiche, le fasi di evoluzione. Riconoscere ed affrontare il conflitto...
<i>Contenuti</i>	
Simulazione di ruolo sulla presa di decisioni nelle organizzazioni	In questa fase avanzata di attività i corsisti possono affrontare attività di simulazione che li mettono in gioco. Quest'unità di lavoro verrà aperta con un gioco di ruolo
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rielaborazione su: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il concetto di gruppo e organizzazione vs rappresentazione del sé</li> </ul> </li> </ul>	Il relatore, dopo aver colto le impressioni e le sensazioni dei giocatori, entrerà nel merito dei contenuti espressi:

<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il concetto di conflitto e sue evoluzioni</li> <li>➤ Il concetto di valore e di comportamento giusto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Soffermandosi sulle fase di evoluzione del gruppo</li> <li>● Riflettendo sui concetti di potere e leadership</li> <li>● Riprendendo le riflessioni sui valori</li> <li>● Evidenziando le caratteristiche del conflitto</li> </ul>
<b>Relatori</b>	<b>Bernardino Mason</b>
<b>Metodologia</b>	Gioco di ruolo, Lavoro di gruppo, dibattito, lezione frontale
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli, penarrelli
<b>Materiale offerto</b>	Dispensa del relatore

#### 34) Durata

48 ore

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

#### 35) Sede di realizzazione:

La formazione sarà attuata presso la sede dell'associazione e la sede della Croce Rossa Italiana sezione di Dolo e presso l'ENAIP Veneto sede di Dolo. Inoltre si prevede in forma accessoria al programma prestabilito, la partecipazione dei volontari a convegni e seminari ritenuti adatti allo scopo, visite guidate di altre realtà del Terzo settore con progetti di servizio civile operativi al fine di favorire lo scambio di esperienze tra volontari.

#### 36) Modalità di attuazione:

La formazione sarà attuata dal formatore accreditato oltre ad'altre figure ritenute idonee (**vedasi curriculum specifici allegati**) ed articolata in nove unità didattiche di cui due affidate a terzi ed aventi i seguenti titoli e modalità operative:

- **1° Unità 25 anni del Portico: per conoscere l'associazione**

Raccontare e mettere per iscritto come si è venuto a conoscenza dell'associazione e ciò che si sapeva di essa prima di cominciare il servizio; successivamente si passerà a scrivere le informazioni raccolte nei primi tempi dal contatto con gli operatori e con gli ospiti della "Casa Ennio" per poter operare un confronto ed evidenziare le narrazioni personali di ciascuno.

- **2° Unità Progettare l'assistenza**

Conoscere gli ordinamenti legislativi relativi al campo assistenziale (es: L. 328/00, 383/00, 266/91 ecc...) con particolare attenzione verso le forme associative attinenti al volontariato e alla promozione sociale (ONLUS)

- **3° Unità Seminario sulla comunicazione**

I volontari verranno edotti dei diversi aspetti della comunicazione umana con esempi e dimostrazioni pratiche tratte dalle letteratura e dalla vita quotidiana:

- Comunicazione Verbale-Contenuto
- Comunicazione Non Verbale
  - 1) Vicinanza e prossimità
  - 2) Postura
  - 3) Tono di voce, volume e ritmo
  - 4) Gestualità
  - 5) Mimica
- Comunicazione Para Verbale-Relazione

- **4° Unità Mobilitazione e trasporto di persone normoabili e con deficit motorio**

Imparare l'utilizzo dei principali mezzi di trasporto presenti nell'associazione e di quelli di aiuto nella diversabilità.

Apprendere l'uso di ausili specifici alla mobilitazione di persone con disabilità motorie.

Apprendere gli interventi necessari in caso di emergenza durante le attività svolte in sede, nell' eventualità di un intervento di urgenza durante una gita o un soggiorno fuori sede, con particolare attenzione agli aspetti applicativi.

- **5° Unità Corso B.E.P.S. della Croce Rossa Internazionale**

Argomenti trattati:

- 1 – Autoprotezione
- 2 – Valutazione dei parametri vitali
- 3 – Chiamata di soccorso
- 4 – Infortunato incosciente
- 5 – Arresto cardiaco
- 6 – Insufficienza cardiaca e respiratoria
- 7 – Emorragie e Ferite
- 8 – Traumi
- 9 – Ustioni
- 10 – Malesseri di diversa origine
- 11 – Croce Rossa e sue attività

- **6° Unità Conoscere e lavorare in rete**

Responsabilizzare i volontari alle effettive necessità di collaborazione con la rete di istituzioni e associazioni presenti nel territorio limitrofo, descrizione dei principali enti e associazioni, nazionali ed internazionali, con cui si collabora; la loro collocazione e il ruolo che svolgono nel territorio in cui operano e la natura della collaborazione.

- **7° Unità L'animazione di gruppo**

Informare il volontario sullo svolgimento delle attività associative ricreative (festa annuale dell'associazione, uscite domenicali ecc.), sul ruolo che esse hanno nel funzionamento dell'associazione, sul ruolo specifico del volontario, i volontari saranno informati circa il loro compito e ruolo nell'ambito delle attività associative e ricreative; saranno inoltre enunciate le disposizioni nazionali in tema di responsabilità civile e penale nelle diverse situazioni (guida veicoli, attività in sede o fuori sede ecc.)

- **8° Unità Corso ENAIP – Informatica**

Il corso ha l'obiettivo di far acquisire all'utente competenze operative relative alle funzionalità del sistema operativo Windows, di Open Office, di Internet ed e-mail.

Al termine del periodo formativo, l'utente sarà in grado di realizzare lettere, preventivi ed offerte commerciali su carta intestata con l'uso di Word e di utilizzare Excel per la costruzione di tabelle, la gestione e l'analisi dei dati attraverso la composizione di grafici, ricercare e scaricare informazioni utilizzando Internet attraverso il Browser, inviare e ricevere messaggi e documenti attraverso la posta elettronica. Sarà inoltre fornita al corsista una chiara visione dell'utilizzo di Internet per la ricerca e la distribuzione di informazioni a basso costo.

### - **9° Unità** *Mediazione dei conflitti*

Apprendere i significativi positivi e negativi dei conflitti e come essi si possono trasformare. Imparare le strategie di risoluzione dei conflitti attraverso l'ascolto empatico e la mediazione.

Il percorso prevede **80 ore** di attività formativa utilizzando le seguenti metodologie: lezioni frontali, lavoro di gruppo, ispezione negli ambienti dell'associazione, brainstorming, prove pratiche di utilizzo dei mezzi e delle attrezzature, simulazioni pratiche, dibattito, produzione documenti utilizzando adeguati strumenti informatici.

#### *37) Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

1. **Bernardino Mason** – nato a Noale (VE) il 20/05/1957, volontario, accreditato come responsabile della formazione;
  2. **Alessandro Gozzo**– nato a Dolo (VE) il 29/11/1951, volontario, responsabile del monitoraggio e secondo formatore accreditato;
  3. **Paolo Rizzato** – nato a Dolo (VE) il 17/03/1975, dipendente, Direttore della associazione, OLP accreditato;
  4. **Lorenzo Pesavento** – nato a Piove di Sacco (PD) il 03/10/1981, dipendente e responsabile delle attività associative,
  5. **Demis Basso** – nato a Camposampiero (PD) il 01/04/1975, volontario formatore;
  6. **Andrea Allesandrini** – nato a Bassano del Grappa (VI) il 15/07/1976, volontario del MIR di Padova, formatore;
  7. **Claudio Bertolin** – nato a Dolo (VE) il 12/05/1957, volontario formatore;
- Il corso di pronto soccorso verrà gestito da formatori qualificati inviati dalla Croce Rossa Nazionale, sede di Dolo.  
Il corso di informatica verrà gestito da docenti preparati dell'Enaip di Dolo.

#### *38) Competenze specifiche dei formatori:*

##### **Bernardino Mason**

###### *TITOLI DI STUDIO:*

- Diploma di INFERMIERE PROFESSIONALE nel 1978
- Maturità Professionale “ASSISTENTE PER COMUNITÀ INFANTILI” nel 1995;

###### *PERCORSO LAVORATIVO:*

- Dal 1978 al 1980 presso l'ospedale geriatrico “G.B. Giustinian” di Venezia;
- Nel 1980-81 in aspettativa per servizio civile svolto presso la “Comunità Lorenzo Milani” per il recupero dei Tossicodipendenti;
- Dal 1981 al 1991 in servizi diversi dell'ASL 13 (ex ULSS 17) del Veneto (Mirano-Dolo) come infermiere professionale;
- Dal 1991 al 2000 in aspettativa sindacale, prima come responsabile della formazione per la FIM-CISL (sindacato metalmeccanici) e per la FISOS – CISL (sindacato della sanità) del Veneto, poi, dal 1994, per la sola FIM avente collaborazioni con altre categorie dell'industria;
- Dal febbraio 2000 iniziato una collaborazione con la cooperazione “MagVenezia” (“MagVenezia” si occupa di finanza etica e di promozione del terzo settore) con incarico di responsabile dei servizi alle imprese (associazioni e cooperative operanti nel Terzo Settore) e della formazione. Dal 2002 passato a responsabile all'area progetti speciali;
- Da maggio 2000 con un contratto part-time (al 30%) in Geriatria a Noale (VE) (ULSS13) come infermiere professionale;
- Da Maggio 2000 presidente della Coop. Soc. “Il Villaggio Globale” e da giugno 2002 anche dipendente;

- Da marzo a settembre 2000 seguito e curato, come responsabile, un corso all'interno di un progetto di formazione nelle carceri in collaborazione con lo IAL-CILS del Veneto;
- Per IAL Veneto tenuto docenze in corsi diversi sulla legge 626/94;
- Nel 2001 iniziato una collaborazione con AFI IPL (Istituto per la formazione dei lavoratori della provincia di Bolzano) per la formazione ai delegati alla sicurezza;
- Da marzo 2001 un incarico triennale per La FEMCA CILS Nazionale come responsabile del progetto per la prevenzione delle dipendenze da sostanze nei luoghi di lavoro;
- Da dicembre 2001 con l'Università di Venezia (Facoltà di Economia) con alcune docenze al corso per esperti del Terzo Settore e su alcuni progetti di ricerca inerenti lo sviluppo dell'impresa sociale;
- Nell'estate 2002 docenze sul diritto (circa trenta) del lavoro per i corsi apprendisti con Formazione Unindustria Treviso;
- Dal febbraio 2004 con la Provincia di Venezia per percorsi di orientamenti al lavoro autonomo e all'impresa sociale per i ragazzi degli istituti superiori;

*PRECORSI DI FORMAZIONE (superiori alla settimana di attività):*

- Percorso di formazione "Formatori della CILS del Veneto" della durata di 6 settimane (Dal '90 al '92);
- Percorso per operatore sindacale organizzato dal FISOS del Veneto (1989-'90);
- Corso su "Apprendimento organizzativo" ('96);
- Percorso di formazione "Formatori del Centro Psicopedagogico per la Pace" di Piacenza ('97-'98);
- Corso su : Apprendimento cooperativo ('98);
- Corso di formazione per formatori di enti di servizio civile, tenutosi a Roma a luglio 2005;
- Corso di aggiornamento per formatori di enti di servizio civile, tenutosi in unità didattica FAD dal 24/11/08 al 23/12/08 e unità didattica a padova il 26/03/2009;

*CONDUZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE ALL'INTERNO DEL SINDACATO:*

- Co-conduzione del corso di formazione per formatori FIM-CILS nazionale (1993);
- Co-progettazione del corso lungo per operatori sindacali per FIM nazionale (anni 92-93, 93-94, 94-95);
- Co-progettazione del Master per dirigenti sindacali per FIM nazionale (1996);
- Co-progettazione e co-conduzione dei campi giovani FIM nazionale (anni 92, 93, 94);
- Progettazione e conduzione del campo giovani FIM nazionale 1995;
- Progettazione e conduzione del campo giovani FILTA (sindacato tessili) Nazionale (anni '96, '97, '99);
- Co-progettazione e conduzione ADAPT-USR Veneto per dirigenti su "Laboratorio Partecipazione" (40ore);
- Co-progettazione e conduzione del corso POM (Progetto operativo multiregionale) della FIM Nazionale (120 ore) a cui partecipano tutti i sindacalisti e impiegato a tempo pieno su: "Sindicalista, mestiere che cambia";

*FUNZIONE SVOLTE ALL'INTERNO DEL SINDICATO:*

- Responsabile della formazione per la Macroregione Nordest FIM;
- Membro della commissione nazionale formazione FIM;
- Responsabile tecnico-politico su Ambiente e Sicurezza per la FIM Nordest;
- Responsabile per la formazione e per il progetto giovani per la FILTA Veneto;
- Responsabile della formazione per la FLERICA Veneto;
- Nel 1993 condotto e realizzato un rapporto di ricerca per la Regione Veneto sulla presenza di produzioni belliche nel Veneto;
- Responsabilità della gestione degli obiettori in servizio civile per la FIM e per l'USR regionale Veneto;
- Dal 1998 al 2000 responsabile dell'osservatorio sulla "Contrattazione decentrata" attivato in collaborazione con il Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Padova;

*IMPEGNI NEL VOLONTARIATO SOCIALE:*

- Attivo in parrocchia e con i giovani dell'associazione Cattolica fino al 1978;
- Dal 1979 inizia l'impegno e la militanza nel movimento pacifista facendo dichiarazione pubblica di Obiezione di coscienza al servizio militare;
- Dal 1980 al 1983 componente della segreteria nazionale della Lega Obiettori di Coscienza;
- Dal 1979 al 1984 conduzione settimanale di una trasmissione su l'obiezione di coscienza in una radio locale;
- Nel 1980 coordinamento un gruppo di volontari per un intervento nelle zone terremotate dell'Irpinia;
- Nel 1985 seguito un percorso di 150 ore fatto dall'Università di Padova, in collaborazione con ISCOS e UNICEF su diritto internazionale e cooperazione;
- Nel 1989 seguito un percorso di formazione di 100 ore come cooperante per l'AES di Padova;
- Dal 1994 fa parte di un gruppo di formazione e di educazione alla pace che ha condotto diverse attività di formazione:
  - con associazione del commercio equo e solidale:
    - ◆ El Fontego (Mestre)- 12 ore su "progettare il futuro";
    - ◆ Il Mappamondo (Chioggia)- 8 ore su "lavorare in gruppo";
  - con il coordinamento delle associazioni pacifiste del Comune di Venezia – 40 ore su: "La comunicazione, il marketing sociale e la lettura del territorio";
  - con Caritas di Treviso (formazione obiettori sui "conflitti") e Caritas di Venezia (formazione obiettori su "Le altre economie, la cooperazione sociale, la finanza etica, il commercio equo e solidale");
  - con gruppi di insegnanti su "La risoluzione dei conflitti in relazione all'alterità culturale" di 8 ore;
  - con il campo giovani dell'Azione Cattolica Veneziana su "Il progetto di vita" - 24 ore;

- nel febbraio 2001 gestione di una mostra interattiva sul conflitto rivolta a ragazzi dagli 11 ai 16 anni che ha visto la partecipazione di 1200 studenti;
- dal 2001 consulenza alla scuola di formazione socio-politica del Patriarcato di Venezia sulla metodologia formativa e docente su “Economia solidale” e “Gestione dei conflitti”
- Dal 1996 al 1998 membro de C.d.A. del consorzio “Botteghe della solidarietà”;
- Dal 1992 collaborazione con l'associazione “El Fontego” per il commercio equo e solidale di Mestre;
- Dal 1999 collaborazione con l'associazione “IL PORTICO” di Dolo;
- Da marzo 2000 a marzo 2003 amministratore del Centro di Servizio per il volontariato della Provincia di Venezia con delega alla formazione su incarico dell'associazione “IL PORTICO”;
- Da maggio 2000 presidente della cooperativa sociale “Il Villaggio Globale” che opera per un inserimento abitativo degli immigrati e dei soggetti svantaggiati;
- Da ottobre 2000 a maggio 2003 presidente del Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato della Provincia di Venezia;
- Dal 2004 formatore per i volontari in servizio civile presso l'associazione “IL PORTICO” di Dolo.

## **Alessandro Gozzo**

### **TITOLI DI STUDIO:**

- Diploma di INSEGNANTE MAGISTRALE nel 1970;
- Laurea, presso l'Università di Padova, in Pedagogia nel 1986 con una tesi di indirizzo didattico (110 e lode);
- Diploma del *Corso Biennale di Specializzazione Polivalente* sull'handicap per l'ordine di scuola Secondaria, acquisito in data 15 giugno 1993 (30/30);
- Corso di perfezionamento Universitario in *Metodologie della formazione in Rete: tutor online* (20/07/2006) presso l'Università di Ca' Foscari, Venezia
- Diploma di Master di II livello in “*Ricerca didattica e counselling formativo*” (30/30 e lode) conseguito il 4 ottobre 2008 presso l'Università di Venezia.

### **PERCORSO LAVORATIVO:**

- Entrato in ruolo nella Scuola Elementare, con Concorso Ordinario, il 1/10/1971 e fino al 1992
- Dal 1/9/1992, assunto in ruolo nella Scuola Superiore a seguito del superamento del Concorso Ordinario (D.M. 23.03.90) per la classe A036 - ex XLII - *Filosofia e Scienze dell'Educazione* (altre abilitazioni acquisite nei concorsi ordinari del medesimo periodo: A037 *Filosofia, Scienze dell'Educazione e Storia*; A051 *Italiano, Storia ed Educazione Civica, Geografia* nella scuola Media);
- Attualmente in servizio presso il Liceo Ginnasio Statale “Marco Polo” di Venezia nella sezione annessa dell'Istituto Maxisperimentale “N. Tommaseo”;
- Supervisore di Tirocinio per il Sostegno presso la SSIS del Veneto da novembre 2001;
- Docente a contratto di “*Laboratorio dell'autonomia dell'allievo disabile*” dall'a. a. 2003-2004 ad oggi (6 incarichi);
- Nella seconda selezione SSIS idoneo anche per l'indirizzo Scienze Umane all'interno del quale ho svolto la docenza di “*Metodologia e didattica delle scienze sociali*” dall'a..a. 2004-2005 ad oggi (5 incarichi).

### **CONDUZIONE DI ATTIVITA' PROFESSIONALI DI CARATTERE SCIENTIFICO DIDATTICO NELLA SCUOLA:**

- Sperimentazione didattica nella scuola primaria (3 anni) e secondaria (15 anni);
- Conduzione di gruppi di insegnanti in attività di aggiornamento didattico: 3 esperienze significative;
- Coordinamento educativo-didattico e sovrintendenza a tirocini: docente accogliente SSIS, tutor di docenti neo-immessi in ruolo, Figura Obiettivo e Tutor online;
- Partecipazione a gruppi di ricerca didattica: Seminario di produzione per il Ministero P.I.;
- Comparazione di Esperienze didattiche: scambi europei (Inghilterra e Svizzera);
- Attività di miglioramento della qualità della didattica scolastica: attività di laboratorio didattico, consulenza per orientamento e prevenzione del disagio giovanile, *microteaching*, aree di progetto;
- Aggiornamento: in ogni anno della carriera nella scuola secondaria ho frequentato almeno un corso di aggiornamento su aspetti diversi della didattica. Da quando svolgo l'attività di supervisore di tirocinio ho avuto modo di frequentare ogni due mesi circa anche numerosi convegni di aggiornamento o approfondimento. Dal 2004 ad oggi su problemi pedagogici e di didattica delle discipline organizzati dalla SSIS del Veneto, dai CTI, da scuole e associazioni, dalla *SIREF* (socio);
- Extrascuola: collaborazione con scuole, comuni, enti privati e realtà del Terzo Settore (specialmente in associazioni di volontariato), *stage* per progetti socio-educativi e per la formazione dei formatori.

### **PRODUZIONE DI PUBBLICAZIONI DI CARATTERE PEDAGOGICO:**

- Articoli apparsi nella rivista “*Etica per le professioni*”, Fondazione Lanza, Padova: “*Si insegna solamente in gruppo*”, in “*Etica per le professioni*”, n°3 (2002), pag. 89-94; “*La sfida della professionalità interiore*”, in “*Etica per le professioni*”, n°1 (2003), pag. 85-90; Consulenza editoriale per il dossier: “*Etica e disabilità*”, in “*Etica per le professioni*”, 2 (2003);
- Un articolo pubblicato on-line dalla SSIS con il titolo “*La valutazione: quale valore nella disabilità*” (lezione n°7 - Insegnamento di Pedagogia speciale per l'integrazione; del prof. Fiorino Tessaro; corso SOS 400, 2004);
- Collaborazione alla stesura del *Syllabus* di Sostegno ed anche a quello delle Scienze Umane per la parte specifica delle Scienze Sociali e dell'Educazione;

- Lezioni online per la SSIS del Veneto a. a. 2005-2006 del corso di “Metodologia e didattica delle scienze sociali” (ambiente BSCW; in modalità blended 50%); lezioni del corso speciale per la classe A045C “*Elementi di Scienze sociali per la didattica nella scuola superiore*” tenuto in modalità blended all’80%, anno accademico 2005-2006 (ambiente Moodle); lezioni del Corso Speciale per la classe A036 “*Fondamenti storico epistemologici delle scienze sociali*” a.a. 2006 2007.

#### IMPEGNI NEL VOLONTARIATO SOCIALE:

- Animatore dell’Azione Cattolica dal 1967 al 1978; e dal 1972 al 1977 responsabile diocesano dell’ACR. Attualmente impegnato nel consiglio pastorale della parrocchia di Cazzago.
- Obiettore di coscienza all’esercito; svolto il servizio civile alternativo previsto dalla legge 772 del 15 dicembre 1972 nella Caritas Nazionale con don Giovanni Nervo e don Giuseppe Pasini, distaccato presso la *Comuneria* di Prunella di Melito Porto Salvo, realtà della Caritas di Reggio Calabria, guidata da don Italo Calabrò, da novembre 1977 al novembre 1978. Auto-ridotto il servizio allo scadere dell’anno, equiparandolo per protesta alla durata di quello militare ed imprigionato il 2 gennaio 1979 nel carcere di Palermo, processato il 24 gennaio e, pur essendo stato condannato a 7 mesi e 15 giorni, scarcerato dopo circa 5 mesi, il 24 maggio 1979.
- Dopo l’uscita dal carcere interessato prevalentemente del “privato sociale” e con diversi amici ha dato vita all’Associazione di Volontariato “IL PORTICO” di Dolo che opera nel settore della disabilità e, in particolare, del disagio psichico e dell’emarginazione sociale (immigrazione, devianza sociale, barbonismo). Per questa associazione scrive i progetti che vengono presentati ai diversi enti. L’attività ha fatto acquisire una conoscenza sociologica non superficiale dei problemi connessi alla vita delle persone in difficoltà e una competenza nell’organizzazione di interventi mirati nel sociale (disabili mentali e psichici, carcerati, senza fissa dimora). Attualmente “IL PORTICO” è una associazione di promozione sociale. Nella ricorrenza dei 20 anni dalla fondazione ha curato una pubblicazione di 130 pagine, nella quale ha scritto una breve storia corredata di foto e documenti e ha tracciato le linee della filosofia dell’intervento solidale. Fa parte del Consiglio Direttivo; da almeno sei anni collabora alla formazione dei volontari in servizio civile nazionale mettendo a disposizione la pluriennale esperienza in materia di obiezione di coscienza e pedagogia sociale; interessato, in parte, anche della selezione dei giovani volontari europei che lo sportello Eurodesk, aperto presso la nostra sede, fa giungere periodicamente.
- Con gli “amici di Emilio Marchi” ha fondato l’associazione “Jardin de los ninos” ([www.jardin.it](http://www.jardin.it)) che, dal 1986, si occupa di progetti internazionali di sviluppo e fa parte tutt’ora del Consiglio Direttivo.
- Collabora con scuole, comuni, gruppi, associazioni, cooperative (es. coop. “Olivotti” di Mira) e parrocchie del territorio svolgendo interventi, conferenze o dibattiti su tematiche formative connesse con la sua professionalità. Ciò avviene in media due volte al mese e solo su esplicita richiesta degli interessati.

#### Paolo Rizzato

##### TITOLI DI STUDIO:

- Diploma di Ragioniere Perito Commerciale e Programmatore nel 1995 presso l’Istituto Tecnico Commerciale Statale e per Geometri “8 Marzo” di Mirano (VE).

##### PERCORSO LAVORATIVO:

- Primo impiego presso l’azienda “Centro Ottico” di Santa Maria di Sala (VE) in qualità di operaio addetto alla saldatura di minuterie per occhiali da settembre 1995 al giugno 1997;
- Servizio Civile presso la Caritas Diocesana di Padova - Associazione di Volontariato ONLUS “IL PORTICO” di Dolo come organizzatore e animatore dal giugno 1997 ad aprile 1998;
- Al termine del Servizio Civile (da luglio 1998) impiego presso l’Associazione “IL PORTICO” in qualità di organizzatore dello sviluppo della nuova struttura imprenditoriale nonprofit e attualmente ivi assunto.

##### PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI FORMAZIONE:

- Settimana di formazione per operatori di gruppi di auto/mutuo aiuto realizzato dal Centro Studi Erickson di Trento e dall’Associazione AMA di Trento dal 14 al 18 settembre 1998;
- Corso di formazione e aggiornamento per Operatori nel campo della disabilità realizzato dall’ANFFAS sez. di Mestre (VE) dal 22 gennaio al 19 novembre 1999;
- Seminario di perfezionamento per operatori e helper dal titolo “*I processi di facilitazione dei gruppi AMA*” realizzato dal Centro Studi Erickson di Trento e dall’Associazione AMA di Trento dal 26 al 27 febbraio 1999;
- Seminario di perfezionamento per operatori e helper dal titolo “*Lavoro di rete e gruppi AMA*” realizzato dal Centro Studi Erickson di Trento e dall’Associazione AMA di Trento dal 26 al 27 marzo 1999;
- Corso di formazione per addetti al settore alimentare “*HACCP principi e metodologie applicative*” realizzato dal Centro Consulenze Giulia di Vigonovo (VE) realizzato nell’aprile del 2000;
- Corso di formazione su problemi emergenti nella gestione, animazione e assistenza di persone e gruppi con handicap mentale e disagio psico-sociale realizzato dall’Associazione “IL PORTICO” di Dolo (VE) da gennaio a marzo 2001;
- Corso di formazione “*Determinazione del Reddito e Redazione del Mod. Unico 2001*” realizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Padova nel maggio 2001;
- Corso di formazione “*Informatica Internet – Web – E-mail*” realizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Padova nel maggio – giugno 2001;
- Seminario su “*Gestione libro soci, aspetti contabili e normativa fiscale*” organizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Venezia in aprile 2004;
- “*Corso di approfondimento sull’Affiancamento Sociale*” organizzato dalle cooperative sociali “COSEP” e “ARCA” a Padova in ottobre 2004;

- *“Incontro tecnico operativo sul sistema informatico Helios”* organizzato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile a Verona nei giorni 5 e 6 luglio 2005;
- Corso *“I finanziamenti europei per il Terzo Settore”* organizzato da The Fund Raising School a Bertinoro (FC) in aprile 2005;
- Corso *“La progettazione per le imprese sociali”* organizzato da Alta Formazione Civitas a Padova il giorno 7 maggio 2005;
- Corso *“Principi e tecniche di Fund Raising”* organizzato da The Fund Raising School a Bertinoro (FC) in maggio 2005;
- Corso *“Come sollecitare e raccogliere grandi donazioni”* organizzato da The Fund Raising School a Bertinoro (FC) in giugno 2005;
- I tre corsi organizzati da The Fund Raising School a cui ha partecipato gli hanno dato la possibilità di ottenere il certificato di *“Fund Raising Management”*;
- *“Corso di formazione per i responsabili della formazione degli Enti di Servizio Civile accreditati nella Regione Veneto”* organizzato dal Movimento per il Volontariato Italiano, su convenzione con la Regione Veneto, a Padova da giugno 2006 a gennaio 2007;
- Corso per *“Operatori di Punti Locali Decentrati del Servizio Eurodesk”* organizzato dalla Rete Nazionale Eurodesk a Riccione in maggio 2007;
- Corso *“Gli Enti e le Associazioni Senza Fine di Lucro – La gestione delle associazioni e degli enti no profit”* organizzato da Start up e Cultura a Venezia in maggio-giugno 2008;
- *“Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto”* organizzato dall'Università degli Studi di Padova a Padova in data 3 dicembre 2009.

#### PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E SEMINARI:

- Convegno *“Il Volontariato nella transizione”* organizzato dal MOVI e dalla FIVOL a Roma dal 9 all'11 gennaio 1998;
- Terza Conferenza Nazionale del Volontariato organizzato dal Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Foligno dall'11 al 13 dicembre 1998;
- Quarta Conferenza Nazionale del Volontariato organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ad Arezzo dall'11 al 13 ottobre 2002;
- Convegno *“Il bilancio sociale e di missione per le Organizzazioni Non Profit”* organizzato dalla Facoltà di Economia dell'Università di Bologna a Forlì il 14 novembre 2003;
- Dibattito pubblico *“La diversità è la vera opportunità nel territorio”* organizzato dall'Associazione AVID-I Fiorellini a Mirano (VE) in data 22 novembre 2006;
- Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato organizzata dal Ministero della Solidarietà Sociale a Napoli dal 13 al 15 aprile 2007;
- Convegno *“Il Progetto Con-tatto, Giovani e Volontariato”* organizzato dall'Assessorato Politiche Sociali e Rapporti con il Volontariato del Comune di Venezia, in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Venezia, la Provincia di Venezia, l'AVIS Provinciale, a Mestre (VE) in data 15 novembre 2007;
- Convegno sul tema *“Obiezione e Coscienza”* organizzato dal Centro per la Pace del Comune di Bolzano, da Pax Christi Italia e da "Mosaico di pace" a Bolzano dal 22 al 24 febbraio 2008;
- Convegno Internazionale sui Servizi Sociali *“La qualità del Welfare – Come promuovere buone pratiche”* organizzato dal Centro Studi Erickson a Riva del Garda (TN) dal 13 al 15 novembre 2008;
- Convegno Regionale *“GIOVANI. Produttori di significato. Junior. Dall'esperienza alle nuove strategie”* organizzato dall'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia a Padova in data 15 aprile 2009;
- Convegno *“Le dipendenze giovanili tra prevenzione e primi interventi: strategie, evidenze, sperimentazioni”* organizzato dall'AULSS 13 Dolo-Mirano a Dolo (VE) in data 24 aprile 2009;
- Meeting *“Terzo Settore: gli errori, il futuro. Assemblea sulle prospettive dell'impegno sociale”* organizzato da Famiglia Cristiana, Redattore Sociale ed Edizioni dell'Asino a Roma dal 16 al 17 ottobre 2009;
- Convegno *“Partecipare ai progetti europei nel settore sociale: quali opportunità per i giovani”* organizzato dall'Antenna Europe Direct del Comune di Venezia, in collaborazione con la Regione Veneto, a Mestre (VE) in data 29 ottobre 2009;
- Convegno *“Imprenditorialità Sociale: esperienze e modelli di innovazione”* organizzato dal Consorzio Spinner – Servizi per la Promozione dell'INNOvazione e della Ricerca – a Forlì in data 4 dicembre 2009.

#### IMPEGNI NEL VOLONTARIATO SOCIALE:

- Da settembre 1994 a agosto 2004 animatore di Azione Cattolica, inizialmente presso la Parrocchia di Arino e successivamente presso l'intero Vicariato di Dolo. Durante tale periodo ha ricoperto anche il ruolo di Responsabile Animatori ACR della Parrocchia di Arino per tre anni;
- Da luglio 1998 Revisore dei Conti per l'associazione “Jardin de los niños” di Dolo (VE) che si occupa di promuovere progetti umanitari, educativi e sociali, orientati prevalentemente all'infanzia e alle persone emarginate e oppresse, nei paesi del Sud America e del Centro Africa;
- Da gennaio 2006 ad oggi volontario presso l'Associazione di Volontariato ONLUS “CATARSI” di Dolo (VE). Nello specifico, assieme ad un'altra volontaria, si occupa degli aspetti amministrativi e contabili dell'associazione;
- Da ottobre 2007 fa parte di un gruppo informale, composto per la maggior parte da giovani, denominato “Insieme per la musica” che ha lo scopo di creare un coordinamento di sale musica nel territorio della Riviera del Brenta e del Miranese. Nello specifico si occupa degli aspetti amministrativi e contabili.

## **Lorenzo Pesavento**

### *TITOLI DI STUDIO:*

- Diploma di maturità nell'indirizzo scientifico nel 2000;
- Diploma di laurea, presso l'Università di Padova, in Ingegneria Informatica nel 2004;
- Master univesitario di 1° livello "Dasabilità ed interventi inclusivi nelle istituzioni e nel territorio" nel 2007.

### *PERCORSO LAVORATIVO:*

- (Agosto 2005 - agosto 2006) Servizio Civile Nazionale presso l'associazione "IL PORTICO" con mansioni di affinamento sociale persone in difficoltà, campagna di promozione del volontariato e di attività presso " il Portico". Partecipazione ad attività, soggiorni e gite con persone con disabilità;
- (Settembre 2006 - settembre 2007) operatore presso Migranti ONLUS come responsabile sportello informazioni stranieri e operatore centro servizi cittadini stranieri di Piove di Sacco. Tra le mansioni: gestione incarichi di mediazione culturale, promozione dell'associazionismo, gestione e informazione su pratiche di ricongiungimento familiare, rinnovo e rilascio di permessi e carte di soggiorno.
- (Gennaio 2008- Marzo 2008) collaborazione presso la Cooperativa Sociale "Germoglio" (Arzergrande, PpD) in qualità di formatore e coordinatore per una nascente associazione di volontariato.
- (Giugno 2007 - attualmente) responsabile per le Attività Associative presso l'associazione "IL PORTICO". Tra le mansioni: coordinamento dei volontari dell'associazione, gestione attività associative (gite, uscite, sala musica, sale dell'associazione...), formazione, affiancamento sociale ospiti della "Casa di Ennio".

### *IMPEGNI NEL VOLONTARIATO SOCIALE:*

- Svolto attività di volontariato con persone in difficoltà e/o emarginate per diversi anni;
- Significative le esperienze estive presso casa famiglia dell' ass Giovanni XIII a Rimini e l'esperienza alle mense popolari presso la comunità di Sant'Egidio a Roma.
- Attualmente responsabile dell'area artistico-musicale nel progetto del comune di Piove di Sacco nell'ambito del centro giovanile "L. i. c. e. o." per il quale segue attività giovanili e la sala prove.

## **Demis Basso**

### *TITOLI DI STUDIO:*

- Laurea in Psicologia Generale e Sperimentale conseguita il 02 Luglio 1999 presso l'Università degli Studi di Padova (voto 107/110);
- Tirocinio nell'area di Psicologia Clinica svolto presso il laboratorio di Consulenza e Supervisione Neuropsicologica (nella struttura L.I.Ri.P.A.C.) dell'Università di Padova; nell'area di Psicologia Generale e Sperimentale svolto presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova (settembre 1999-luglio 2000);
- Corso "Lo screening neuropsicologico" presso il laboratorio di Consulenza e Supervisione Neuropsicologica (L.I.Ri.P.A.C.) dell'Università di Padova (6 incontri, gennaio-maggio 2000);
- Laureato Frequentatore presso il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova con contratto di affidamento d'incarico (settembre 2001-gennaio 2002);
- Scuola estiva di Metodologia AIP "I modelli di equazione strutturale con LISREL", 14-20/07/2002;
- Svolto periodo di ricerca all'estero svolto nell'Institute of Medical Psychology dell'Università di Tubinga (Germania) diretto dal Prof. N. Birbaumer (ottobre 2002-maggio 2004);
- Dottorato in Psicologia Cognitiva conseguito il 19 Aprile 2005 a Roma presso ECONA (Centro interuniversitario per la ricerca in processi cognitivi in sistemi naturali ed artificiali), Facoltà di Psicologia I dell'Università di Roma "La Sapienza";
- Esame Statale di Abilitazione alla professione di Psicologo, conseguito il giorno 15/12/2004 (seconda sessione 2000) presso l'Università degli Studi di Padova.

### *BORSE DI STUDIO PER ATTIVITÀ DI RICERCA:*

- Borsa annuale ESU (Ente per il Diritto allo Studio), Università di Padova negli AA. 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99;
- Contratto di affidamento di incarico prot. 2001/677 presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova (ottobre 2001);
- Dottorato di Ricerca in Psicologia Cognitiva, XVII Ciclo presso ECONA, Facoltà di Psicologia I, Università di Roma "La Sapienza" (novembre 2001- ottobre 2004);
- Borsa di Mobilità Socrates/Erasmus presso l'Institute of Medical Psychology and Behavioural Neurobiology dell'Università di Tubinga, Germania (ottobre 2002-giugno 2003);
- Contratto per prestazione di lavoro autonomo 2005/541 presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova (novembre 2005);
- Borsa di studio post-dottorato biennale dal titolo: "Metodologie di studio delle attività metabolico-funzionali della corteccia cerebrale in relazione all'elaborazione di stimoli spaziali visivi e tattili nell'uomo" presso il Dipartimento di Patologia Sperimentale, Biotecnologie Mediche, Infettivologia ed Epidemiologia, Università di Pisa (luglio 2005-giugno 2007);
- Assegno di ricerca post-dottorato biennale dal titolo: "Uno studio con stimolazione magnetica transcranica rTMS dell'effetto Simon e dell'effetto SNARC", presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova (febbraio 2008-gennaio 2010).

#### ATTIVITÀ DIDATTICHE:

- Nel secondo semestre dell'AA 1999-2000, per gli studenti del corso di Psicologia Fisiologica dell'Università di Padova, ha tenuto lezioni su "Metodologia di studio della pianificazione cognitiva" e "Riabilitazione cognitiva del disturbo di pianificazione";
- Nel secondo semestre dell'AA 2000-2001, per gli studenti del corso di Psicologia Cognitiva dell'Università di Roma "La Sapienza", ha tenuto una serie di seminari dal titolo "Pianificazione cognitiva e riabilitazione dei deficit frontali";
- Nel maggio 2002, per gli studenti del corso di Perfezionamento in "Psicologia Cognitiva e Reti Neurali Artificiali" della Facoltà di Psicologia I dell'Università di Roma "La Sapienza", ha tenuto una serie di moduli (4 ore) dal titolo "Pianificazione motoria: modelli cognitivi e applicazioni tramite reti neurali";
- Nel primo semestre dell'AA 2003-2004, per gli studenti del corso di Psicotecnologie dell'apprendimento dell'Università di Roma "La Sapienza", ha tenuto 3 lezioni (6 ore) su "Ergonomia e Interazione Uomo-Computer";
- Nel secondo semestre dell'AA 2003-2004, per gli studenti del corso di Psicologia Cognitiva dell'Università di Roma "La Sapienza", ha gestito le attività di laboratorio "Tecniche di analisi dei dati fMRI" e "Applicazione e valutazione di test per lo studio della Memoria Episodica";
- Nel primo semestre dell'AA 2004-2005, per gli studenti del corso di Psicotecnologie dell'Apprendimento dell'Università di Roma "La Sapienza", ha tenuto lezioni (2 ore) su "Ergonomia e Interazione Uomo-Computer" e per lo stesso corso ha tenuto il laboratorio (30 ore) in "Ergonomia, Usabilità e Accessibilità";
- Nel secondo semestre dell'AA 2004-2005, per gli studenti del corso di Psicologia Cognitiva dell'Università di Roma "La Sapienza", ha gestito l'attività di laboratorio "Tecniche sperimentali di ricerca";
- Nel corso dell'AA 2004-2005, per il corso di Perfezionamento in Artiterapie dell'Università LUMSA, ha tenuto con la Dr.ssa Rosa Vocaturo due moduli (4 ore) dal titolo: "Le artiterapie ed i disturbi e le patologie dell'apprendimento";
- Nel primo semestre dell'AA 2006-2007, per gli studenti del corso di Psicologia dell'Apprendimento (c.p.) dell'Università di Pavia, ha gestito il seminario (10 ore) su "La memoria prospettica";
- Nel secondo semestre dell'AA 2006-2007, presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia, ha tenuto il seminario pratico (in 2 giornate): "Minicorso pratico per l'uso della Stimolazione Magnetica Transcranica";
- Nel primo e nel secondo semestre dell'AA 2007-2008, presso il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, ha tenuto il CAR (Corsi Avanzati per la Ricerca, 20+30 ore): "Corso per l'utilizzo della TMS nella ricerca psicologica";
- Dal 14 Novembre al 5 Dicembre 2008, presso l'Associazione ONLUS "Il Portico", Dolo (VE): serie di 4 incontri. Titolo: "Psicociacoe", con le seguenti tematiche singole: 1- "Memoria: l'altroieri, ieri, oggi, domani", 2- "Coscienza, volontà e scelta", 3- "Cervello e Mente", 4- "Ergonomia: oggetti sbagliati";
- 25 gennaio 2008 e 20 Gennaio 2009, presso l'Associazione ONLUS "Il Portico", Dolo (VE): Formazione per i Volontari in Servizio Civile Nazionale. Titolo della relazione: "Principi e tecniche di comunicazione";
- 6 Marzo e 17 Aprile 2009, presso il Centro di Studi e di Applicazione della Psicologia Relazionale, all'interno del corso "Elementi di neuropsicologia per psicologi clinici e psicoterapeuti" ha tenuto le lezioni: "Memoria. Modelli e paradigmi di indagine" e "Azione e cognizione";
- Nel secondo semestre dell'AA 2008-2009, per gli studenti del corso di Psicologia della Riabilitazione dell'Università di Padova, ha tenuto una lezione (2 ore) su "La stimolazione magnetica transcranica";
- Nel secondo semestre dell'AA 2008-2009, per gli studenti della Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, ha tenuto il corso "Utilizzo della stimolazione magnetica transcranica (TMS) nella misurazione dell'attività cerebrale" (30 ore) all'interno del progetto "Raccolta e analisi dati nelle neuroscienze", selezionato nel quadro del Programma Operativo FSE 2007-2013 (Regione Veneto), cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Il corso è stato replicato nel primo semestre dell'AA 2009-2010, con le medesime modalità;
- In passato, cultore della materia per i seguenti corsi dell'Università di Pavia: Psicologia dei processi cognitivi, Psicologia sperimentale, Psicologia dell'apprendimento (corso progredito), Psicologia dei disturbi dell'apprendimento; e per i seguenti corsi dell'Università di Roma "La Sapienza": Psicologia generale, Psicologia cognitiva, Psicotecnologie dell'apprendimento, Teoria e tecniche di intelligenza artificiale, Reti Neurali;
- Cultore della materia per i seguenti corsi presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova: Psicobiologia, Psicologia della riabilitazione;
- Tutoraggio e supervisione di dottorandi e laureandi delle Università di Padova, Pavia e "Sapienza" di Roma;
- Dall'anno accademico (AA) 2010-11 titolare dei seguenti corsi per la Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano: Psicologia generale, Psicologia clinica, Diagnostica funzionale e dei processi di apprendimento.

#### PRODUZIONE DI PUBBLICAZIONI DI CARATTERE SCIENTIFICO:

- **Basso, D.**, Bisiacchi, P.S., Cotelli, M., & Farinello, C. (2001). Planning times during Travelling Salesman's problem: differences between closed head injury and normal subjects. *Brain and Cognition*, 46(1-2), 38-42. [IF=2.441, Cit.=7];
- Olivetti Belardinelli, M., & **Basso, D.** (2001). The role of feedforward control in motor planning. *Behavioural and Brain Sciences*, 24(5), 896-897. [IF=12.818, Cit.=1];
- Bisiacchi, P.S., **Basso D.**, Cimolino, S., & Talamazzi, M. (2002). Gender differences in an environmental simulation. *IAPS Bulletin of People-Environment Studies*, 21, 1-3. [Cit.=2];
- Londei, A., D'Ausilio, A., **Basso, D.**, & Olivetti Belardinelli, M. (2006). A new method for detecting causality in fMRI data of cognitive processing. *Cognitive Processing*, 7(1), 42-52. [Cit.=7];
- **Basso, D.**, & Olivetti Belardinelli, M. (2006). The role of the feedforward paradigm in cognitive psychology. *Cognitive Processing*, 7(2), 73-88. [Cit.=3];
- **Basso, D.**, Vecchi, T., Akiva Kabiri, L., Baschenis, I., Boggiani, E., & Bisiacchi, P.S. (2006). Handedness effects on Interhemispheric Transfer Time: A TMS study. *Brain Research Bulletin*, 70(3) 228-232. [IF=2.281, Cit.=1];

- **Basso, D.**, Lotze, M., Vitale, L., Ferreri, F., Bisiacchi, P.S., Olivetti Belardinelli, M., Rossini, P.M., & Birbaumer, N. (2006). The role of prefrontal cortex on visuo-spatial planning: A repetitive-TMS study. *Experimental Brain Research*, 171(3), 411-415. [IF=2.195, Cit.=5];
- Londei, A., D'Ausilio, A., **Basso, D.**, Sestieri, C., Del Gratta, C., Romani, G., & Olivetti Belardinelli, M. (2007). Brain network for passive word listening as evaluated with ICA and Granger causality. *Brain Research Bulletin*, 72(4-6), 284-292. [IF=2.281, Cit.=8];
- **Basso, D.** (2008). Spatial perception and knowledge. *Cognitive Processing*, 9(2), 81-82;
- **Basso, D.** (2008). Spatial Navigation. *Cognitive Processing*, 9(4), 227-228;
- Cutini, S., Di Ferdinando, A., **Basso, D.**, Bisiacchi P.S., & Zorzi, M. (2008). Visuospatial planning in the Travelling Salesperson Problem: A connectionist account of normal and impaired performance. *Cognitive Neuropsychology*, 25(2), 194-217. [IF=1.755, Cit.=1];
- Akiva-Kabiri, L., Vecchi, T., Granot, R., **Basso, D.**, & Schön, D. (2009). Memory for tonal pitches: A music-length effect hypothesis. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 1169, 266-269. [IF=2.303];
- Salillas, E., **Basso, D.**, Baldi, M., Semenza, C., & Vecchi, T. (2009). Motion on numbers: Transcranial Magnetic Stimulation on the ventral Intraparietal Sulcus alters both numerical and motion processes. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 21(11), 2129-2138. [IF=4.867];
- Londei, A., D'Ausilio, A., **Basso, D.**, Sestieri, C., Del Gratta, C., Romani, G.L., & Olivetti Belardinelli, M. (2009). Sensory-motor brain network connectivity for speech comprehension. *Human Brain Mapping*. DOI: 10.1002/hbm.20888. [IF=5.395];
- Cazzato, V., **Basso, D.**, Cutini, S., & Bisiacchi, P.S. (2010). Gender differences in visuo-spatial planning: an eye movements study. *Behavioural Brain Research*, 206(2), 177-183. [IF=3.171].

#### ALTRE ATTIVITÀ:

- Corso di informatica di base, tenuto presso l'Associazione Studenti Universitari Miranesi (M.U.S.A.) nel giugno 2000;
- Servizio militare (4 luglio 2000) svolto presso l'Esercito nella Scuola Militare Alpina di Aosta, poi trasferito alla Scuola Ufficiali Carabinieri, ove ho raggiunto il grado di Sottotenente, poi trasferito al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri come comandante di plotone. Congedo illimitato provvisorio a partire dal 28 agosto 2001. Dal 2004 promosso al grado di Tenente.

### Andrea Alessandrini

#### PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E SEMINARI:

- "L'orizzonte delle alternative" con Samir Amin, Susan George Forum mondiale delle alternative - 19-20 novembre 1999;
- "Le guerre d'Africa" relatore Ausio Tosolini, editore Alfabeta - 29 Gennaio 1999 - Seminario CUAMM, Padova;
- Problemi e prospettive sulla via di una "Governance" mondiale -18 Febbraio 1999 – Istituto International J. Maritain con Stefano Zamagni;
- "Globalizzazione" seminario tenutosi 29 Aprile 2000 all'interno di Civitas con Ann Pettifor;
- "Sensibilizzazione alle relazioni interpersonali e di gruppo - T-group" svoltosi ad Endine Gaiano (BG) nei giorni 18-19-20 ottobre 2002 dal prof. Piergiuli Branca;
- Corso per responsabili obiettori di coscienza promosso dal comune di Padova nel 2003;
- "Sostare in conflitto strumenti per la relazione nonviolenta e la gestione dei conflitti" seminario Pat Patfoort " 9-10 aprile 2005.

#### INCARICHI RICOPERTI:

- Segretario nazionale del Movimento Internazionale della Riconciliazione, per gli anni 2000-2002
- Autore del pamphlet "domande e risposte sulla nonviolenza"
- Eletto nel Comitato di Coordinamento delle Libere Forme Associative del comune di Padova per il triennio 2000-2003.
- Già responsabile degli obiettori di coscienza della sede MIR di Padova
- Attualmente membro del Comitato Diritti umani e cultura di pace istituito dalla Regione del Veneto in base alla legge regionale numero 55 del 1999

### Claudio Bertolin

#### TITOLI DI STUDIO:

- Diploma di Perito industriale spec. Elettrotecnica.

#### ATTIVITÀ LAVORATIVA

- Dipendente della società SNAM Rete Gas S.P.A, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.P.A, presso il Distretto Nord Orientale con sede a Padova, Largo Francesco n.8, con qualifica di tecnico lavori.

#### ALTRE ATTIVITÀ:

- Vicepresidente di ACTV Spa con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n.32, dal 22 gennaio 2004;
- Vicepresidente di ConfServizi Veneto, dal 28/02/06, associazione che rappresenta aziende a partecipazione pubblica del Veneto e che svolgono attività nell'ambito dei servizi pubblici locali (trasporti, acqua, energia, igiene ambientale, ecc);
- Presidente di La Linea Spa con sede in Mestre-Venezia via Multinelli n.17, dal 05/02/2009;
- Componente del Comitato Tecnico Regionale per le Funzioni di Polizia Locale (L.R. n.40 del 9 agosto 1988), su designazione di ANCI Veneto (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°60 del 28/03/2006);

- Sindaco del Comune di Dolo dal 10/06/1996 al 05/04/2005;
- Rappresentante dell'Associazione Nazionale Regionale Comuni del Veneto presso la Consulta "Mobilità Sostenibile" dell'ANIC Nazionale con designazione del 23 febbraio 2005;
- Componente del Comitato di Gestione del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato per gli anni 2005/2006 in rappresentanza degli Enti Locali (ANIC e URPV), detta nomina é stata effettuata con provvedimento della Regione Veneto – D.G. n°72 del 21/01/2005;
- Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Nazionale Regionale Comuni del Veneto (10/2000-05/2005) e Presidente della Consulta Politiche Sociali e Sanità (02/2003-10/2004);
- Componente della Conferenza Regionale permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio Sanitaria (2003-2004), detta nomina é stata effettuata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n°1120 del 05/09/2003 art.113-L.R. 13 aprile 2001 n. 11) su designazione ANCI Veneto.

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lo studio di materiale e documentazione relativo a venticinque anni di storia e di attività dell'associazione nel territorio, soprattutto attraverso il libro ed i video realizzati proprio in occasione del ventennale, garantirà quell' empatia indispensabile per la realizzazione del progetto. L'utilizzo di strumenti multimediali per l'esplorazione di siti di altri enti e associazioni, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi. Saranno messe in atto simulazioni di situazioni reali che i volontari dovranno affrontare nel corso del servizio. Ai volontari saranno illustrate i fondamenti teorici e le principale tecniche di mediazione dei conflitti e sarà fornita un informazione di base sull'ascolto empatico e la sua importanza nell'approccio con le persone assistite.

Saranno analizzate attività svolte in precedenza per mettere in rilievo gli aspetti positivi e negativi. I volontari saranno stimolati a suggerire soluzioni personali inerenti particolari problemi che saranno poi messi in discussione per verificarne efficacia e coerenza. Con l'apporto del responsabile del monitoraggio saranno approfondite le particolari problematiche dei soggetti con cui i volontari dovranno operare, evidenziandone gli aspetti psicologici, le aspettative e le specifiche esigenze. Con l'utilizzo di pubblicazioni specifiche o tramite colloqui con esperti del settore saranno analizzate tecniche e strumenti di animazione atti a rendere più semplice e naturale la partecipazione e il coinvolgimento degli assistiti nelle varie attività di ricreazione.

### 40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica verrà attuata con il seguente programma:

**Formazione Specifica per i volontari in servizio civile dell'associazione di promozione sociale "Il Portico" ONLUS**  
Corso di 80 ore

<b>1°Unità</b>	
<b>25 anni del Portico: per conoscere l'associazione</b> Durata: 4 ore	
<b>Obiettivo</b>	Offrire ai volontari la possibilità di conoscere le origini e la storia dell'associazione per renderli consapevoli delle motivazioni che hanno portato alla sua nascita e delle trasformazioni che essa ha subito strada facendo. In tal modo il volontario potrà accedere ad una dimensione storica ampia e articolata circa la natura e gli scopi della stessa

<i>Contenuti</i>	
<p>Raccontare come si è conosciuta l'associazione e ciò che si sapeva prima di cominciare il servizio. Poi si scriveranno le informazioni raccolte nei primi tempi dal contatto con gli operatori e con gli ospiti della "Casa di Ennio" per fare un confronto ed evidenziare le narrazioni personali di ciascuno</p>	<p>L'obiettivo di questa unità sarà quello di fornire informazioni e conoscenze sistematiche sulla vita dell'associazione, con lo scopo di creare un sentimento di appartenenza ai luoghi e alla storia dell'associazione, colmando la curiosità e riempiendo lacune e richieste particolari di ciascun volontario</p>
<p>Lettura con racconto e integrazione con l'esperto</p>	<p>I volontari leggono il racconto prodotto e l'esperto offre la sua esperienza di operatore interno e di conoscitore delle trasformazioni avvenute negli anni, fornendo motivazioni sui "perché" delle prassi in uso, sulla loro origine e sul loro significato per il buon funzionamento dell'associazione</p>
<p>L'ambiente fisico</p>	<p>Ai volontari vengono fornite le necessarie informazioni circa la disposizione degli ambienti, le zone accessibili, vengono accompagnati nell'esplorazione delle zone personali, dei magazzini e delle diverse zone di raccolta del materiale di cui l'associazione necessita per lo svolgimento delle sue attività nell'arco dell'anno. Viene spiegato il funzionamento e le disposizioni concernenti la sala musica e la sala incisione. Con ciò si cerca di rendere l'ambiente di servizio il più possibile conosciuto e familiare e, in particolar modo, si cerca di rendere i volontari responsabili nell'uso degli ambienti di lavoro e di socializzazione</p>
<p><b>Relatori</b></p>	<p>Paolo Rizzato: direttore dell'associazione "Il Portico"</p>
<p><b>Metodologia</b></p>	<p>Lavoro di gruppo, lezioni frontale, giro di ispezione negli ambienti dell'associazione</p>
<p><b>Strumenti</b></p>	<p>Lavagna a fogli, fogli, pennarelli colorati, penne</p>
<p><b>Materiale offerto</b></p>	<p>Libro sui 20 anni di storia de "Il Portico", statuto e regolamenti interni, organigramma</p>

<b><u>2°Unità</u></b>	
<i><b>Progettare l'assistenza</b></i> Durata: 5 h	
<b><u>Obiettivo</u></b>	Conoscere gli ordinamenti legislativi relativi al campo assistenziale (es:L. 328/00, 383/00, 266/91 ecc..) con particolare attenzione verso le forme associative attinenti al volontariato e alla promozione sociale (ONLUS)
<i>Contenuti</i>	
Legislazione nazionale e regionale specifica nel campo dell'assistenza	Il formatore fornirà dettagliate indicazioni attinenti le leggi che regolano l'ambito assistenziale in Italia; successivamente si farà un preciso riferimento alle complesse dinamiche che regolano i rapporti tra le dimensione istituzionale e quella associativa
Idee a confronto	I volontari lavoreranno in gruppo su simulazioni di progetti da attuare in campo assistenziale tenendo conto delle informazioni appena acquisite (role playing)
Confronto con il dirigente del “Portico”	In questa parte, le proposte emerse verranno valutate insieme al dirigente dell'associazione al fine di vagliare gli eventuali errori, le migliorie e la sostenibilità delle proposte emerse. Seguirà un momento di restituzione rispetto al lavoro fatto e alle emozioni suscitate dal gioco di ruolo. In ultimo, si procederà ad una nuova valutazione, tesa a far emergere le potenzialità reali e ad esplicitare le strategie utili al lavoro per progetti
<b>Relatori</b>	Paolo Rizzato: direttore dell'associazione “Il Portico”
<b>Metodologia</b>	Lavoro di gruppo, lezioni frontali, brainstorming
<b>Strumenti</b>	Lavagna a fogli, fogli, pennarelli colorati, penne
<b>Materiale offerto</b>	Riferimenti normativi e legislativi cartacei ed elettronici.

<b><u>3°Unità</u></b>	
<i>Incontro sulla comunicazione</i> Durata: 4 h	
<b><u>Obiettivo</u></b>	Conoscere significati e obiettivi della comunicazione Abituarsi all'ascolto Individuare i canali comunicativi per poter essere efficaci nelle comunicazioni
<i>Contenuti</i>	
La comunicazione verbale e non verbale:	I volontari verranno edotti dei diversi aspetti della comunicazione umana con esempi e dimostrazioni pratiche tratte dalla letteratura e dalla vita quotidiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione Verbale-Contenuto</li> <li>• Comunicazione Non Verbale: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Vicinanza e prossimità</li> <li>2) Postura</li> <li>3) Tono di voce, volume e ritmo</li> <li>4) Gestualità</li> <li>5) Mimica</li> </ol> </li> <li>• Comunicazione Para Verbale-Relazione</li> </ul>
L'ascolto e l'empatia	La lezione verterà sull'importanza della dimensione dell'ascolto come strumento di apertura all'altro e a se stessi, attraverso la focalizzazione sull'eco interna innescata dalla richiesta dell'interlocutore. L'empatia: cos'è e come si sviluppa, lezione sui modelli di comunicazione empatica
Simulazione di gruppo	Verrà avviata una esaustiva simulazione di gruppo con lo scopo di far emergere alcuni aspetti, spesso inconsapevoli, del proprio stile comunicativo; si procederà poi ad un confronto, durante il quale i partecipanti saranno invitati a condividere le proprie osservazioni e riflessioni sulle dinamiche comunicative in atto. Infine, si procederà ad una restituzione, condotta dall'esperto, tesa ad evidenziare aspetti e fasi salienti della comunicazione in un gruppo: suddivisione dei ruoli, leadership e opportunità della collaborazione
<b>Relatori</b>	Demis Basso: Psicologo e ricercatore universitario.
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e lavoro di gruppo
<b>Strumenti</b>	Videoproiettore, fogli, penne
<b>Materiale offerto</b>	Sintesi della relazione fatta

<b><u>4°Unità</u></b>	
<b><i>Mobilizzazione e trasporto di persone normoabili e con deficit motorio</i></b> <b><i>Simulazioni pratiche</i></b> Durata: 3 h	
<b><u>Obiettivo</u></b>	<p>Imparare l'utilizzo dei principali mezzi di trasporto presenti nell'associazione e di quelli di aiuto nella diversabilità.</p> <p>Apprendere l'uso di ausili specifici alla mobilizzazione di persone con disabilità motorie.</p> <p>Apprendere gli interventi necessari in caso di emergenze durante le attività svolte in sede, nell'eventualità di un intervento d'emergenza durante una gita e un soggiorno fuori sede, con particolare attenzione agli aspetti applicativi</p>
<i>Contenuti</i>	
I mezzi di trasporto	<p>Lezioni e accompagnamento alla guida di mezzi di trasporto di proprietà dell'associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 2 furgoni attrezzati per trasporto persone</li> </ul>
L'utilizzo di carrozzine e della sponda per l'aiuto alla diversa abilità	I volontari si impegneranno ad imparare l'utilizzo dei principali mezzi meccanici finalizzati all'assistenza
<b>Relatori</b>	Paolo Rizzato: direttore dell'associazione "Il Portico"
<b>Metodologia</b>	Lezioni frontali e prove pratiche di utilizzo dei mezzi e delle attrezzature
<b>Strumenti</b>	Lavagna, fogli, penne attrezzature specificatamente dedicate ed ausigli nel supporto alla disabilità
<b>Materiale offerto</b>	Manuali d'uso delle attrezzature
<b><u>5°Unità</u></b>	
<b><i>Corso B.E.P.S. della Croce Rossa Internazionale</i></b> Durata: 16 h	
<b><u>Obiettivo</u></b>	Ottenere il Brevetto Europeo di Primo Soccorso (B.E.P.S.)
<i>Contenuti</i>	
Presentazione del corso	Incontro con i partecipanti, illustrazione dello svolgimento del corso e raccolta delle iscrizioni e del numero di libri da acquistare
Il gruppo AVS	Spiegazione del ruolo degli Aspiranti Volontari del Soccorso

Presentazione delle attività sanitarie	Vedi allegato
Struttura operativa e gestione V.d.S. CRI	
Illustrazione delle attività svolte dalla C.R.I. di Venezia e del gruppo di Dolo	
<b>Relatori</b>	Docenti C.R.I.
<b>Metodologia</b>	Lezioni frontali, simulazioni pratiche
<b>Materiale offerto</b>	Vedi Allegato
<b><u>6° Unità</u></b>	
<b><i>Conoscere e Lavorare in rete</i></b> Durata: 5h	
<b><u>Obiettivo</u></b>	Responsabilizzare i volontari alle effettive necessità di collaborazione con la rete di istituzioni e associazioni presenti nel territorio limitrofo.
<i>Contenuti</i>	
Presentazione	Descrizione dei principali enti e associazioni, nazionali ed internazionali, con cui si collabora; la loro collocazione e il ruolo che svolgono nel territorio in cui operano e la natura della collaborazione
La sinergia e l'ottimizzazione delle risorse	Sensibilizzare i volontari alle condizioni che rendono efficace ed ottimale il lavoro di rete, evidenziando l'importanza strategica del coinvolgimento di più soggetti alla fattiva risoluzione delle problematiche del territorio
I progetti	Presentazione dei progetti e collaborazioni (passati, in corso e futuri) realizzati dall'associazione "Il Portico"
Confronto con l'esperto	Dibattito sull'impatto comunitario delle attività presentate e sull'incidenza delle stesse in termini di promozione del benessere sociale
Visita	Visita guidata presso la Cooperativa Sociale "Olivotti" di Mira e le strutture dei partner del progetto.
<b>Relatori</b>	Paolo Rizzato: direttore dell'associazione "Il Portico"
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale, dibattito
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli, pennarelli
<b>Materiale offerto</b>	Le "Sei pagine per conoscere l'associazione"; documenti allegato C

<b>7°Unità</b>	
<i>L'animazione di gruppo</i> Durata: 5 h	
<b>Obiettivo</b>	Informare il volontario sullo svolgimento delle attività associative ricreative (festa annuale dell'associazione, uscite domenicali ecc.), sul ruolo che esse hanno nel funzionamento dell'associazione, sul ruolo specifico del volontariato
<i>Contenuti</i>	
Ruolo e responsabilità del volontario	I volontari saranno informati circa il loro compito e ruolo nell'ambito delle attività associative – ricreative; saranno inoltre enucleate le disposizioni nazionali in tema di responsabilità civile e penale nelle diverse situazioni (guida veicoli, attività in sede o fuori sede ecc.)
Il significato dell'animazione	Il volontariato deve essere informato circa le linee guida emerse dal Consiglio Direttivo dell'associazione inerenti la necessità di promuovere momenti di aggregazione e piacevole condivisione di attività, nel rispetto della dignità dei singoli e del loro diritto di scegliere autonomamente come e a che titolo partecipare. In particolare, l'attenzione è posta sulla necessità di creare gruppi aperti, che scongiurino il rischio di “ghettizzare” le persone che vi fanno parte. Questi obiettivi verranno discussi con l'analisi delle situazioni che si vengono a creare durante le attività di animazione evidenziando il significato che esse hanno per i partecipanti, “narrando le narrazioni” degli stessi, stimolando la riflessione circa le potenzialità e i rischi citati con lo scopo di promuovere una prassi che derivi da una consapevolezza del delicato compito ricoperto e dalla sensibilità personale.
Come si anima un gruppo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il momento organizzativo</li> <li>• Il momento relazionale</li> </ul>	Il volontario verrà introdotto alle tematiche specifiche dell'organizzazione di feste, incontri ed uscite sia sotto il profilo pratico (preparazione degli ambienti, acquisto del necessario, disposizione delle risorse ecc.) sia sotto quello relazionale (come si accolgono le persone, come ci si relaziona con loro, rispettando le proprie e altrui esigenze di vicinanza-presenza o di distanza, come ci si impegna a far sentire l'altro a casa propria).

<b>Relatori</b>	Bernardino Mason: formatore professionale Lorenzo Pesavento: Resp. attività associative
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale, simulazione pratica
<b>Strumenti</b>	Fogli, penne, lavagna a fogli
<b>Materiale offerto</b>	Documenti e linee guida emerse nel corso dei consigli direttivi rispetto al tema "L'animazione al Portico" Dispense dei relatori
<b>8°Unità</b>	
<i>Corso ENAIP – informatica</i> Durata: 30 h	
<b>Obiettivo</b>	Il corso ha l'obiettivo di far acquisire all'utente competenze operative relative alle funzionalità del sistema operativo Windows, di Word, Excel, Internet e posta elettronica. Al termine del periodo formativo, l'utente sarà in grado di realizzare lettere, preventivi ed offerte commerciali su carta intestata con l'uso di Word e di utilizzare Excel per la costruzione di tabelle, la gestione e l'analisi dei dati attraverso la composizione di grafici, ricercare e scaricare informazioni utilizzando Internet attraverso il Browser, inviare e ricevere messaggi e documenti attraverso la posta elettronica. Sarà inoltre fornita al corsista una chiara visione dell'utilizzo di Internet per la ricerca e la distribuzione di informazioni a basso costo
<i>Contenuti (si veda <u>Allegato</u>)</i>	
Unità formativa 1	Produrre documenti utilizzando adeguati strumenti informatici
Unità formativa 2	Il web e gli strumenti telematici: principi d'uso e normative
<b>Relatori</b>	Docenti qualificati ENAIP
<b>Metodologia</b>	Produrre documenti utilizzando adeguati strumenti informatici
<b>Strumenti</b>	L'unità formativa erogante garantisce l'impiego di tecnologie hardware e software certificati; in particolare verrà utilizzata l'ultima versione italiana del programma. Il corsista potrà usufruire di aule attrezzate e di una postazione di lavoro individuale
<b>Materiale offerto</b>	Dispense specifiche

<b>9°Unità</b>	
<b>Mediazione dei conflitti</b> Durata: 8 h	
<b>Obiettivo</b>	Apprendere i significati positivi e negativi dei conflitti e come essi si possono trasformare. Imparare le strategie di risoluzione dei conflitti attraverso l'ascolto empatico e la mediazione.
<i>Contenuti</i>	
Introduzione	Presentazione del corso e dei temi che verranno trattati; saranno spiegate la dimensione del conflitto, la sua universalità e inevitabilità. Il conflitto come parte fondamentale e fondante le relazioni umane.
Conflitto e violenza	Introdurre i partecipanti alle differenze che sussistono tra il conflitto e la violenza, verbale, minacciata o agita; si cercherà di rendere consapevoli della distinzione tra le due realtà. Si passerà successivamente ad analizzare la possibilità di risolvere il conflitto in senso dialettico e non violento
L'ascolto empatico e la mediazione	Saranno introdotti e spiegati i significati di ascolto empatico (distinto da altri modi dell'ascolto) e mediazione (l'intervento di terze parti neutrali)
Simulazione di gruppo	Verranno creati gruppi ad hoc, con l'intento di stimolare la dimensione del conflitto positivo e della collaborazione alla risoluzione dei problemi. In seguito verranno analizzati e discussi I risultati emersi
<b>Relatori</b>	Il formatore: Bernardino Mason
<b>Metodologia</b>	La metodologia che verrà adottata è di tipo attivo-partecipativa. Presuppone di partire dagli interessi e dalle idee pregresse dei partecipanti, con l'intento che questi ultimi si sentano motivati a investire sforzo e impegno personale nel processo formativo. A questo scopo sono state introdotte attività di stimolo all'espressione delle proprie idee e attività di gioco orientate a favorire la relazione e il clima affettivo necessario per lo svolgimento produttivo del laboratorio. Elemento essenziale è il protagonismo dei partecipanti ai laboratori di formazione.

	Uno strumento metodologico utilizzato è quello delle drammatizzazioni di situazioni e dei casi di mediazione per offrire l'opportunità di vivere i conflitti all'interno di un'atmosfera cordiale e rispettosa. L'attività di lavoro di gruppo sarà di tipo cooperativo per consentire di condividere esperienze, sviluppare e consolidare l'apprendimento di competenze sociali e di sentire l'appoggio delle compagne e dei compagni di lavoro.
<b>Strumenti</b>	Carta, penne, videoproiettore e lavagne a fogli
<b>Materiale offerto</b>	Dispense e bibliografia specifici sul tema della mediazione e risoluzione dei conflitti

41) *Durata:*

**80 ore**

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione dell'andamento e delle verifiche del percorso formativo si trova in coerenza con quanto previsto al box 20 "Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto" e con gli strumenti previsti al box 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:* (Bilancio di competenze).

Le lezioni saranno firmate in entrata ed uscita dai volontari e firmate dal docente su appositi registri della formazione generale e specifica così come previsto dalla normativa relativa al monitoraggio della formazione.

Oltre a quanto già previsto si attueranno ulteriori momenti di monitoraggio, rielaborazione ed restituzione della formazione svolta secondo le seguenti modalità:

- 1) Riunione settimanale dei volontari in servizio civile per programmazione e come momento di verifica dell'operato da farsi con il responsabile e l'operatore locale di progetto;
- 2) Riunione mensile con il Consiglio Direttivo per la programmazione delle iniziative e la verifica degli interventi attuati;
- 3) Riunione trimestrale di una o due giornate con tutto il Consiglio Direttivo assieme ad altre figure di particolare riferimento dell'associazione per la programmazione delle attività e verifica motivazionale rispetto gli obiettivi prefissati;
- 4) Verifiche semestrali con l'assemblea dei soci con esposizione della relazione di metà servizio e di fine servizio e rappresentazione grafica del monitoraggio del progetto di servizio civile.

Valutazioni del percorso personale:

- Colloqui brevi giornalieri con l'operatore locale di progetto;
- Colloquio mensile con il responsabile del monitoraggio;
- Incontri periodici di verifica con gli orientatori Enaip;

Indicatori di verifica:

1. essere capaci di relazionare sul lavoro svolto;
2. progettare e definire gli obiettivi del percorso personale;
3. attivare risorse interne ed esterne: interne nel progressivo coinvolgimento degli ospiti della comunità ed esterne nel progressivo coinvolgimento dei volontari e degli utenti nelle attività di animazione;
4. costruire e mediare reti di relazioni tra volontari ed utenti.
5. Schede di rilevazione relative al bilancio di competenze,

Dolo, 25 marzo 2011

Il responsabile legale dell'ente  
Matteo Nordio